

Cronache dell'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

8

Gli investimenti dell'INA nel biennio 1952-1953 ♦ Per una riforma della legge tributaria assicurativa ♦ I Fondi speciali di Previdenza ♦ Tenere d'occhio l'agricoltura ♦ L'andamento dei Rami Danni ♦ Risultati del Concorso "Slogan" ♦ Il materiale di propaganda del gruppo INA ♦ Scuola e Previdenza ♦ Consuntivo dell'Attività edilizia nel 1953 ♦ Inaugurazione a Pavia ♦ Nella Direzione Generale ♦ Negli Ispettorati Regionali ♦ Vita dell'Assitalia ♦ Nella Fiumeter ♦ Lettera aperta ♦ Nelle Agenzie Generali ♦ Nel mondo assicurativo ♦ Leggi e Decreti ♦ Abbiamo letto ♦ Indice dell'annata 1953

DICEMBRE 1953

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE

A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'INA

ROMA - VIA SALLUSTIANA, 51

Non è, e probabilmente non verrà mai, il tempo dei lusingati compiacimenti, perchè ogni tappa raggiunta dal nostro grande Istituto ne scoprirà un'altra da superare: così è almeno per chi sente la passione per la propria azienda come un desiderio sempre rinnovantesi di maggiore conquista. Ma sarebbe, al tempo stesso, tutt'altro che saggio ignorare i progressi compiuti. Ora, l'INA ha indubbiamente camminato nel 1953, se rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente possiamo registrare nella massa della produzione un aumento sui capitali assicurati e il superamento della fase di inerzia rispetto al numero complessivo dei contratti. Questi dati e questi fatti possono apparire tanto più significativi a chi ricordi le difficoltà particolari, aggiuntesi per l'INA, alle difficoltà di carattere generale e comune relative al mercato delle assicurazioni sulla vita. Se passiamo, d'altronde, dal campo industriale al campo finanziario, e constatiamo che negli ultimi due anni l'Istituto, con dosaggio prudente, ha investito circa 25 miliardi di riserve toccando una punta che non ha precedente nè paragone, ci sembra di poter considerare l'anno che si chiude come un anno, nel suo complesso, di piena ripresa per l'Istituto. Ne possiamo arguire che l'INA, per virtù delle proprie forze, è, ancora una volta, in linea nella vita della collettività, come Azienda la quale, con metodo industriale, rende un servizio di carattere squisitamente pubblico, sia per la sua attività finanziaria, sia nel campo della diffusione della previdenza e del risparmio. Per tutto quello che ci resta ancora da fare - ed è moltissimo - a vantaggio della collettività, questi dati di fatto e questa potenzialità di rendere servizi, che sono propri dell'Istituto, possono e debbono avere il loro peso nelle decisioni di indirizzo, che nelle linee di una qualificata attività di governo dovranno d'ora innanzi ancora di più legare l'INA, alla vita dello Stato democratico.



IL RISPARMIO
(SCULTURA NELLA SEDE DELL'INA.)

GLI INVESTIMENTI DELL'I.N.A. NEL BIENNIO 1952-1953

In questa rubrica del Bollettino sono state riportate, nel corso dello esercizio 1953, interessanti notizie concernenti taluni settori dell'attività dell'Istituto in materia di investimenti. E' parso opportuno, infatti, informare i nostri collaboratori del centro e della periferia dell'intervento finanziario dell'I.N.A. a favore della ripresa edilizia, dopo i gravi eventi bellici, con particolare riguardo alle costruzioni di case popolari ed economiche e di alloggi a favore dei senza tetto. Sono stati altresì resi noti dati significativi concernenti gli interventi dell'I.N.A. a favore dell'agricoltura. Tutto ciò con il proposito di illustrare, come si riprenderà a fare nei successivi numeri, quanto è stato fatto nei diversi settori di investimenti.

In questo numero, ultimo dell'esercizio 1953, è interessante riassumere l'attività svolta nel settore degli investimenti, nel biennio 1952-1953, dall'Amministrazione dell'I.N.A. insediata alla fine del 1951. E' un consuntivo che merita la considerazione di tutti i collaboratori dell'I.N.A. e di coloro che all'I.N.A. hanno affidato il proprio risparmio attraverso la stipulazione di polizze di assicurazione sulla vita.

L'attività dell'I.N.A. nel settore degli investimenti, che, derivando naturalmente da quella concernente la raccolta del risparmio assicurativo, è la più importante delle attività in cui si compendia la funzione dell'Ente nel quadro generale della vita economica e finanziaria del Paese, si esplica in due fasi: la deliberativa e la esecutiva.

E' noto che in base alla legge fondamentale dell'I.N.A. l'unico organo competente ad autorizzare gli investimenti è il Consiglio di Amministrazione, su parere del Comitato Permanente, cui solo in casi di riconosciuta necessità è demandato deliberare con gli stessi poteri del Consiglio. E' anche noto che i vari modi di impiego di tutte le disponibilità dell'I.N.A., e quindi non solo delle riserve matematiche, sono stabiliti dalla legge, così che soltanto nell'ambito delle operazioni dalla legge indicate può svolgersi l'attività deliberativa del Consiglio.

Tutto ciò il legislatore ha voluto, per l'Ente assicurativo di Stato, a massima garanzia degli assicurati presso l'Ente stesso.

Ciò posto, l'attività nel settore degli investimenti, per il biennio 1952-1953, si può riassumere come segue:

a) sono stati deliberati investimenti per un complessivo ammontare di circa 51 miliardi;

b) sono stati effettuati pagamenti per operazioni di impiego di fondi, in esecuzione di delibere di Consiglio, per oltre 24 miliardi.

Le deliberazioni di Consiglio riflettono spesso operazioni la cui realizzazione incide su più esercizi, donde il divario sensibile fra il cumulo degli investimenti deliberati e quello delle somme effettivamente erogate nello stesso periodo di tempo preso in esame, e che, in conseguenza, l'attività deliberativa trova un limite anche nel cumulo degli impegni in ogni momento ancora in corso di esecuzione (basti pensare ai finanziamenti su stati di avanzamento di lavori afferenti le opere finanziate, quali i mutui all'edilizia sovvenzionata e lo sconto di annualità dello Stato, concernenti opere pubbliche a pagamento differito, liquidate su stati di avanzamento).

La distribuzione delle operazioni deliberate e delle somme versate, fra i vari modi di impiego dei fondi consentiti all'I.N.A., risulta, per il biennio 1952-1953, dai prospetti A e B appresso riportati:

Prospetto A

INVESTIMENTI DELIBERATI NEL BIENNIO 1952-1953

Tipo di investimento	IMPORTO OPERAZIONI DELIBERATE
— Acquisto di titoli emessi o garantiti dallo Stato e di obbligazioni varieL.	3.418.800.000
— Acquisto di annualità liquidate dallo Stato per opere pubbliche a pagamento differito »	12.780.586.673
— Mutui a Comuni, Province e Consorzi di bonifica »	14.084.026.139
— Mutui ipotecari ordinari ed alla edilizia sovvenzionata dallo Stato »	6.388.762.989
— Finanziamenti soggetti a particolari autorizzazioni interministeriali »	4.100.000.000
— Partecipazioni in imprese di pubblico interesse »	550.680.318
— Acquisto di immobili e nuove costruzioni . . »	9.385.000.000
TOTALEL.	50.707.856.119

Prospetto B

SOMME VERSATE PER INVESTIMENTI NEL BIENNIO 1952-1953

Tipo di investimento	SOMME VERSATE
— Acquisto di titoli emessi dallo Stato ed obbligazioni varie .L.	3.004.820.975
— Acquisto di annualità liquidate dallo Stato per opere pubbliche a pagamento differito »	3.627.208.989
— Mutui a Comuni, Province e Consorzi di bonifica »	4.414.936.865
— Mutui ipotecari ordinari ed alla edilizia sovvenzionata - Mutui su polizze e cessioni V stipendio' »	3.704.911.731
— Finanziamenti autorizzati con provvedimenti interministeriali . »	1.850.000.000
— Partecipazioni in imprese assicurative ed in enti di pubblico interesse »	768.190.341
— Acquisto di immobili - nuove costruzioni . »	6.736.053.603
TOTALEL.	24.106.122.504

In merito alle varie operazioni elencate nei due riportati prospetti va rilevato:

a) oltre ai titoli emessi o garantiti dallo Stato, sono state acquistate obbligazioni emesse da enti in corrispondenza di operazioni di carattere fondiario, edilizio ed industriale, che, pur avendo notevole importanza di pubblico interesse, non rientrano nella ordinaria sfera degli investimenti diretti dell'I.N.A.;

b) i mutui ipotecari sono costituiti, in grandissima parte, da mutui all'edilizia sovvenzionata dallo Stato (Istituti per case popolari e Cooperative edilizie sovvenzionate); sono ancora in corso di esecuzione alcuni contratti di mutui ordinari stipulati a tutto il 1951 od in epoca successiva in base a delibere adottate fino a tutto il 1951, avendo successivamente l'Amministrazione stabilito di sospendere temporaneamente la concessione di mutui ipotecari per operazioni di interesse privato o comunque di carattere speculativo, al fine di poter dare più valido apporto all'edilizia popolare ed economica;

c) i mutui alle Province ed ai Comuni riflettono il finanziamento



di opere pubbliche: edilizia popolare e scolastica, acquedotti, impianti elettrici, costruzioni di mercati, opere igieniche varie, opere stradali, opere varie per il funzionamento di aziende municipalizzate etc.;

d) i finanziamenti speciali soggetti ad autorizzazione interministeriale riguardano importantissime opere elettriche, costruzioni marittime, portuali etc.;

e) le partecipazioni sono costituite in piccola parte da interventi in enti assicurativi e per il rimanente dal concorso dato ad enti aventi finalità di pubblico interesse;

f) gli investimenti in immobili sono costituiti in gran parte da interventi edilizi per sistemazioni di importanti centri cittadini e per costruzioni dirette dove l'Istituto ha interesse e convenienza per possibilità di reddito, per esigenza delle proprie funzioni industriali e per cooperare validamente ad opere di miglioramento edilizio, anche in relazione alla scarsità di alloggi per civile abitazione e per uffici; — nel biennio 1952-1953 sono stati aperti 19 nuovi cantieri per la costruzione di 24 stabili, e chiusi 19 cantieri per completamento di costruzioni.

Nel complesso si può affermare che circa il 90% dell'ammontare degli investimenti deliberati e circa il 75% delle somme erogate per investimenti, nel biennio 1952-1953, concernono l'esecuzione di opere di carattere sociale e di interesse pubblico che hanno assorbito ed assorbono, insieme, un cospicuo numero di giornate lavorative e contribuiscono efficacemente alla creazione od al miglioramento di pubblici servizi, ciò che costituisce l'indice del valido apporto dato alla risoluzione di problemi concernenti il miglioramento del tenore di vita della popolazione.

Il denaro proveniente dal risparmio dei lavoratori è stato destinato a nuovo lavoro produttivo ed al benessere degli stessi risparmiatori: in ciò consiste l'elevata funzione sociale, cui l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni adempie con scrupolo ed intelligenza.

Ne deriva per l'Istituto il dovere di non perdere di vista, nella concessione dei finanziamenti, la provenienza dei mezzi da investire in modo che, pur tenendo nella maggiore considerazione le richieste che concernono le opere di interesse generale nazionale, si cerchi sempre più di proporzionare, per quanto è possibile, gli investimenti per iniziative a carattere locale ai risultati della produzione

assicurativa di quei centri cittadini e di quelle provincie in cui tali iniziative sorgono e si sviluppano.

L'opera costante ed intelligente della vasta organizzazione produttiva dell'I.N.A. si deve sempre ispirare ai due fattori che, come si è detto, costituiscono l'alta funzione sociale dell'Azienda, che rende possibile abbinare alla previdenza assicurativa il beneficio che deriva agli stessi risparmiatori per le possibilità di lavoro e

di miglioramento di vita, che l'Istituto determina con la destinazione del risparmio raccolto durante il periodo che intercorre dalla creazione dell'atto previdenziale assicurativo a quello della liquidazione dei capitali assicurati.

Nei successivi numeri del Bollettino riprenderemo, come accennato, ad illustrare gli interventi finanziari dell'I.N.A. nei vari settori della vita nazionale.

PER UNA RIFORMA DELLA LEGGE TRIBUTARIA ASSICURATIVA

Il primo ordinamento fiscale dei contratti di assicurazione è rappresentato dalla legge 21 aprile 1862, n. 588. Le discussioni, in sede parlamentare, in ordine alla questione se dovesse lassarsi il premio o la somma assicurata — questione già dibattuta nel Parlamento Subalpino — si risolsero con l'accoglimento del sistema di tassazione della somma assicurata, tranne che per le assicurazioni sulla vita per le quali fu confermato il principio della tassabilità del premio. Successivamente, il criterio di attribuire soltanto al premio il carattere di dato misuratore della imposta prevalse, prima in ordine alle assicurazioni marittime (legge 6-12-1883 n. 3584) e poi per tutte le altre forme di assicurazione (T. U. 24-1-1896 n. 44).

L'attuale ordinamento tributario sulle assicurazioni è fondato sul R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3281, con il sistema di tassabilità del premio e con modalità di accertamento e riscossione dell'imposta diverse per le assicurazioni marittime ed aeree e per i contratti vitalizi in confronto agli altri rami assicurativi.

Presso i competenti Organi è in esame la revisione delle norme tributarie assicurative, ai fini di un nuovo ordinamento fiscale delle assicurazioni: a tale scopo si producono alcune brevi osservazioni:

1) unificazione dei sistemi di accertamento e di riscossione della imposta.

Nel regime tributario in atto, l'imposta è scontata, per le assicurazioni marittime ed aeree e per i contributi vitalizi, mediante registrazione dei contratti entro cinque giorni dalla stipulazione; per le altre assicurazioni, invece, l'imposta è soddisfatta mediante denunce trimestrali dei premi e versamento del corrispondente tributo nei 15 giorni successivi.

Esigenze pratiche, soprattutto degli uffici fiscali, sembrano orientare verso la unificazione del sistema di accertamento e riscossione del tributo per tutti i rami indistintamente, uniformandosi le assicurazioni marittime ed aeree ed i contratti vitalizi al sistema più semplice e meno oneroso delle denunce periodiche dei premi, previste per le altre forme di assicurazione.

«Nulla quæstio» per i contratti vitalizi: ma per i rami marittimi ed aerei s'impone alla Amministrazione finanziaria l'esame della opportunità o meno di dilazionare i termini di accertamento e di pagamento dell'imposta; e ciò, ove si consideri la durata breve e spesso brevissima dei rischi coperti da assicurazione e si tengano presenti i rapporti particolari che intercorrono fra le Compagnie marittime e i loro Agenti incaricati, i quali, per prassi costante nel settore di queste assicurazioni, hanno di norma la facoltà di concludere direttamente i contratti e di soddisfare il tributo, pur rappresentando contemporaneamente diverse Compagnie.

2) Abolizione dell'imposta di registrazione di cui all'art. 19 della vigente legge tributaria.

Tale imposta fu introdotta con T. U. 26 gennaio 1896, n. 44, e trasiusa poi nella vigente legge tributaria assicurativa 30 dicembre 1923, n. 3281: essa è operante soltanto per le assicurazioni diverse dalle marittime e si applica, in misura dell'1%, sulle quietanze rilasciate dagli assicurati o loro aventi causa in sede di liquidazione degli indennizzi o capitali assicurati.

Non esiste alcuna motivazione logica e di diritto che possa giustificare tale maggior aggravio fiscale, ad esempio, delle assicurazioni vita nei confronti delle assicurazioni marittime che beneficiano dell'esenzione. D'altra parte, la norma, di cui all'art. 19 della vigente legge fiscale sulle assicurazioni non è in armonia, nella sua pratica applicazione, con la legge del registro. Infatti, per l'art. 19, scontano lo speciale tributo le quietanze « quando siano esenti dalle formalità del registro »; ne consegue che le quietanze di che trattasi, se hanno carattere di ricevuta ordinaria (esenti quindi dalle formalità del registro) sono assoggettate all'1% per effetto del citato art. 19 mentre se sono considerate ricevute **non ordinarie** — come quelle che importano liberazione da obbligazioni risultanti da precedenti convenzioni scritte o da sentenze — debbono scontare la normale imposta di registro del 0,50% (art. 60 - All. A alla legge sul registro). Il Ministero delle Finanze ha inteso ovviare all'inconveniente, disponendo che le quietanze in questione, quale che sia la loro natura, ordinaria o non, debbano sottoporsi sempre all'imposta dell'1%: la disposizione elimina l'inconveniente, ma viola la legge.

Un razionale riassetto del regime tributario delle assicurazioni dovrebbe, pertanto, comportare l'abolizione dell'imposta di che trattasi.

3) Aliquote di imposta.

L'esame comparativo fra oneri tributari gravanti sulle assicurazioni e oneri gravanti su contratti similari dimostra che operazioni compiute da imprese di assicurazioni sono assoggettate ad un trattamento fiscale più gravoso di quello stabilito per atti analoghi posti in essere da privati. Così, ad esempio, i contratti vitalizi stipulati con imprese di assicurazione sono assoggettati ad una imposta complessiva del 2,20% mentre, se stipulati fra privati, scontano una imposta del 2%.

Nell'ambito, poi, delle imposte di assicurazione, l'esame comparativo delle aliquote induce a considerare che per il settore della assicurazione vita sarebbe necessario un alligierimento della pressione fiscale, a causa della crisi in cui versa tuttora tale ramo in dipendenza della svalutazione monetaria e del lento adeguamento delle polizze vita.

Per le assicurazioni sulla vita bisogna, altresì, considerare, sotto l'aspetto fiscale, che

(Segue a pag. 15)

Reddito e autoveicoli in circolazione nelle provincie e nelle regioni

La considerazione dei notevoli punti di somiglianza che la raccolta di disponibilità monetarie effettuata dalle aziende di credito presenta con l'attività svolta nei confronti dei risparmiatori dalle imprese di assicurazione vita ci ha indotti a pubblicare i dati sui depositi bancari per ciascuna regione e per ciascuna provincia alla fine degli anni 1947-1952 (1). Riteniamo ora opportuno aggiungere altri elementi atti a fornire indizi abbastanza fondati sulle possibilità produttive nell'ambito delle singole circoscrizioni regionali e provinciali: non soltanto il lettore potrà avere così una visione più completa di tali possibilità, ma inoltre le particolari caratteristiche della zona che a lui interessa e gli è nota potranno consigliargli di dare la preferenza, nello studio delle possibilità stesse, a questo o a quello degli elementi offerti al suo esame.

E' apparso anzitutto utile portare a conoscenza dei lettori alcuni dati relativi a quella che è la fonte delle disponibilità monetarie che potranno essere destinate all'assicurazione: cioè al reddito nazionale, regionale e provinciale. L'Istituto Centrale di Statistica provvede a una stima annuale del reddito nazionale: i dati relativi al « prodotto netto (del settore privato e della Pubblica Amministrazione) al costo dei fattori » sono, per il 1938 e per questi ultimi anni, i seguenti:

	Prodotto netto (in milioni di lire)	Numeri indici Base 1938 = 100
1938	117.230	100
1947	4.954.000	4.226
1948	5.645.000	4.815
1949	5.935.000	5.063
1950	6.370.000	5.434
1951	7.380.000	6.295
1952	7.657.000	6.531

Il Prof. Tagliacarne, portando a soluzione un problema arduo ma veramente ricco di interesse, ha ripartito per provincie e per regioni il prodotto netto così calcolato dallo Istituto Centrale di Statistica per il 1952 (2): riportiamo nella tabella della pagina seguente le percentuali sul reddito totale nazionale alle quali lo insigne studioso è pervenuto.

Sono anche sembrati meritevoli di interesse i dati ufficiali, per regioni e per provincie, relativi alla cir-

colazione delle autovetture in servizio privato, negli anni 1938, 1950, 1951 e 1952 (3). L'acquisto di un'automobile richiede una certa potenzialità economica, il suo uso implica l'erogazione continua di somme non irrilevanti; inoltre, quasi sempre, chi compra un'auto intende seguitare a godere per un tempo indefinito nell'avvenire dell'utilità che essa (o altra acquistata successivamente in sostituzione) gli offre. Tutti questi elementi avvicinano la figura del proprietario di auto a quella dell'assicurando sulla vita.

Le considerazioni che già svolgiamo nell'ultimo fascicolo riguardo all'uso che il lettore poteva fare dei dati sui depositi bancari (4) valgono, in gran parte, anche per le cifre che qui riportiamo, e pertanto non rite-

niamo che sia il caso di ripeterle. Sembra invece utile — per dar modo ai lettori di effettuare altri proficui confronti anche con i numerosi dati già pubblicati (5) — aggiungere gli importi globali dei premi di primo anno dell'I.N.A. e delle compagnie per il ramo vita, relativi al 1938 e agli ultimi anni (6).

	Premi di primo anno (in milioni di lire)	Numeri indici Base 1938 + 100
1938	350	100
1949	11.276	3.221
1950	12.742	3.640
1951	13.474	3.849
1952	13.637	3.896

(1) Vedi queste *Cronache*, n. 7 (novembre 1953), pag. 2.
(2) TAGLIACARNE G. - Calcolo del reddito ecc., in *Moneta e credito*, 2° trimestre 1953, pag. 149 segg.

(3) I dati riportati nella tabella si riferiscono, secondo l'espressione usata nelle statistiche ufficiali, alle autovetture « assoggettate a tassa di circolazione »; inoltre la legislazione in materia di tasse automobilistiche ha subito, dal 1938 a oggi, importanti modifiche.

Però i dati non riflettono esattamente la dinamica della circolazione automobilistica, e tanto essi, quanto i numeri indici calcolati per l'anno 1952 rispetto all'anno 1938, debbono intendersi soltanto come indicativi dell'ordine di grandezza del fenomeno (risp. in assoluto e in relativo); mentre, però, i dati sono, evidentemente, approssimati per difetto, i numeri indici debbono considerarsi, per più motivi, come approssimati per eccesso.

(4) Vedi queste *Cronache*, n. 7 (novembre '53), pag. 2.
(5) Vedi queste *Cronache*, n. 2 (giugno '53), pag. 7, n. 5-6 (settembre-ottobre '53), pag. 6; n. 7 (novembre 1953), pag. 2.

(6) Dal volume « Le assicurazioni private in Italia 1954 » a cura dell'Ispettorato generale delle assicurazioni.

La Televisione interessa anche gli assicuratori

La maggioranza del pubblico, fino a pochi anni fa, conosceva la televisione solo attraverso le poche notizie pubblicate sulla stampa in relazione agli esperimenti condotti in qualche laboratorio elettronico. Si parlava tutto al più del futuro perfezionamento di questa scoperta e delle maggiori o minori possibilità che le varie classi sociali avrebbero avuto di possedere un apparecchio televisivo. Ma nessuno avrebbe potuto allora concepire la completa visione di una città come appare oggi, con i labirinti di antenne televisive, installate a migliaia sulle cime dei tetti.

Il continuo progredire della scienza, che solo da pochi decenni ci ha fatto realizzare il meraviglioso sogno di poter ascoltare la voce del mondo nella serena tranquillità della dimora domestica, ci consente oggi di accoppiare ai suoni le immagini visive.

Il consenso con il quale la televisione è stata accol-

ta negli altri Paesi lascia presupporre un brillante avvenire anche in Italia.

Come sempre accade, ad ogni scoperta ed a ogni conseguente iniziativa si aprono nuovi orizzonti e si affacciano nuovi problemi sociali ed economici. Fra questi ultimi, non trascurabili, quelli connessi con l'assicurazione.

In America e in Inghilterra, dove la televisione ha ormai conquistato il mercato, le Compagnie di assicurazione, venendo incontro ad una esigenza molto sentita, hanno diffuso uno speciale tipo di polizza per la copertura assicurativa dei danni che l'utente potrebbe subire all'apparecchio o delle indennità da corrispondere a terzi per danni provocati dalla caduta dell'antenna.

Anche in Italia, la « FIUMETER », Società del Gruppo I.N.A., ha recentemente studiato una polizza del genere. La Compagnia, con il corrispettivo di un modesto

premio assicura l'apparecchio contro l'incendio, il fulmine, il fenomeno elettrico, l'esplosione e il furto; inoltre indennizza l'assicurato di tutte le somme che dovesse eventualmente corrispondere, quale civilmente responsabile dei danni arrecati dall'installazione dell'antenna. La Società assicura infine i danni derivanti da guasti del tubo a raggi catodici, purchè non causati da uso dell'apparecchio in maniera difforme dalle istruzioni della casa costruttrice.

In particolare ove i guasti al tubo catodico si verificano durante il periodo di garanzia della casa costruttrice, la Fiumeter rimborsa allo assicurato il prezzo netto di costo; successivamente a tale periodo, la Compagnia corrisponde il prezzo di costo meno il degrado, calcolato in ragione del 3% per ogni mese, dopo lo spirare della garanzia della casa.

(Condensato da « Il Sole »)

REDDITO E AUTOVEICOLI IN CIRCOLAZIONE NELLE PROVINCE E NELLE REGIONI

PROVINCE E REGIONI	Reddito prodotto nel 1952 %	AUTOVEICOLI IN SERVIZIO PRIVATO ASSOGGETTATE A TASSA DI CIRCOLAZIONE NEGLI ANNI					PROVINCE E REGIONI	Reddito prodotto nel 1952 %	AUTOVEICOLI IN SERVIZIO PRIVATO ASSOGGETTATE A TASSA DI CIRCOLAZIONE NEGLI ANNI				
		1938	1950	1951	1952				1938	1950	1951	1952	
					cifre assolute	N. INDICE (1938 = 100)						cifre assolute	N. INDICE (1938 = 100)
Alessandria	1.20	3.144	4.040	5.030	6.017	191	Perugia	0.85	2.609	3.403	4.197	4.845	186
Asti	0.48	1.274	1.676	2.074	2.470	194	Terni	0.57	1.177	1.377	1.650	1.999	170
Cuneo	1.35	2.692	3.579	4.636	5.941	221	UMBRIA	1.46	3.786	4.780	5.847	6.844	181
Novara	1.46	3.292	4.379	5.505	6.420	195	Ancona	0.81	2.390	2.953	3.728	4.348	182
Torino	6.09	20.339	27.454	34.057	41.233	203	Ascoli Piceno	0.50	1.361	1.988	2.485	2.939	216
Vercelli	1.59	3.517	4.903	6.318	8.099	230	Macerata	0.53	1.420	1.927	2.358	2.867	202
PIEMONTE	12.17	34.258	46.031	57.620	70.180	205	Pesaro	0.48	1.158	1.529	1.920	2.166	190
VALLE D'AOSTA	0.39	1.010	627	906	1.250	124	MARCHE	2.32	6.329	8.397	10.491	12.350	195
Bergamo	1.65	2.625	4.050	4.983	5.922	226	Frosinone	0.59	770	983	1.261	1.572	204
Brescia	1.91	5.036	6.325	7.789	8.903	177	Latina	0.41	566	558	739	968	171
Como	1.73	3.797	5.593	6.942	8.007	211	Rieti	0.29	497	556	693	802	161
Cremona	0.93	2.753	3.200	3.985	4.494	163	Roma	6.40	25.802	29.936	38.188	46.169	179
Mantova	0.97	2.475	3.214	3.946	4.699	190	Viterbo	0.54	937	1.166	1.540	1.920	205
Milano	12.30	36.381	47.658	57.402	67.919	187	LAZIO	8.23	28.572	33.199	42.421	51.431	180
Pavia	1.66	3.589	4.954	5.992	6.990	195	Campobasso	0.45	542	578	757	930	172
Sondrio	0.35	687	756	924	1.120	163	Chieti	0.46	536	902	1.118	1.363	254
Varese	1.84	3.765	5.978	7.489	8.622	229	L'Aquila	0.41	516	753	989	1.263	245
LOMBARDIA	23.34	61.108	81.728	99.452	116.676	191	Pescara	0.33	1.104	1.052	1.324	1.576	143
Bolzano	0.93	1.729	2.365	2.980	3.803	220	Teramo	0.33	654	976	1.271	1.491	228
Trento	0.88	1.466	2.000	2.578	3.327	227	ABRUZZI-MOLISE	1.98	3.352	4.261	5.459	6.623	198
TRENT. - ALTO ADIGE	1.81	3.195	4.365	5.558	7.130	223	Avellino	0.42	547	798	1.059	1.342	245
Belluno	0.43	923	1.127	1.421	1.658	180	Benevento	0.35	484	591	749	902	186
Padova	1.36	4.066	4.988	6.228	7.448	183	Caserta	0.56	(1)	1.444	1.872	2.326	—
Rovigo	0.61	1.256	1.611	1.878	2.219	177	Napoli	2.92	9.679	9.721	13.113	16.600	172
Treviso	0.99	2.481	2.957	3.537	4.231	171	Salerno	0.96	1.528	2.038	2.787	3.557	233
Venezia	1.81	2.201	3.338	4.041	4.889	222	CAMPANIA	5.21	12.238	14.592	19.580	24.727	202
Verona	1.39	3.958	4.880	6.044	7.632	193	Bari	1.48	3.252	4.323	5.935	7.462	229
Vicenza	1.23	2.820	3.533	4.376	5.215	185	Brindisi	0.35	721	1.056	1.325	1.555	216
VENETO	7.76	17.705	22.434	27.525	33.292	188	Foggia	0.77	1.183	1.403	1.861	2.337	198
Gorizia	0.37	915	1.023	1.371	1.646	180	Lecce	0.45	2.323	2.866	3.371	3.847	166
Udine	1.46	2.842	3.520	4.399	5.339	188	Taranto	0.50	1.112	1.316	1.653	1.998	180
FRIULI-VEN. GIULIA	1.83	3.757	4.543	5.770	6.985	186	PUGLIA	3.55	8.591	10.964	14.145	17.199	200
Genova	3.59	9.016	10.556	12.849	15.444	171	Matera	0.23	223	358	432	527	236
Imperia	0.53	1.790	1.174	1.628	2.049	114	Potenza	0.36	357	559	719	941	264
La Spezia	0.51	1.010	893	1.136	1.377	136	BASILICATA	0.59	580	917	1.151	1.468	253
Savona	0.80	1.377	1.463	1.863	2.246	163	Catanzaro	0.64	871	1.251	1.579	2.069	238
LIGURIA	5.43	13.193	14.086	17.476	21.116	160	Cosenza	0.64	970	1.407	1.824	2.309	238
Bologna	2.14	7.195	7.559	9.228	10.789	150	Reggio Calabria	0.52	1.284	1.469	1.886	2.450	191
Ferrara	1.09	2.651	2.480	2.994	3.789	143	CALABRIA	1.80	3.125	4.127	5.289	6.828	210
Forlì	0.85	2.999	2.799	3.386	3.977	133	Agrigento	0.36	575	587	749	971	169
Modena	1.13	2.902	2.973	3.845	5.059	174	Caltanissetta	0.30	299	449	635	743	248
Parma	1.00	3.009	2.998	3.730	4.351	145	Catania	0.85	3.759	4.269	5.862	7.311	194
Piacenza	0.79	2.078	2.224	2.842	3.336	161	Enna	0.23	275	315	424	522	190
Ravenna	0.77	2.431	2.432	2.979	3.438	141	Messina	0.67	1.616	1.908	2.612	3.363	208
Reggio Emilia	0.84	2.240	2.567	3.072	3.255	145	Palermo	1.18	4.118	4.674	6.427	8.398	204
EMILIA-ROMAGNA	8.61	25.505	26.032	32.076	37.994	149	Ragusa	0.25	643	943	1.130	1.383	215
Arezzo	0.50	1.219	1.348	1.700	1.968	161	Siracusa	0.45	646	1.035	1.383	1.793	278
Firenze	2.42	9.398	10.188	12.715	14.976	159	Trapani	0.40	981	1.131	1.490	1.738	177
Grosseto	0.52	803	1.017	1.325	1.625	202	SICILIA	4.69	12.912	15.311	20.712	26.222	203
Livorno	0.85	2.039	1.747	2.190	2.654	130	Cagliari	1.12	1.729	2.186	2.820	3.460	200
Lucca	0.61	2.088	1.947	2.433	2.925	140	Nuoro	0.29	292	349	407	501	172
Massa Carrara	0.38	625	637	845	1.052	168	Sassari	0.44	803	1.033	1.333	1.663	207
Pisa	0.74	1.733	1.879	2.364	2.831	163	SARDEGNA	1.85	2.824	3.568	4.560	5.624	190
Pistoia	0.38	952	1.189	1.550	1.971	207	TOTALE GENERALE	100.00	262.474(2)	321.712	403.369	486.406	185
Siena	0.58	1.577	1.798	2.209	2.465	156	T. L. TRIESTE	1.24	3.426	(3)	(3)	(3)	—
TOSCANA	6.98	20.434	21.750	27.331	32.467	159							

(1) - La provincia di Caserta, ricostituita nel 1945, era stata soppressa nel 1927; il capoluogo e gran parte dell'attuale territorio erano stati incorporati nella provincia di Napoli.
 (2) - Non comprese le ex-province del Carnaro (Fiume), dell'Istria (Pola), di Trieste e di Zara. — (3) Dati non comparabili.

I FONDI SPECIALI DI PREVIDENZA

I fondi Speciali di Previdenza, che costituiscono il servizio omonimo, comprendono:

- a) il Fondo speciale di previdenza per gli Esattoriali;
- b) il Fondo speciale di previdenza per gli addetti alle Imposte di Consumo (Dazieri).

Diamo brevi cenni dell'uno e dell'altro Fondo.

Il Fondo speciale di previdenza per gli Esattoriali, obbligatorio per legge, istituito fin dal 1° gennaio 1923 per la parte riguardante l'assicurazione di pensione, gestita dall'I.N.P.S. (art. 110 del testo unico di legge sulla riscossione delle imposte dirette 17-10-1922 n. 1401; regolamento 23-6-1923 n. 1528), venne — con effetto 1° gennaio 1937 — riformato nella sua struttura mediante la introduzione di un'assicurazione mista comprensiva dell'indennità di anzianità, gestita dall'I.N.A. (R.D.L. 4 maggio 1936 n. 971; regolamento 3-5-1937 n. 1021; D. Presidenziale 1-7-1948 n. 1460).

Il Fondo è amministrato dall'I.N.P.S. mediante il proprio Consiglio di Amministrazione ed un Comitato Speciale costituito a norma dell'art. 7 n. 4 del R. D. Legge 4-10-1935 n. 1827, del quale fa parte di diritto un rappresentante dell'I.N.A. (il Capo del Servizio).

Il settore affidato all'I.N.A., riguardando la copertura del rischio morte e le indennità di licenziamento di cui agli art. 2120 e seguenti del C. C., è di natura squisitamente sociale, e mette il nostro Istituto in contatto con gli assicurati od i loro aventi causa nel momento più delicato della vita familiare, quello cioè in cui vengono meno i normali cepti di lavoro (per licenziamento o decesso) e gli interessati si trovano — nella maggior parte dei casi — nell'assoluta necessità di realizzare immediatamente le prestazioni fornite dal Fondo.

Attualmente questo Fondo — al quale sono iscritti oltre 21.000 esattoriali — per la parte riguardante le assicurazioni miste (che vengono assunte senza visita medica) è alimentato con un contribu-

to del 10% delle retribuzioni, a completo carico dell'Esattore: di tale contributo, il 3,07% è assegnato al Fondo d'Integrazione delle indennità di licenziamento, che ha natura mutualistica, e la rimanenza è devoluta in una speciale forma di assicurazione mista, che è a capitale variabile in funzione dell'andamento delle retribuzioni godute dagli assicurati nel tempo. Per il personale assunto in servizio in età superiore a 50 anni, il contributo assicurativo, anziché in mista, viene investito in capitalizzazione finanziaria 4,50%.

La liquidazione delle posizioni assicurative, per la parte gestita dell'I. N. A., ha luogo per le seguenti causali:

1). *Decesso del lavoratore in costanza del rapporto d'impiego.* - Compete agli aventi causa di cui all'art. 2122 C. C. il capitale assicurato in forma mista; qualora detto capitale risulti inferiore all'indennità di anzianità calcolata in base all'ultimo stipendio, si liquida tale indennità, prelevando la differenza dal Fondo d'Integrazione.

2). *Licenziamento amministrativo* (o dimissioni del lavoratore per invalidità riconosciuta dall'I.N.P.S., e della lavoratrice per matrimonio, gravidanza o puerperio, purché ab-

Tenere d'occhio l'Agricoltura

Sin dal chiudersi della prima metà dell'anno non pochi interessanti aspetti dell'andamento economico si sono presentati all'attenzione degli osservatori non distratti. E quando ci riferiamo a tale tipo di osservatori, intendiamo naturalmente comprendere per primi i Titolari delle nostre Agenzie ed i nostri Produttori con le rispettive mansioni, in quanto tra la disattenzione e l'opera del corpo produttivo di un grande Ente assicurativo corre addirittura una opposizione inconciliabile, perché tutto il lavoro e lo spirito assicurativo poggiano sull'attento esame delle persone, degli ambienti, delle attività che ci circondano e delle correlative iniziative.

Qui vogliamo presentare alla destrezza dei nostri collaboratori un sintomo per noi e per loro molto importante che manifesta il settore dell'agricoltura, settore vasto e interessante e che offre ancora così vergine campo al lavoro del produttore del ramo vita.

Se consideriamo lo sviluppo della produzione nei vari settori, notiamo che in quello dell'agricoltura si è verificato un abbondante raccolto granario. Sin dalla fine del giugno c. a. era dato sapere che il raccolto raggiungeva un massimo mai raggiunto precedentemente e cioè 83 milioni di quintali rispetto ai 78 del 1952 ed agli 80 del 1938. Se, come ha fatto un noto economista, si passava a valutare l'abbassamento della quantità da importare per raggiungere il fabbisogno nazionale, procurato dalla elevata quota raggiunta dal raccolto, si poteva calcolare sin dal luglio decorso che non meno di 35 miliardi di lire sarebbero affluiti in più agli agricoltori italiani invece di venire

incassati dagli esportatori stranieri. Indubbia è quindi la maggiore disponibilità di potere d'acquisto che, a seguito dell'ottimo andamento della raccolta granaria, è derivata a larga parte degli agricoltori italiani e le possibilità assicurative, ove ben prospettate e realizzate dalla tempestività del nostro corpo produttivo, possono riceverne un proporzionato sviluppo ed incremento.

Quando una maggiore disponibilità economica si concreta per una determinata categoria, sorge il problema delle preferenze che riusciranno ad attrarre le nuove e maggiori disponibilità. L'assicurazione sulla vita ha vantaggi e benefici con cui attirare il risparmiatore, ma a condizione che abbia degli illustratori e dei presentatori che sappiano per tempo sottoporre tali vantaggi agli assicurabili, aiutandoli anche a conoscere questo strumento di previdenza, ancora troppo ignorato, nelle forme e nelle prestazioni più adatte e convenienti.

L'osservazione degli sviluppi del mercato che ha permesso di constatare sin dalla fine di giugno il felice andamento della coltivazione granaria, ha potuto trovare successivamente una ulteriore felice conferma. Infatti la precedente stima di 83 milioni di quintali di raccolto, è stata migliorata da successivi accertamenti, così che oggi si è in grado di valutarla in 88 milioni di quintali. Le disponibilità economiche sopra indicate non possono che accrescersi per effetto di tale maggior quantità della raccolta granaria, la quale può dirsi pressoché pari al livello del consumo totale di grano della nazione, che è di circa 90 milioni di quintali

annui.



biano luogo entro il periodo stabilito dal vigente regolamento di previdenza). - Viene liquidata la normale indennità di anzianità, prelevando dal Fondo d'Integrazione la differenza fra la Riserva Matematica, di cui risponde l'I.N.A., e l'indennità stessa.

3). *Dimissioni volontarie.* - Il lavoratore ha diritto a metà ad all'intera R. M. se le dimissioni si verificano dopo il compimento di 5 o di 10 anni di servizio, mentre non si fa luogo ad alcuna liquidazione nel corso del 1° quinquennio. L'altra metà della R. M. (o l'intera, per dimissioni nel 1° quinquennio) viene accreditata al Fondo d'Integrazione.

4). *Licenziamento in tronco.* - Il lavoratore non ha diritto ad alcuna liquidazione e l'intera R. M. si accredita al Fondo d'Integrazione.

5). - *Raggiungimento limiti di età.* - Si liquida il capitale assicurato; ove questo sia inferiore all'indennità di anzianità, viene corrisposta detta indennità, prelevando, anche in tal caso, la differenza dal Fondo di Integrazione.

Si noti, infine, che per il personale assunto in età superiore a 50 anni,

l'I.N.A. risponde del montante finanziario calcolato sui contributi al netto della quota devoluta al Fondo d'Integrazione, mentre il Fondo di Previdenza garantisce, nei casi in cui la risoluzione del rapporto di lavoro vi dia diritto, le normali indennità di anzianità, con prelievo della differenza fra il montante anzidetto e l'indennità stessa dal Fondo d'Integrazione.

Il Fondo Speciale di Previdenza per gli Addetti alle Imposte di Consumo (Dazieri) è nella struttura e nel funzionamento del tutto analogo, salvo differenziazioni di carattere particolare, a quello degli Esattoriali. Ad esso sono attualmente iscritti oltre 16.000 lavoratori.

L'I.N.A., amministrando da circa 16 anni i due Fondi Esattoriali e Dazieri, oltre a raccogliere correnti di vasta simpatia e di generale fiducia da parte di una numerosa categoria di lavoratori, dimostra con la sua articolata ed agile attrezzatura tecnico-amministrativa di saper adempiere ottimamente a tutti i compiti che rientrano nel carattere sociale della sua attività.

a determinare nel campo della riassicurazione. Ne risulta nel ramo danni un panorama assicurativo contraddittorio. «Le imprese sono divise in due campi — nota l'Autore — uno apparentemente disciplinato in materia di tariffe, e l'altro liberissimo. In pratica, la clientela — anche per un eccessivo ottimismo di molte direzioni — non solo non può lamentare di trovarsi di fronte ad un cartello monopolistico, ma può facilmente indurre le più potenti Compagnie vincolate a praticare tariffe anche minori di quelle delle Compagnie libere.

Le perdite di bilancio tecnico nel ramo responsabilità civile automobili sono ammontate nel 1952 a circa quattro miliardi! E queste sono sopportabili anche per le imprese che non hanno grandi riserve patrimoniali perchè una deficienza di riserve opera lentamente (a carico dell'assicuratore e del riassicuratore in proporzione delle cessioni effettuate) dato che mentre i premi si introitano nell'esercizio, i sinistri si pagano all'incirca secondo la seguente degressione:

I anno 37,75%; II anno 30,50%; III anno 12,75%; IV anno 8,6% il resto nei residui 5 anni.

La necessaria relativa lentezza — involontaria — di liquidazione di una parte dei sinistri R. C. contribuisce alla formazione degli utili finanziari che servono a colmare, almeno in parte, il disavanzo tecnico.

Tutto questo crea un disordine tariffario che preoccupa i dirigenti delle imprese più apprezzate e non può non preoccupare anche gli organi ministeriali. Ora si tratta di vedere come il Ministero possa intervenire senza ostacolare l'attività delle imprese e con vero vantaggio degli assicurati.

«A questo proposito è da osservare che in virtù del R. D. 4 gennaio 1925, n. 63, la autorizzazione ad esercitare nei rami «danni» è concessa (art. 48) con le forme e le modalità previste dall'art. 19 il quale dispone che il Ministero deve giudicare se approvabili le basi tecniche, le tariffe e le condizioni di polizza. Siccome però l'art. 48 non richiama anche l'articolo 20 (il quale stabilisce che con il decreto di autorizzazione all'esercizio si approvano anche le tariffe e le condizioni di polizza) la prassi ha condotto ad interpretare come tassativo il giudizio di approvabilità solo per l'esercizio del ramo «vita».

In questo modo però il Ministero è divenuto un vigile disarmato che potrà, speriamo ciò non avvenga mai, intervenire per reprimere, ma non per prevenire.

E' evidente che una seria vigilanza che condizioni e restringa la concorrenza fra le imprese nell'ambito tecnico che è possibile in questo particolare settore non si potrà avere se:

a) l'art. 48 non avrà riferimento anche all'art. 20 della citata legge;

b) se non sarà per legge stabilito che la riserva sinistri nel ramo R. C. autoveicoli dovrà essere pari o superiore ad un determinato importo rispetto all'introito premi dell'esercizio precedente o della media di due o tre esercizi precedenti, come già è disposto in altre legislazioni».

Perchè queste proposte possano trovare accoglimento occorre però, aggiunge l'Autore, che il Ministero raccolga un ampio materiale statistico per i vari rami, che gli consenta di giudicare l'attendibilità e la rispondenza delle relative tariffe, anche per determinare i limiti entro i quali è possibile consentire delle deroghe per lasciare dei margini ad una prudente concorrenza. L'Autore conclude che su questa strada è possibile conservare all'assicurato la libertà di scelta ed all'assicuratore di studiare i sistemi meno costosi e più idonei per il soddisfacimento della clientela.

L'ANDAMENTO DEI RAMI DANNI IN UN ARTICOLO SU "MONDO ECONOMICO"

A proposito dell'andamento dell'esercizio dei rami danni, ed in particolare misura di alcuni di essi, è apparso un meditato articolo del Dott. Carlo Casali sul «Mondo Economico» del 7 novembre 1953, le cui considerazioni meritano di essere sinteticamente accennate per la loro importanza. Lo Autore ritiene che con il diffondersi delle assicurazioni contro i danni e della pronta solvibilità delle relative prestazioni due grossi pregiudizi, e cioè che l'assicuratore paghi tardi e male e che applichi tariffe troppo elevate, stiano scomparendo tra il pubblico italiano. Peraltro è sul problema dei costi che occorre ulteriormente richiamare l'attenzione. L'affermazione di un eccessivo costo dell'assicurazione è smentita in primo luogo dalla constatazione che negli ultimi decenni gli utili industriali del settore si sono molto ridotti e che non sono pochi i rami nei quali si sono registrati bilanci tecnici passivi, sanati soltanto dai redditi patrimoniali. L'alta frequenza dei sinistri nei rami grandine e responsabilità civile pone il problema di un adeguato compenso per il costo che l'esercizio di questi rami comporta. Le tariffe italiane risultano, a parità di rischio tecnico, più basse di quelle in vigore in altri Paesi, dove la concorrenza o non ha luogo, per l'esistenza di tariffe obbligatorie, o le norme vigenti la lasciano esplicitare in un ristrettissimo ambito.

Ora, la vivace concorrenza che si manifesta in Italia nei rami danni è irrazionale in quanto l'industria assicurativa poggia su dati obbiettivi non suscettibili di quelle rapide oscillazioni che, per effetto di nuovi ritrovati, permettono agli altri rami della industria di operare repentine variazioni di prezzi. In base ai dati statistici, dice l'Autore,

osserviamo che: «nei rami responsabilità civile, infortuni (cumulativi), trasporti, si rende il servizio sotto costo». L'importo di accessori del 20-30% che gli assicurati lamentano nei prezzi di queste assicurazioni, non è altro che un indispensabile premio addizionale che molto spesso non giunge a compensare i sinistri e le spese di gestione; — «nel ramo incendio di rischio industriale, le tariffe applicate ai grandi complessi non sono affatto compensative, pur essendo vicine al limite di compensatività»; nel ramo incendio di rischio ordinario le tariffe sono, in eccesso o in difetto, vicine al giusto prezzo. Però deve riconoscersi che le addizionali in uso in questo settore sono troppo elevate; — «le tasse sui contratti di assicurazione sono troppo elevate e costituiscono una grave remora per lo sviluppo della assicurazione; la loro riduzione si tradurrebbe in breve giro di anni in un vantaggio per l'Erario e per la funzione d'interesse generale della assicurazione, perchè favorirebbe l'aumento dei contratti...»; — il ramo incendio, un tempo fondamentale ed ampiamente attivo, posto in relazione all'accrescimento della popolazione e della ricchezza, è nettamente in regresso.

Riferendosi alla generale anemizzazione nell'immediato dopoguerra del valore dei portafogli assicurativi per effetto dell'inflazione e alla conseguente introduzione del diritto di contingenza sui vecchi contratti e della addizionale supplementare sulle nuove polizze per poter salvare la situazione industriale delle imprese, l'Autore rileva la deformazione tecnica intervenuta nel premio con gli inconvenienti provvigionali che ne derivano, oltre che le difficoltà venutesi

"L'assicurazione è la ruota di scorta della vita,"

Premiati 11 slogan sui 1192 presentati al
Concorso bandito da "Cronache dell'I. N. A.,

Sensibili ai richiami del nostro tempo, prendemmo l'iniziativa di lanciare tra i collaboratori dell'Istituto, il Concorso «Slogan», proponendo loro il problema della formulazione di detti brevi ed incisivi, nei quali si racchiudesse il succo delle funzioni e dei benefici della previdenza e si indicasse il posto eminente che nella diffusione di essa occupa l'I.N.A.

Ciascuno di noi ritrova nella propria esperienza la particolare efficacia di certe frasi che lo hanno colpito in modo speciale e queste frasi ormai sono nella mente come un patrimonio acquisito di convinzioni e di abitudini. L'importanza di esse si è enormemente accresciuta negli anni più recenti, aiutata anche dal restringersi del tempo da dedicare allo studio ed all'esame dei problemi e quindi dall'opportunità di ricevere, condensata convenientemente, la sollecitazione più stringata e veloce delle esigenze di maggiore importanza.

Con appropriate note si è quindi rivolto all'attenzione dei collaboratori un appello perchè avvertissero il problema ed aiutassero a risolverlo con la loro riflessione ed il loro impegno. La sensibilità della categoria si è manifestata subito pronta e premurosa, perchè si è verificata una partecipazione continuata sino agli ultimi giorni di apertura del Concorso.

Buon segno e consolante. La mente di tanti nostri collaboratori, vorremmo dire di tutti, è in movimento per una assidua ricerca di mezzi opportuni per la penetrazione negli ambienti più vari e per il loro convogliamento verso il porto sicuro della previdenza libera. Ciò ha costituito il miglior conforto per noi che ci sforziamo in ogni modo di rendere utile ed interessante questo Bollettino per tutti i collaboratori del Gruppo I.N.A. ed ha avuto un riconoscimento nel compiacimento dimostrato in proposito dalla Commissione cui erano demandati l'esame e la valutazione degli slogan pervenuti per il Concorso.

Data l'abbondanza del materiale — ben 1192 «slogan» — e l'elevata partecipazione individuale — 123 partecipanti — il lavoro di spoglio e

di esame da parte dei Membri della Commissione è stato lungo e complesso, occorrendo una valutazione ponderata per esprimere un giudizio di valore su di un materiale così copioso e così vario.

Esso è stato effettuato con passione da tutti i Membri che infine hanno potuto riunirsi in una seduta conclusiva per poter dare il verdetto definitivo in merito agli slogan, dopo averli già esaminati ad uno ad uno.

Qui sotto riportiamo il verbale della seduta in cui tutti possono aver conoscenza del giudizio espresso sui risultati del Concorso dai Membri della Commissione e della graduatoria fissata riguardo agli slogan vincitori.

Se non tutti i partecipanti, come è ovvio, possono ricevere il premio in denaro, tutti però riceveranno un chiaro riconoscimento morale della

considerazione in cui la Commissione ha tenuto la loro apprezzata collaborazione.

Un altro riconoscimento deriverà dal vedere via via le frasi inviate usate dalla nostra propaganda nelle circostanze opportune e crediamo che sarà una soddisfazione sentirsi parte viva nella migliore riuscita della propaganda del nostro grande Istituto.

Nel chiudere questa breve nota per far luogo alla diretta lettura del verbale non possiamo chiudere, però, il nostro animo all'espressione delle più vive felicitazioni per i vincitori, del miglior compiacimento per tutti i partecipanti e dell'augurio sincero di copiosi soddisfazioni e risultati a quanti danno generosamente le loro energie per portare su posizioni sempre più avanzate e granitiche il nome ed i compiti del Gruppo I.N.A.

V e r b a l e d e l C o n c o r s o

L'anno 1953 il giorno 29 dicembre alle ore 17,30, nell'ufficio del Presidente dell'I.N.A.

Sono presenti, nella loro qualità di componenti della Commissione giudicatrice del concorso per uno slogan bandito da «Cronache del I.N.A.» (vedi fascicolo n. 2 del mese di giugno 1953), il Presidente dell'I.N.A. Prof. Roberto Bracco, il Direttore Generale dell'I.N.A. Dott. Marino Marinelli, il Capo del Servizio Organizzazione Sviluppo e Propaganda dell'I.N.A. Dott. Vittorio Orlandi e, in rappresentanza del Presidente dell'A.N.A.G.I.N.A. impedito per motivi di salute, il Vice Presidente dell'Associazione stessa Prof. Giuseppe Fantoni. E' altresì presente, con funzioni di Segretario, il Segretario Capo dell'I.N.A. Dott. Salvatore Matricardi.

Il Presidente dell'I.N.A. apre la seduta, richiamando le finalità che l'I.N.A. intendeva raggiungere col concorso per uno slogan e comunica che il concorso, dal punto di vista della partecipazione, ha avuto un successo superiore ad ogni aspettativa. Ben 123 appartenenti all'Organizzazione centrale e periferica del Gruppo I.N.A. hanno preso parte al

concorso, inviando complessivamente 1192 slogan.

La Commissione, pertanto, esprime il suo vivo compiacimento per la sensibilità dimostrata dall'Organizzazione tutta per una esigenza così avvertita e così rispondente alla mentalità dell'uomo moderno, quale è quella di disporre di sintetiche, espressive ed incisive frasi per colpire l'attenzione e fermarla su un «oggetto di vendita» già di tanto difficile collocamento, quale è la polizza di assicurazione e la polizza vita in particolare.

Procedutosi da parte della Commissione dapprima allo spoglio, all'esame ed alla valutazione preliminare con voto individuale dell'abbondante materiale, e successivamente al riesame, alla discussione ed alla classificazione con voto collegiale degli slogan che avevano avuto nel primo esame l'approvazione di almeno uno dei componenti della Commissione, si è rilevato che al successo di partecipazione non aveva sempre corrisposto un eguale successo di creazione e di elaborazione. Lo «slogan», oltre a ben determinati requisiti intrinseci, ne deve avere uno estrinseco e formale, di fondamentale importanza, quale

è quello della estrema concisione: il numero delle parole impiegate deve risultare inversamente proporzionale alla estensione ed alla profondità del concetto che si vuole esprimere. Invece una cospicua parte del materiale esaminato risultava costituito da frasi più o meno lunghe, talvolta anche di più righe, fino a raggiungere le caratteristiche della «massima», dell'«aforisma» o addirittura dell'«aneddoto».

Gli slogan prescelti

La Commissione ha altresì rilevato che allo sforzo di elaborazione anche dei migliori non ha corrisposto un risultato brillante; in altre parole, è mancato lo «slogan» di effetto immediato, bruciante, universale, del tipo di quelli ben noti e diventati, appena lanciati, familiari a tutti. Si sono, invece, avute, in numero considerevole, frasi pubblicitarie pregevoli ed anche suggestive e, tra queste, meritevoli della particolare considerazione della Commissione, anche ai fini della formazione della graduatoria e della assegnazione dei premi, sono sembrate quelle sottoelencate e riportate secondo l'ordine alfabetico stabilito sulla lettera iniziale:

— *Assicurazione e lunga vita vanno di pari passo.*

— *Chi gioca ha una speranza di vincere, che si assicura vince sicuramente*

— *Contro il rischio: la saracinesca della polizza assicurativa.*

— *Denaro assicurato, due volte risparmiato.*

— *La famiglia si costituisce con il matrimonio, si difende con una polizza I.N.A.*

— *La polizza del previdente è la unica arma contro l'altrui imprudenza.*

— *L'assicurazione è la ruota di scorta della vita.*

— *L'avaro lesina, il prodigo sperpera, il saggio si assicura.*

— *Se non sei ricco, assicurati, se lo sei, fa quel che ti pare.*

— *Una famiglia senza polizza è una casa senza tetto.*

— *Un sinistro senza assicurazione è una doppia sventura.*

La Commissione, riscontrando particolari pregi in ciascuno degli «slogan» predetti e ritenendo di dover escludere, in considerazione della larga partecipazione al concorso, ogni frazionamento dei premi a disposizione, ha deliberato di aumentare i premi stessi, aggiungendo altri due secondi premi di L. 50.000 ciascuno e sei quarti premi di L. 10.000 ciascuno.

La graduatoria degli slogan

Dopo ampia ed approfondita discussione sulle caratteristiche dei predetti slogan, si è pertanto proceduto alla formazione della seguente graduatoria finale:

1° - *L'assicurazione è la ruota di scorta della vita.*

2° (a pari merito) - *La famiglia si costituisce col matrimonio, si difende con una polizza dell'I.N.A.*

- *Se non sei ricco, assicurati, se lo sei, fa quel che ti pare.*

- *Una famiglia senza polizza è una casa senza tetto.*

3° - *Contro il rischio: la saracinesca della polizza assicurativa.*

4° (a pari merito) - *Assicurazione e lunga vita vanno di pari passo.*

I Vincitori

Ultimate le operazioni di assegnazione dei premi, si è proceduto alla identificazione degli autori degli slogan premiati. Sono risultati vincitori:

1. - del 1° premio di L. 100.000 il Sig. **Adalberto DEL BUFALO**, Produttore di II Gruppo di A.G., Corso Mazzini, 40, Lodi, per lo slogan:

«L'assicurazione è la ruota di scorta della vita».

2. - dei tre secondi premi di L. 50 mila ciascuno rispettivamente i Sigg. **Luigi NICOLAI** e **Francesco TARELLI**, impiegati dell'Agenzia Generale di ASCOLI PICENO per lo slogan:

«La famiglia si costituisce col matrimonio, si difende con una polizza I.N.A.».

- il Sig. **Fabio CHERCHI LOY**, Ispettore di Organizzazione I.N.A., Via Tristani 22 - CAGLIARI, per lo slogan:

«Se non sei ricco, assicurati, se lo sei, fa quel che ti pare».

- il Sig. Rag. **Gino TRISCIUGLIO**, capo Reparto presso l'Agenzia Generale I.N.A. di FOGGIA, per lo slogan:

«Una famiglia senza polizza è una casa senza tetto».

3. - del 3° premio di L. 25.000 il Sig. Cav. **Ferdinando VIDOTTO**, Agenzia Principale di SAMPIERDARENA, Genova, per lo slogan:

«Contro il rischio: la saracinesca della polizza assicurativa».

4. - del 4° premio di L. 10.000 rispettivamente:

- il Sig. Rag. **Aldo FRANCO**, Sovrintendente dell'Agenzia Generale I.N.A. di TRIESTE, per gli slogan:

«Assicurazione e lunga vita vanno di pari passo» e «Un sinistro

- Chi gioca ha una speranza di vincere, chi si assicura vince sicuramente.

- Denaro assicurato, due volte risparmiato.

- La polizza del previdente è la unica arma contro l'altrui imprudenza.

- L'avaro lesina, il prodigo sperpera, il saggio si assicura.

- Un sinistro senza assicurazione è una doppia sventura.

La Commissione ha infine deciso di inviare ai vincitori ed a coloro che avevano mandato il maggior numero di slogan un attestato di riconoscimento per la loro apprezzata collaborazione ed esprimere singolarmente a tutti gli altri, con una lettera, il suo ringraziamento.

senza assicurazione è una doppia sventura».

- il Sig. **Antonio MAGNIFICO**, Impiegato (Applicato) della Direzione Generale I.N.A. per lo slogan:

«Chi gioca ha una speranza di vincere, chi si assicura vince sicuramente».

- il Sig. Col. **Tito CARNEVALI**, Produttore presso l'Agenzia Generale I.N.A. di TORINO, per lo slogan:

«Denaro assicurato, due volte risparmiato».

- il Prof. **Giuseppe CRISTINI**, Agente locale di VEROLI (Frosinone) per lo slogan:

«La polizza del previdente è la unica arma contro l'altrui imprudenza».

- il Sig. **Ottorino PROSPERI**, Impiegato (Capo Reparto) della DIREZIONE GENERALE I.N.A., per lo slogan:

«L'avaro lesina, il prodigo sperpera, il saggio si assicura».

La Commissione ha constatato con soddisfazione che i premiati rappresentano da un lato l'Organizzazione centrale quanto quella periferica, e dall'altro tanto il Nord, quanto il Centro ed il Sud e le Isole, ed ha concluso i suoi lavori esprimendo ai vincitori i suoi vivi rallegramenti ed a tutti il suo sentito ringraziamento.

Della riunione, terminata alle ore 20,30, è stato redatto in unica copia autentica, il presente verbale, letto, approvato e sottoscritto da tutti i membri della Commissione e dal Segretario.

f.lli **Roberto Bracco**, Presidente;
Marino Marinelli;
Vittorio Orlandi;
Giuseppe Fantoni;
Salvatore Matricardi, Segretario

IL MATERIALE DI PROPAGANDA DEL GRUPPO I.N.A.

PER IL 1954

Nelle recenti Feste, l'I. N. A., l'Assitalia e la Fiumeter hanno posto in distribuzione il materiale di propaganda appositamente predisposto, il quale, per la sua varietà ed accuratezza, non ha mancato di apportare una tipica e benefica nota alla letizia che accompagna i giorni del Natale e del Capo d'anno.

Le pubblicazioni dell'I. N. A.

Come abbiamo avuto occasione di annunciare, la Direzione Generale ha predisposto il tradizionale materiale di propaganda 1954 (la cui diffusione alle Agenzie Generali è già stata ultimata) arricchendolo con una serie di iniziative che tendono a perfezionarlo e a rinnovarlo sempre di più.

Le **agende da tavolo** e le **agende tascabili** si presentano in elegante pelle liscia o in grana cinghiale, taglio ed impressione della sigla I.N.A. sulla copertina in oro zecchino e con quattro pagine pubblicitarie.

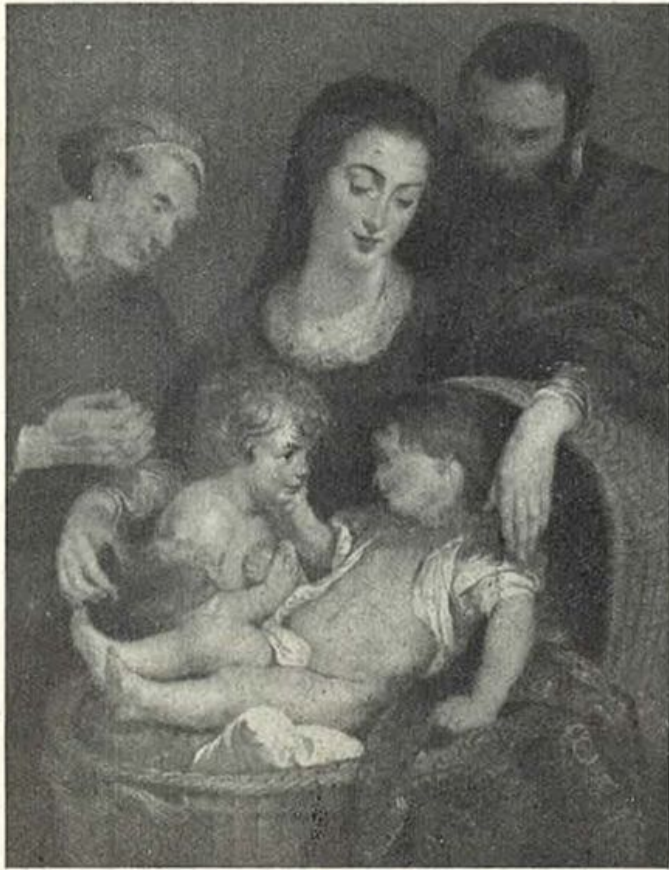
Per il **libro di casa** è stata curata una edizione che, per la sua veste tipografica e per il suo contenuto, rappresenta una autentica novità nel campo editoriale;

tale da richiamare l'attenzione di importanti organi di stampa, che ne hanno fatto oggetto di ampia recensione. Nel libro dall'originale titolo «**Oggi e Domani**», sono contenute varie rubriche per le signore: consigli utili per la casa, per la donna, cure estetiche, galateo, oroscopo, ricette di cucina, norme igieniche, ecc. Mentre delicatissime illustrazioni fanno un vero gioiello di buon gusto. Ma l'aspetto più interessante è determinato soprattutto dalla considerazione che in «**Oggi e Domani**» appare propaganda esclusivamente nostra, rappresentata sotto forma di consigli pratici, con illustrazione delle forme e tariffe più vantaggiose.

Il **calendario murale** si presenta in quattro ricche tavole ad 8 colori, riproducenti opere di autori celebri quali Rubens, Procaccini, Salviati e Barocci, con mensiletti trimestrali per ogni tavola; mentre più sobrio e di sicura praticità è l'olandese, stampato in 2 colori.

Dopo il successo ottenuto lo scorso anno dalla strena «**Donare**» è stata data alla stampa una nuova pubblicazione che si profugge lo scopo di avvicinare il lettore al concetto assicurativo; è stata così realizzata la monografia «**Prevedere**», legata alla bodeniana, con ricchissime illustrazioni in nero e a colori e intelligenti didascalie.





Ecco, alcune brevi note sui maestri dai cui dipinti sono state tratte le tavole per il Calendario murale '54 dell'INA

PIETRO PAOLO RUBENS (Liegen "Westfalia" 1577 - Anversa 1640).

Alla sua formazione molto contribuirono i grandi maestri italiani, quali il Mantegna, Tiziano, il Domenichino, il Caravaggio. Però, con la libertà propria al genio, egli seppe impadronirsi di quegli elementi, peraltro nuovi, in modo da adattarli sempre al proprio stile.

A giusto titolo egli può essere considerato il più grande maestro

barocco; si serve con estrema abilità di impasti fluidi, sa accentuare la luminosità degli incarnati con tonalità di una meravigliosa freschezza.

Nei ritratti cerca di rado di esprimere in profondità la psicologia dei suoi personaggi; il suo scopo è diverso, si contenta di interpretare la loro vita mondana e brillante.

PROCACCINI G. CESARE (Bologna 1570 - Milano 1625).

Allievo del Carracci, corresse il proprio stile sotto l'influsso del Correggio e del Parmigianino.



Artista di composizione nobile, di linea grandiosa, di pennellata ampia e scorrevole, di armonioso senso cromatico. Capolavori suoi sono a Brera, al Museo Sforzesco e in molte chiese di Milano e di Lombardia.

FEDERICO FIORI detto il **BAROC-CIO** (Urbino 1535 - Urbino 1612).

Il Mottini, occupandosi di questo artista, pone in rilievo che, «attivissimo in Roma, a Perugia, a Genova e celebrato ai suoi tempi come un Dio della pittura... ci seduce quasi sempre con la grazia delle

figure donnesche ed infantili, e pel modo suggestivo con cui il pittore illumina le figure».

FRANCESCO DE' ROSSI detto **Cecchino Salviati** (Firenze 1510 - Roma 1563).

Allievo di Andrea del Sarto. Studiò a Roma impadronendosi del disegno di Michelangelo, del colorito del Parmigianino, del gusto decorativo di Polidoro da Caravaggio; a giusto titolo è considerato il più grandioso, il più ardimentoso, il più ricco di colore tra i manieristi romani.

Un'agenda come si deve

«Oggi e Domani» è stato presentato dalla stampa quotidiana e periodica con il seguente articolo che ritrae con mano felice le caratteristiche che quest'anno si è voluto dare alla speciale Agenda dell' I. N. A.

E' vero che le pietanze più semplici sono le più difficili da cucinare? Dev'essere vero perchè nei famosi *tournois des fourneaux* che si svolgono ogni anno, proprio di questi giorni, in Borgogna, l'ultima gara, la più importante, quella che corrisponde nelle altre arti o scienze alla laurea d'Università, consiste nella preparazione di due uova al burro. Si tratterebbe dunque dei cibi più elementari, e nello stesso tempo più economici e nutrienti. Friggere due *oeufs au plat*: è là dove si vede il cuoco, più ancora che nella preparazione delle salse più astruse, dei budini più industriosi, dei più complicati salmì.

Ebbene. Si potrà allora affermare, senza troppo rischio d'esagerazione, che il piatto più difficile da preparare, nella scienza ed arte dello scrivere, è l'«agenda». Cioè a dire quel calendario d'uso domestico che si limita a enumerare i giorni dello anno, un foglio per giorno, apponendo a ciascuno di essi una massima, un pronostico, una ricetta, una barzelletta. Poi magari un bel fregio o una vignetta umoristica. E nient'altro. Anche qui, in apparenza, niente di più semplice. Mentre l'elaborazione, al contrario, esige una vera sapienza, proprio come nella friggitura delle due uova al tegame. Mettere assieme un'«agenda» come si deve non è da tutti. Direi anzi che la sua costruzione domanda un complesso di qualità, minime ma specifiche, che anzitutto appartengono esclusivamente al genere femminile — gusto, tatto, acume d'occhio, finezza di mano — e infine debbono essere assistite da una prudenza diplomatica, da una pazienza certosina, da una coscienziosità retta e costante, da un senso psicologico nello stesso tempo attento e spontaneo, esperto ed istintivo. La compilatrice — poichè, ripeto, non potrà mai trattarsi che d'una donna — sarà sempre nell'obbligo, ad ogni pa-

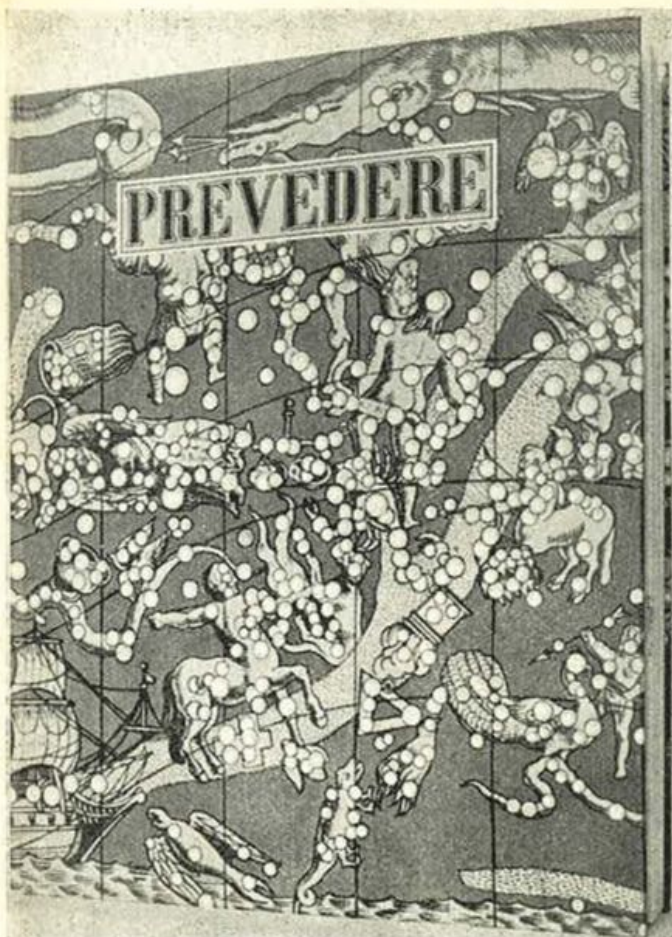
gina e riga e parola, di rendersi conto della risonanza che l'idea, il pericolo, la sillaba potranno avere nell'ambito della famiglia. L'«agenda» è un orologio. E co-



me l'orologio dev'essere rigorosamente preciso, facendo parte della casa come consigliere — gli Inglesi direbbero «avvertitore» — al quale non si potrebbe perdonare, anche se preso in fallo una «volta soltanto», un'eccezione alla regola, una mancanza di puntualità. Come l'orologio, la «agenda» ha poi da nascondere il congegno complicato dell'interno per mostrare all'esterno una estrema chiarezza, dovendo bastare a chi la consulta un'occhiata al quadrante. Ogni passo sbagliato, o anche solo superfluo basterebbe a screditare il consigliere. L'«agenda», tipo di pubblicazione che per fortuna i terremoti della moda non sono riu-

sciti, nè mai riusciranno ad annientare, è antichissima. Se i primi libri stampati furono degli «almanacchi» compilati press'a poco alla stessa maniera, non molto differenti erano stati, fin dall'epoca romana, quegli *acta diurna* che offrivano ai lettori, insieme alle notizie dei grandi avvenimenti, altre brevi di piccoli fatti, e insieme ad esse una fioritura di sentenze, d'oroscopi, d'amenità. Nè il «Vesta Verde» o il «Pe-

ZIONALE DELLE ASSICURAZIONI sta in questi giorni distribuendo, affidata a Mimì Ramperti Borsotti in armoniosa e diletta collaborazione con la disegnatrice Giuliana Bagni, è assolutamente un piccolo capo d'opera; un riuscitissimo modello del genere, che per l'appunto ha trovato un editore principe come lo Istituto Nazionale delle Assicurazioni, e un tipografo altrettanto destro e sagace, esercitato e preciso quale il Commendator Petrelli di Spoleto. Questo libretto, credetemi, è un gioiello. Davvero risentirete, scorrendone le pagine, il *cri-cri* del grillo consigliere che si appiatta sotto la cenere, che a prima vista appare così oscuro e dimesso, e invece riesce a riempire le pareti famigliari, a poco a poco, della sua vocina trivellatrice, delle sue massime sagaci, dei suoi suggerimenti opportuni. Le pagine del volume, intitolato «OGGI e DOMANI», sono quattrocentotrentadue. E ciascuna è così spiccata dalle altre, così varia e ornata, così cordiale e benvenuta, che la stessa lettura continuata, oltre la consultazione saltuaria, vi riuscirebbe piacevole. Intercalati dai disegni, d'un garbatissimo gusto che ardisco definire parigino, di Giuliana Bagni, i grani di saggezza disseminati nel testo — copiosa semente, che va da un proverbio fiorentino, ad una nota di puericoltura, da un appunto di galateo ad un consiglio di bellezza, da una fioritissima Via della Felicità, ad un tenebroso antro d'alchimia dove le erbe si mutano in toccasana d'ogni malattia, da una sentenza indiana o cinese ad un insegnamento di giardinaggio, da un consiglio pratico per la cura della casa, degli indumenti, degli animali, allo scrutamento del cielo per conoscere il destino, cui solo l'atto di previdenza assicurativa può opporre una remora — mirano a una coltivazione tutta di nobili virtù. Un solo peccatuccio vi è ammesso: quello della gola, incoraggiato da una serie quanto mai numerosa ed appetitosa di ricette di cucina. Ma si tratta del peccato più veniale di tutti, e va perdonato. Fosse la ghiottoneria un peccato mortale, infatti, mai ne avrebbe permesso il favoreggiamento... un Istituto d'Assicurazione sulla vital



Prevedere

Come già da alcuni anni, la Amministrazione si è preoccupata di creare per Agenti e Produttori una pubblicazione a carattere speciale che servisse loro di tramite per guadagnare consensi e simpatie. Negli anni passati sono state edite le due pubblicazioni « Inchiesta » e « Donare ». Sappiamo bene quanto la prima abbia riscosso la simpatia del pubblico, che attraverso le opinioni dei bimbi vedeva riflessi tanti aspetti pretenziosi e paradossali di quel che frequentemente capita sotto gli occhi. Anche « Donare » ha costituito una prova di signorilità — con le sue nitide storie di un costume così diffuso e sentito come quello del dono — che ha certamente contribuito non solo a diffondere le iniziative dell'INA., ma anche ad additare il prezioso posto che tra i doni occupa la polizza di assicurazione. Sono state forme originali di propaganda indiretta, che si sono accortamente giovate dei sentimenti più sani e spontanei. Quest'anno si è voluto, però, con « PREVEDERE », tornare ad un più diretto contatto con la nostra materia, prendendo a soggetto della nuova pubblicazione lo stesso concetto base che ani-

ma e propaga l'assicurazione, la previdenza.

Il prevedere non è cosa che nasca all'improvviso, per una fantasiosa invenzione degli Enti assicurativi. E' una necessità insita nella condizione stessa dello uomo che ha dovuto presto soddisfare per un fruttuoso indirizzo della propria vita e delle proprie opere. Gli Enti assicurativi sono quelli che hanno dato assetto scientifico a questa esigenza dell'uomo procurandogli un mezzo contrattuale per sopperire alle forme più tipiche e comuni del suo bisogno di prevedere. La linea che corre dal bisogno di previdenza alla costituzione ed al progresso dell'assicurazione è nell'ordine stesso delle cose. La assicurazione è il punto di arrivo in cui convergono necessità connaturate all'esistenza ed al lavoro umani. « PREVEDERE » vuol dare una chiara dimostrazione di questa realtà e di questo sviluppo logico, attraverso una forma, però, che sia di facile richiamo alla riflessione ed alla esperienza delle persone a cui si rivolge.

Se taluno potrebbe trovare troppo intellettuali i felici accenni ai precedenti storici ed alle varie forme escogitate in antico,

guardi le incisioni e le stampe che riportano i semplici detti con cui la spontanea esperienza dell'uomo ha cercato di inculcare saggi avvertimenti. Sono quelle le pagine che potranno aver pronta risonanza nell'esperienza dei centri rurali, usi alla nuda semplicità dell'osservazione diretta. L'efficacia delle scene commerciali e cittadine non è da meno e si rivolge a quanto è frutto di esperienza di traffici e di scambi. Ognuno trova, in raffigurazioni ben fatte e gradevoli, una allusione, uno spunto a situazioni comuni nei pensieri e nelle attività delle persone.

Gli sforzi dell'uomo per coronare di successo la propria fatica, e le sue osservazioni per prevedere i possibili danni si appuntano nel suo tentativo — attraverso lo studio scientifico e le applicazioni tecniche — di dominare gli eventi ed abolire la difficoltà, con l'impiego di strumenti potenti, di risorse nuove per lo addietro ignorate. Sono le pagine in cui viene mostrato il fervore dell'allestimento delle macchine e del compimento delle opere che aprono strade e canali, innalzano ponti e metropoli, solcano i mari ed i cieli. Ma altrettanto efficace è la dimostrazione che tanta potenza non manca di pericoli che la insidiano: catastrofi, incidenti, forze improvvise rendono sempre precaria la sicurezza della vita e delle iniziative dell'uomo, ove

esso non si affidi a quel mezzo che ha una lunga storia e che oggi, per felice coincidenza con tanti pericoli, si è affinato in una grande perfezione di mezzi e di forme. L'assicurazione è il mezzo veramente valido di portare rimedio, di salvaguardarsi dalle conseguenze più gravi della perdita dei beni ed anche della salute e della vita. L'importante era rappresentare questo con immediatezza e semplicità, in modo che il richiamo e l'iniziativa dell'assicuratore ne ricevesse giovamento. La serie dei sobri concetti, delle incisioni e delle stampe a vario e gradevole colore, che balzano all'attenzione di qualsiasi lettore, fanno che questi possa avvertire la forza dimostrativa dei fatti e delle idee richiamate nel libro. L'Agente, il Produttore, potrà giovarsene certamente. « Prevedere », se fornisce spunti e suggerimenti per ogni tipo di ambiente, come abbiamo prima accennato, è in particolar modo adatto alle persone ed agli ambienti più riflessivi ed esigenti, in quanto fruga nei loro ricordi e nelle loro osservazioni, guidandoli garbatamente all'apprezzamento delle prestazioni assicurative che si rendono loro necessarie. Il primato che l'INA e le sue Collegate hanno realizzato in questo campo, è anch'esso richiamato al punto giusto, con notevole efficacia grafica.



Le pubblicazioni dell'Assitalia



L'approssimarsi del Capodanno rende di attualità il problema di fare omaggio ai propri clienti di doni, magari non di elevato valore, ma che valgano a ricordare ad essi, possibilmente per lungo tempo, la Società che garantisce la loro persona o i loro beni e, per essa, la persona che, quale acquirente della polizza, impersona tale Società.

L'Assitalia non ha trascurato tale necessità e, pertanto, si è preoccupata di fornire tempestivamente alla propria organizzazione agenziale una adeguata varietà di materiale propagandistico.

Desideriamo ricordare, innanzi tutto, il « calendario artistico » che, continuando nella illustrazione degli aspetti monumentali e caratteristici di Roma, ha quale oggetto della sua edizione per il 1954 le vie di Roma: dodici vivaci tavole opera del pittore Siracusa, alternate con uguale numero di tavole con testi di commento del Prof. De Mattei e fregi ornamentali del Prof. Petrone; tale calendario sarà destinato, naturalmente, alla clientela più scelta.

Per gli agricoltori e, in genere, per la clientela che potremmo definire di diverse pretese è stato prepa-

rato l'ormai noto « calendario olandese », ricco di notizie storiche, di consigli agricoli, proverbi.

Se l'utilizzazione dei calendari è naturalmente legata nel tempo, altro materiale potrà essere utilizzato in ogni momento e, in particolare, in occasione delle campagne stagionali « grandine » e « incendio granaglie in covoni ».

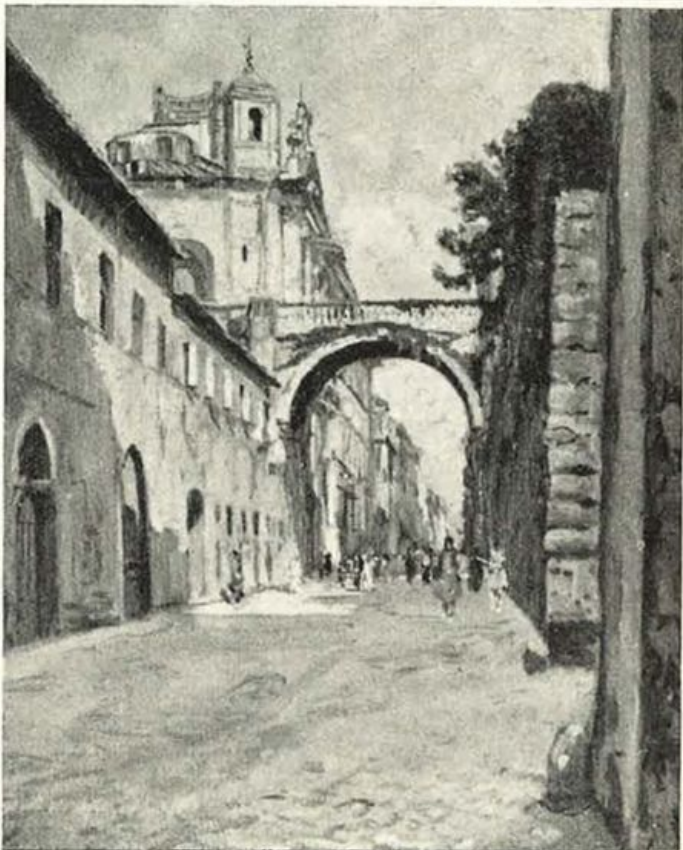
Ricordiamo, in proposito, i vari attrezzi agricoli - coltelli da innesto, forbici e falchetti per potatura, seghetti speciali - oggetti in ottimo acciaio recanti l'incisione della nostra ragione sociale; le matite « giganti », a colori vivaci, già simpaticamente note agli agricoltori che ne apprezzarono l'utilità; le cartoline illustrate con soggetti di carattere piacevole - giovane contadina con frutta, la tessitrice di Vetralla e quella, originale e ben nota, di propaganda della garanzia furti; l'Agenda del trattorista, pubblicazione di cento pagine edita dal Centro nazionale per la formazione della mano d'opera agricola specializzata, presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, di cui è stata curata una edizione speciale d'intesa con l'I.N.A.

Se il materiale sinteticamente elencato può dare u-

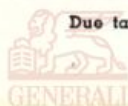
na prima impostazione al Vostro programma pubblicitario, tuttavia è indispensabile che esso venga largamente completato da iniziative di carattere locale e, diremo, singole, che ten-

gano conto di quel particolare cliente, già nella famiglia dell'Assitalia, di quell'altro, ancora alquanto restio alle Vostre argomentazioni, di momenti e di necessità particolari.

L'essenziale è essere presenti, farsi ricordare.



Due tavole del calendario.



Corporate Heritage
& Historical Archive



Le pubblicazioni della Fiumeter

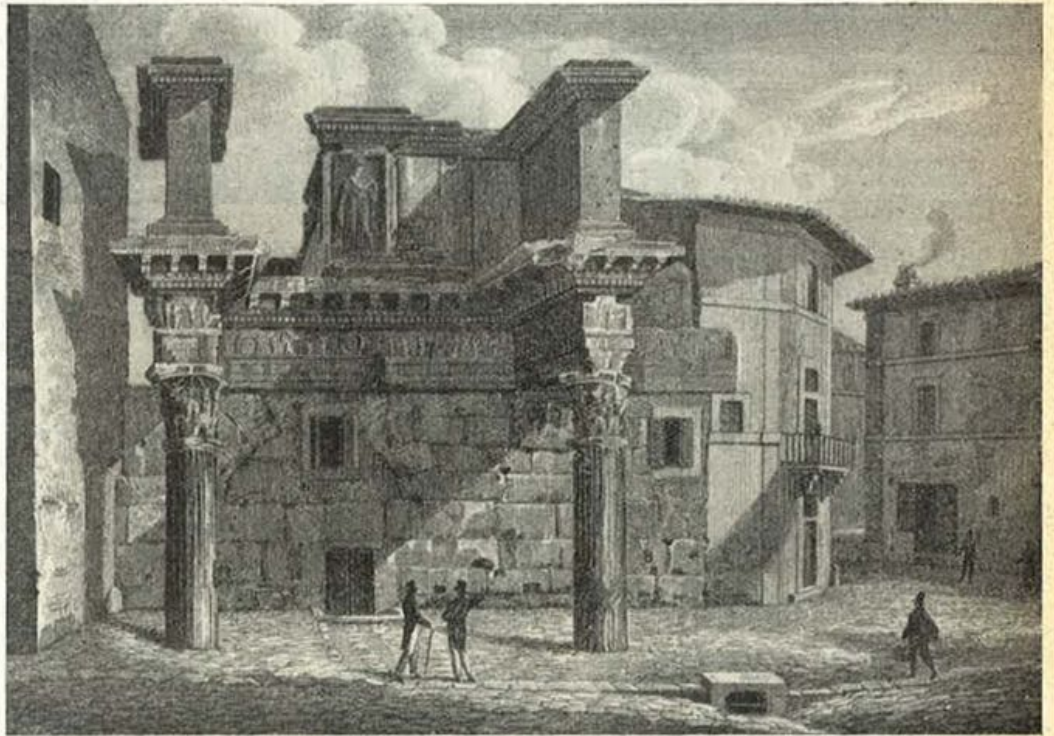
Anche questo anno la « Fiumeter » ha predisposto oggetti vari di réclame da offrire alla clientela per la pubblicità dell'anno 1954, mettendo a disposizione degli Agenti: Agen- de da tavolo in pelle; A- gendine tascabili, Libri di Casa, matite semiautoma- tiche, temperini, Lunario

Barbanera, roncolette e coltelli da innesto, questi ultimi particolarmente de- dicati alla clientela agri- cola.

Ha predisposto inoltre un artistico calendario mu- rale riprodotto uno dei più celebri dipinti del Ca- ravaggio « Il Giovane con canestro di frutta » e dei calendari olandesi.

Il calendario olandese

Tra il materiale di fine di anno della « Fiumeter » è notevole un calendario di tipo olandese, i cui fogli in numero di 12, secondo i mesi dell'anno, sono sor- montati da artistiche inci- sioni scelte con gusto. Esse ritraggono luoghi e punti notevoli di varie città ita- liane secondo uno stile arieggiante all'antico, del quale diamo qui a fianco una riproduzione. La tavo- la raffigura gli avanzi del Foro Palladio in Roma.



Continuazione da pag. 3

nelle forme di copertura maggiormente in uso in Italia, e cioè le **miste**, la parte maggiore del premio è destinata ad una operazione di risparmio. Ora, tenuto presente che, ai sensi delle vigenti disposizioni fiscali, l'aliquota che colpisce il premio vita è complessivamente del 3,20%, si arriva alle conseguenze, come è stato opportunamente osservato dal Sacerdoti, che « se un privato porta L. 50.000 ad una Banca, non paga per questa operazione nessuna imposta, ma se porta questi fondi a una Compagnia di assicurazione sulla vita, dopo 20 anni — quanti ne occorrono approssimativamente per accumulare o assicurare a termine un milione — l'operazione gli costa 30.000 lire di imposta ». (1).

Anche per tutti gli altri rami assicurativi, il fine altamente sociale, che si propone l'assicurazione non può non indurre il legislatore a una attenuazione dell'onere fiscale, qualora si consideri che, incidendo l'imposta sugli assi-

curati per effetto della rivalsa, il **costo**, ove non contenuto, costituisce un fattore determi- nante in senso negativo alla conclusione del contratto di assicurazione e, in ultima analisi controproducente anche sotto l'aspetto fiscale.

4) Capitalizzazioni (2).

Per le capitalizzazioni è necessario che il nuovo ordinamento tributario dichiarò esplicitamente l'equiparazione del loro trattamento fiscale a quello delle assicurazioni sulla vita. A tale riguardo è da considerarsi: a) che le imprese di capitalizzazione sono soggette alle disposizioni contenute nella legge sull'esercizio delle assicurazioni private (art. 54 del R. D. L. 29 aprile 1923, n. 966) e nel relativo regolamento (R. D. 4 gennaio 1925, n. 63, artt. 67 e seguenti): così per quanto riguarda l'autorizzazione ad operare, l'impiego delle riserve matematiche, il controllo governativo, la corresponsione del contributo di vigilanza; b) che le capitalizzazioni debbono conside-

rarsi forme particolari di assicurazione sulla vita: infatti, con il contratto di capitalizzazione viene garantito, dietro pagamento di un premio unico o di premi periodici, un capitale da pagarsi ad una determinata scadenza: in caso di premorienza del contraente è consentita la risoluzione del contratto con la corresponsione di un determinato montante, che spesso è prefissato in base a componenti demografiche oltre che finanziarie.

Sostanzialmente, quindi, il contratto di capitalizzazione non si differenzia dal contratto di assicurazione di « capitale differito con contro-assicurazione », con il quale viene garantito a scadenza un determinato capitale, mentre in caso di premorienza dell'assicurato ven- gono rimborsati i premi pagati.

(1) Cfr. Sacerdoti, in « Sole », 21 ottobre 1953.

(2) Per una più ampia trattazione dell'argo- mento cfr. Manzo « Il particolare regime fiscale delle assicurazioni private » Roma, 1952, pagi- ne 87 e segg., e le note, ivi citate, di Marinelli e Griziotti.

SCUOLA E PREVIDENZA

La consapevole illustrazione e persuasiva divulgazione, tra i giovanetti e le loro famiglie, degli inestimabili benefici della virtù del risparmio e della previdenza costituiscono uno dei più degni tra i compiti a cui è chiamata la scuola nella sua funzione sociale.

ROMA

Consegna di polizze premio agli alunni delle scuole elementari



A complemento della cerimonia della consegna della Medaglia d'Oro al Provveditore agli Studi di Roma Prof. Mestica, avvenuta il 23 aprile 1953, alla presenza del Ministro della Pubblica Istruzione in una particolare udienza da questi accordata al Presidente ed al Direttore Generale dell'I.N.A., il 10 Dicembre u. s. ha avuto luogo a Roma nel Cinema-teatro Barberini, in una cornice di eleganza e distinzione, la consegna a 16 bambini delle Scuole Elementari di Roma, delle polizze premio predisposte dalla Direzione Generale dell'I.N.A.

Ottocentoquaranta bambini accompagnati dai rispettivi Direttori Didattici e dai propri Insegnanti, in rappresentanza delle scolaresche delle venti scuole dove quest'anno viene svolta la propaganda affollavano la

intera platea e parte della galleria. Numerosi i familiari degli alunni.

Motivi decorativi intonati al particolare pubblico conferivano alla sala, arricchita da una sobria ed elegante cornice floreale, un aspetto quanto mai gaio e signorile. Il tutto realizzato dalla fantasia e dalla intelligente ed appassionata opera di Nino Porrovecchio, funzionario dell'Agenzia Generale di Roma.

Facevano gli onori di casa gli Agenti Generali di Roma coadiuvati dal Comm. Beretti preposto alla Organizzazione Scolastica ed accreditato dalla Direzione Generale presso il Ministero della Pubblica Istruzione ed il Provveditorato agli Studi.

Il Sindaco di Roma, ing. Rebecchini accompagnato dal Senatore Angelilli, Assessore delle Scuole e dal Capo del Cerimoniale, è stato ricevuto al suo ingresso nella sala dal Di-

rettore Generale Comm. Marinelli ed è stato salutato da una affettuosa dimostrazione che si è rinnovata subito dopo allorchè il Provveditore agli Studi, Prof. Mestica, è giunto accompagnato dal Dott. Auditore, dal Dott. Ferrazzoli e dal Dott. Guglielmi del Centro di Educazione Artistica del Provveditorato agli Studi di Roma e dal Capo dell'Ufficio Stampa Dott. Marucchi.

Il Ministro della Pubblica Istruzione era rappresentato dal suo Capo di



Gruppo di alunni alla cerimonia

Parla il Provveditore agli Studi Prof. Mestica.

Gabinetto dott. Costantino. Erano pure presenti il comm. Collalto, vice Direttore Generale all'Istruzione Elementare, il Vice Provveditore agli Studi dottoressa Vaselli, il Preside della Scuola Media «G. Mestica» tutti gli Ispettori Scolastici con a capo lo Ispettore Scolastico Centrale delle Scuole Elementari, tutti i Capi Servizio del Provveditorato agli Studi e molti altri funzionari del Ministero della Pubblica Istruzione e del Provveditorato agli Studi.

Dell'INA presenziavano l'Ispettore Superiore Dott. Comm. Di Marino, in rappresentanza del Capo del Servizio Organizzazione, il Capo del Servizio delle Assicurazioni Popolari Dott. Giuseppe Galanti, l'Ispettore Generale Prof. Santacroce, il Dott. Bracco Vice Direttore de «Le Assicurazioni d'Italia» e tutti i produttori dell'Agenzia Generale di Roma impegnati nel lavoro delle Scuole.

La cerimonia aveva inizio con un discorso dell'Ispettore Superiore dott. Di Marino che dopo aver dato il saluto dell'I.N.A. alle Autorità convenute, ha rivolto al prof. Mestica un sentito ringraziamento per il valido contributo che egli apporta in favore della propaganda assicurativa nella Scuola romana.

Ha quindi parlato il Provveditore agli Studi che ha ringraziato l'I.N.A. a nome della Scuola Romana per la attestazione di simpatia datagli con l'offerta di sedici polizze ad altrettanti alunni meritevoli e bisognosi; ha posto in rilievo le benemerenzze dell'Istituto nel campo della Previdenza ed ha chiuso incitando i bambini a convogliare verso l'I.N.A. nella forma previdenziale i loro risparmi.

Infine il Sindaco di Roma, ing. Rebecchini con toccante eloquio ha conquistato i grandi e soprattutto i bambini che lo hanno calorosamente applaudito.

Il Provveditore agli Studi ha quindi chiamato i premiati ed insieme al Sindaco ed al Direttore Generale Comm. Marinelli ha consegnato loro le polizze premio insieme ad un pacco di quaderni donato a ciascuno dall'Agenzia Generale di Roma.

E' seguita la proiezione di due films realizzati dagli stessi bambini delle scuole di Roma ed un saggio di recitazione del «Vivaio di piccoli attori» del «Centro di Educazione Artistica» del Provveditorato agli Studi, suscitando negli ascoltatori una ondata di ammirazione e di commozione che ha culminato in un applauso fragoroso rivolto ai piccoli artisti ed al Provveditore agli Studi alla cui genialità è dovuta la formazione del Centro di Educazione Artistica e del «Vivaio dei piccoli attori».



Parla il Provveditore agli Studi di Bari.

BARI

Consegna della Medaglia d'Oro al Provveditore agli Studi

Il 7 novembre ha avuto luogo, nella sala consiliare dell'Amministrazione Provinciale di Bari, la consegna della medaglia d'oro al Provveditore agli Studi Prof. Francesco Mastropasqua.

Erano presenti, oltre alle Autorità cittadine ed al corpo insegnante di Bari e provincia, il Presidente della Amministrazione Provinciale Avv. Angelini De Miccolis, l'Ispettore Superiore Comm. Gigli e gli Agenti Generali di Bari.

Ha preso per primo la parola il Presidente dell'Amministrazione Provinciale che ha rivolto un cordiale saluto a tutti gli intervenuti dicendosi lieto del riconoscimento dato dall'I.N.A. al Prof. Mastropasqua per la diffusione del concetto di previdenza quale strumento di educazione e di benessere sociale.

Ha fatto seguito l'Agente Generale di Bari dott. Ciminale, il quale, dopo aver dato lettura di un telegramma di adesione pervenuto dall'On. Resta — Sottosegretario alla Pubblica Istruzione — impossibilitato, per impegni di governo, ad intervenire alla cerimonia, ha porto il suo ringraziamento al corpo insegnante per la collaborazione da esso sempre dimostrata verso il nostro Istituto. Il dott. Ciminale ha quindi ricordato come la collaborazione dell'I.N.A. con la Scuola si sia iniziata nel lontano 1918 con la sottoscrizione del Prestito Na-

zionale della riscossa, sotto la speciale forma assicurativa istituita per l'occasione ed estesa agli alunni di tutte le scuole.

L'Ispettore Superiore Comm. Gigli ha quindi preso la parola per illustrare l'opera altamente sociale che viene compiuta dall'Istituto ed il notevole contributo dato dall'Istituto stesso alle opere di pubblico interesse promosse dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni. Nel consegnare la medaglia d'oro al Provveditore agli Studi Prof. Mastropasqua, il Comm. Gigli lo ha ringraziato, a nome dell'Amministrazione, per l'opera svolta nel settore scolastico per lo sviluppo del concetto della previdenza.

Un insegnante, a nome di tutti i colleghi, ha espresso al Provveditore calde parole di consenso per l'opera dallo stesso svolta.



Un insegnante legge un indirizzo al Provveditore



L'Agente Generale di Bari legge la sua relazione.

Il Prof. Mastropasqua, visibilmente commosso, ha quindi porto il ringraziamento alla Direzione Generale dell'I.N.A. per l'ambito riconoscimento conferitogli ed a tutti gli intervenuti per l'affettuosa manifestazione tributatagli. Premesso, quindi, che la medaglia d'oro conferitagli non intendeva ritenere conferita soltanto a sè ma a tutti gli insegnanti che con lui hanno fervidamente collaborato, ha svolto una dotta conversazione ponendo, molto efficacemente, in risalto l'opera educativa che la scuola svolge a favore della previdenza assicurativa secondo le direttive e gli intendimenti che tutti i Ministri della Pubblica Istruzione, succedutisi nel volgere di numerosissimi anni, hanno perseguito e realizzato in questo campo.

Al termine della cerimonia sono state distribuite a venticinque alunni più meritevoli altrettante polizze gratuite offerte dalla Direzione Generale dell'I.N.A.

COMO

CONSEGNA DELLA MEDAGLIA D'ORO AL PROVVEDITORE AGLI STUDI

Il giorno 26 novembre 1953 nella sala dell'Hotel Metropole-Suisse in Como è stata consegnata la Medaglia d'oro al Comm. Dr. Luigi SPINELLI Provveditore agli Studi di Como.

Alla cerimonia erano presenti i due Segretari del Provveditorato Dott. Scalfaro e Dott. Cerniello, il Rag. Tarantini, gli Ispettori scolastici delle tre circoscrizioni e tutti i direttori e le direttrici della Provincia.

L'Ispettore Regionale Ing. Clemente, nel consegnare la Medaglia d'oro a nome dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ha illustrato il particolare significato della cerimonia, intrattenendo inoltre gli intervenuti sul valore sociale ed umano delle diverse forme di assicurazione.

Ha infine illustrato il programma di lavoro assicurativo nelle scuole

della Provincia di Como per l'anno scolastico 1953-1954.

Il Provveditore agli Studi Dr. Spinelli ha risposto ringraziando a nome della scuola ed ha espresso il suo pensiero circa l'alto valore educativo di ogni forma di previdenza che senza dubbio, attraverso la scuola, trova rispondenza nell'ambiente e nelle famiglie.

Il Comm. Ferrara, Agente Generale dell'I.N.A. di Como, ha concluso ringraziando gli intervenuti per la partecipazione alla cerimonia e soffermandosi sulle finalità educative, economiche e sociali delle assicurazioni.

La cerimonia si è conclusa con una colazione offerta dal Titolare della Agenzia Generale di Como a tutti gli intervenuti.

LA CERIMONIA DI COMO



Parla il Provveditore agli Studi.



Parla il Comm. Ferrara.



Parla l'Ing. Clemente.



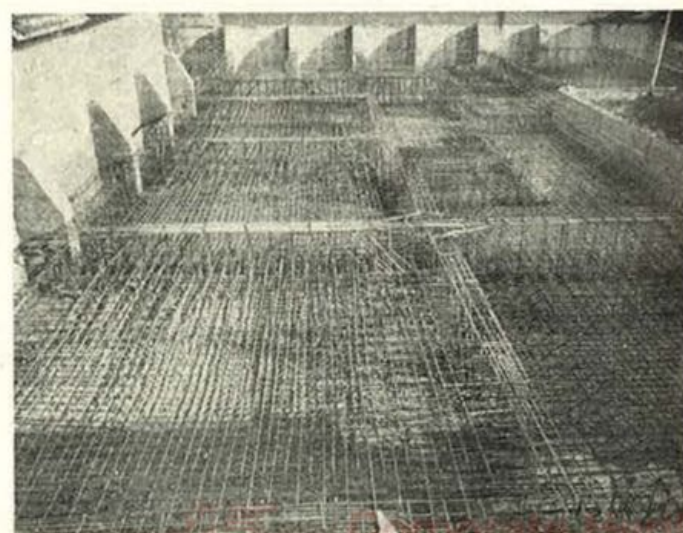
Sopra: Roma, Via di Pallacorda

Sotto: Il lotto III del Viale Etiopia in Roma.



Sopra: Il lotto IV ed il lotto V di Via Marangoni in Roma.

Sotto: Vicenza, platea fondazioni.



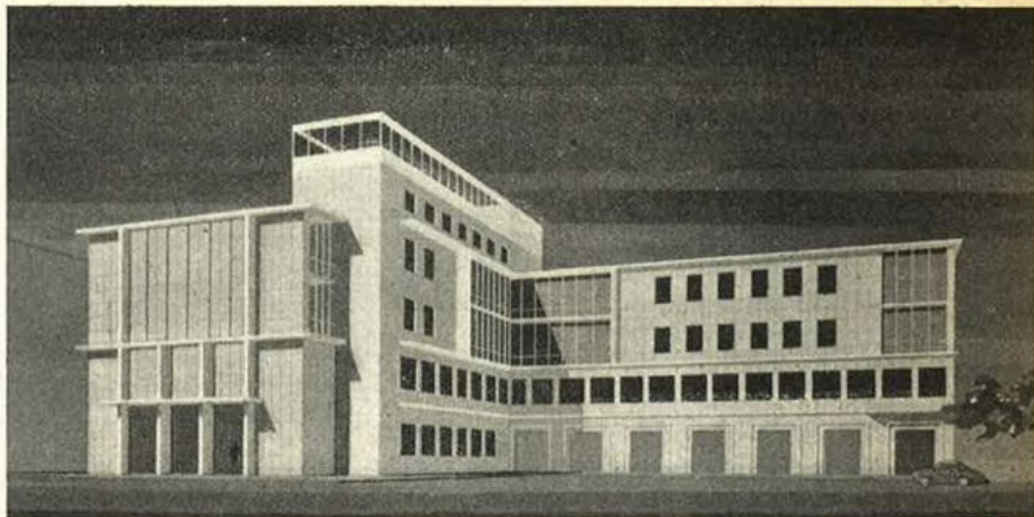
ENNA

Qui a fianco pubblichiamo il progetto del palazzo che il Banco di Sicilia e l'I.N.A. dovranno insieme costruire ad Enna.

L'edificio risponde veramente a modernissimi criteri architettonici ed offre un razionale modo di ripartizione del costruendo fabbricato tra quella che sarà la Sede del Banco di Sicilia e quella che dovrà essere la Sede dell'I.N.A.

Il progetto, di cui è autore lo architetto Salvatore Cardella, è stato ufficialmente presentato ed ha ricevuto l'approvazione della Commissione edilizia.

Questo apporto solidale dei due importanti Istituti alle necessità edilizie locali ed alle rispettive esigenze di sede, dà prova della continua presenza dell'I.N.A. nei più sentiti problemi urbanistici.



Il progetto del costruendo palazzo del Banco di Sicilia e dell'I.N.A. ad Enna.

L'INAUGURAZIONE DELL'EDIFICIO DI PAVIA

Il giorno 13 dicembre u. s. Pavia ha veduto l'inaugurazione dell'importante edificio che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha realizzato nel centro cittadino e, precisamente, a Porta Cavour.

Il Presidente dell'I.N.A. si è appositamente recato a Pavia per presenziare alla inaugurazione ed accogliere le Personalità che vi hanno preso parte con compiaciuto apprezzamento dell'opera compiuta dall'I.N.A. Erano con lui l'Ing. Cipriani, il Capo del Servizio Organizzazione, l'Ispettore Regionale ed altri Dirigenti e Collaboratori dell'I.N.A.

Alla cerimonia sono intervenuti, tra le molte Autorità, S.E. Castelli, Sottosegretario alle Finanze, S. E. il Vescovo Mons. Allorio, S.E. il Prefetto dott. Flores, il Sindaco dott. Ricevuti, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale dr. Ferrari, il Questore dott. Pesce, il Procuratore della Repubblica dott. Sorrentino, il Comandante dei Carabinieri, il Comandante delle Guardie di Finanza.

Nel procedere alla benedizione dell'edificio il Vescovo pronunciava un importante discorso nel quale metteva in piena luce il significato e l'importanza della nuova realizzazione nel quadro generale della ricostruzione che fervidamente si opera nella città tanto provata dalla guerra.



La cerimonia della inaugurazione.



Le vetrine del piano terra.

Dopo aver visitato i bei negozi del piano terra, in una sala del piano superiore il Presidente dell'I.N.A. ha manifestato alle Autorità convenute il suo compiacimento per la loro presenza che dà rilievo all'importanza del contributo che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni arreca al Paese, di cui è testimonianza cospicua l'edificio innalzato in Pavia. Egli ha soggiunto «che poteva preannunciare il prossimo inizio a Pavia di un'altra moderna costruzione».

Al nostro Presidente ha prima risposto il Sindaco, che ha voluto rallegrarsi con l'I.N.A. per la bella costruzione data a Pavia, costruzione il cui carattere conferisce impronta di modernità e di sviluppo al nuovo volto del centro cittadino.

Subito dopo ha preso la parola S.E. Castelli che, con elevati concetti, si è detto lieto di aver potuto presenziare ad un'opera così importante, traendo da essa e dall'annuncio dato dal Presidente dell'Istituto della prosecuzione dell'attività edilizia in Pavia, argomento per porre in giusto rilievo l'accurata gestione e l'efficienza di un Ente che è in grado di stanziare ragguardevoli cifre per le esigenze di sviluppo di tanti centri italiani.

NELLA DIREZIONE GENERALE

CIRCOLARI

Sono state diramate le seguenti circolari:

- n. 1198 del 1.12.1953, che riguarda l'accantonamento delle indennità di anzianità del personale delle Agenzie Generali.
- n. 1199 del 4.12.1953, con la quale vengono impartite disposizioni alle Agenzie Generali per le operazioni di chiusura dell'Esercizio 1953 e per la compilazione degli inventari dei titoli.
- n. 1201 del 16.12.1953, che riguarda le ritenute — per il pagamento dei premi di

assicurazione in favore dell'I.N.A. — sugli stipendi degli insegnanti di ruolo e non di ruolo o incaricati delle scuole medie.

- n. 1202 del 22.12.1953, che riguarda provvedimenti di favore per gli assicurati danneggiati dalle alluvioni in Calabria.
- n. 1203 del 31 dicembre che contiene norme per il rinnovo o la stipulazione, per il decennio 1954-1963, delle polizze fideiussorie relative alle cauzioni degli Esattori delle Imposte Dirette.
- n. 1204 del 31 dicembre, che riguarda la penetrazione della Polizza Successoria nel settore agricolo.

Il PRESIDENTE è stato a:

PAVIA il 13 dicembre per la inaugurazione del palazzo costruito dall'I.N.A. nel centro cittadino. Della cerimonia diamo un resoconto in altra parte del Bollettino.

MILANO il 14 dicembre per presiedere la riunione degli Agenti Generali della Regione lombarda tenuta presso l'Ispettorato di Milano. Nel corso della riunione sono stati passati in rassegna i problemi che interessano l'attività patrimoniale ed organizzativa dell'Istituto.

TORINO il 19 dicembre 1953 per la convocazione degli Agenti Generali del Piemonte e della Liguria. Nel corso del convegno sono stati esaminati alcuni aspetti retrospettivi e presenti dell'attività dell'Ente, sia sotto il profilo finanziario che sotto quello organizzativo e produttivo.

FIRENZE il 22 dicembre 1953, alla riunione degli Agenti Generali della Toscana. Dopo esposizione dell'andamento produttivo nel 1953 da parte dell'Ispettore regionale, sono stati esaminati il lavoro effettuato, i risultati raggiunti e precisate le direttive del programma da svolgere.

L'INSEDIAMENTO DEL COMITATO DEL FONDO INDENNITÀ IMPIEGATI PRESSO LA SEDE DELL'I. N. A.

Nel n. 3-4 di «Cronache dell'I.N.A.» demmo notizia dell'avvenuta nomina dei Membri del Comitato del Fondo per l'indennità agli impiegati.

Il Comitato stesso è stato successivamente insediato presso la Sede dell'I.N.A. il 3 dicembre 1953.

Il Sottosegretario al Lavoro ed alla Previdenza Sociale On. Umberto Delle Fave ha proceduto all'insediamento, presenti il Presidente ed il Direttore Generale dell'I.N.A., il Comm. Giovanni Carapezza, Direttore Generale del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e gli altri rappresentanti dei Ministeri e delle categorie interessate.

Il Presidente dell'I.N.A. ha rivolto parole di saluto al Sottosegretario Delle Fave il quale, dopo aver annunciato che il nuovo progetto rela-

tivo al Fondo sarà presentato quanto prima al Parlamento, ha intrattene brevemente i componenti del Comitato stesso sui criteri informativi del progetto che hanno il fine di garantire agli impiegati l'effettiva corresponsione delle indennità loro spettanti attraverso un sistema di contribuzione che risulti sopportabile per le aziende.

La garanzia per il pagamento delle indennità verrà estesa oltre che ai casi di fallimento e di liquidazione delle aziende, anche al caso di inadempienza nel pagamento da parte del datore di lavoro.

E' previsto che al Fondo partecipino tutti i datori di lavoro e quegli Enti pubblici nei quali il rapporto di impiego non sia regolato da leggi o regolamenti speciali.

Le comunicazioni fornite da S. E. Delle Fave sono state vivamente apprezzate dai presenti all'insediamento.

NEGLI ISPETTORATI REGIONALI

CHIUSURA DEL CORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER I PRODUTTORI PROFESSIONISTI DELLA TOSCANA

Sabato 7 novembre si è concluso a Firenze il «Corso di specializzazione» per i produttori professionisti della Toscana, che aveva avuto inizio il 19 settembre.

Alla chiusura del Corso, così come aveva fatto all'inizio di esso, ha partecipato il Capo del Servizio Organizzazione, Dott. Vittorio Orlandi, il quale ha intrattenuto i partecipanti con una interessante conversazione sugli attuali problemi organizzativi e produttivi dell'Istituto.

Precedentemente, e cioè il 17 ottobre, lo Ispettore Generale prof. Raffaele Cultrera, Capo del Servizio Attuariale e Statistica della Direzione Generale dell'I.N.A., aveva tenuto una conversazione che era riuscita particolarmente gradita agli ascoltatori per il carattere di assoluta praticità che il Prof. Cultrera aveva ad essa dato.

Il Capo dell'Organizzazione si è inoltre compiaciuto con l'Ispettore Regionale Dott. Virgilio Gallo per la riuscita di questa nuova forma di assistenza professionale che la Direzione Generale ha inteso rivolgere ai suoi collaboratori periferici, e con l'Ispettore tecnico Prof. Luigi Di Tullio e l'Ispetto-

re di produzione Comm. Arrigo Rossi, per la capacità con la quale hanno condotto le conversazioni.

Della iniziativa si sono dimostrati particolarmente lieti gli stessi Produttori partecipanti, i quali hanno tenuto ad esprimere la loro gratitudine alla Direzione Generale per la cura da essa rivolta al fine di migliorare la loro efficienza professionale.

LA MORTE DEL DOTT. CESARE GRA

Viva commozione ha suscitato l'improvvisa morte del Dr. Cesare GRA, avvenuta il giorno 26 dicembre.

La commozione prodottasi in tanti ambienti era dovuta alla diffusa stima che esisteva nei riguardi della nobile figura dell'Estinto, apprezzato per la vivezza dell'ingegno e della preparazione di cui era sicuro segno la personale modestia. Direttore Generale al Ministero del Tesoro, aveva avuto modo negli anni della sua laboriosa carriera di dimostrare la serietà dello studio e della valutazione dei problemi dell'Amministrazione e dell'economia, pari a quella dell'impegno posto nell'affrontarli e nel risolverli. Il Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A., che lo aveva avuto come suo componente, nella seduta del 13 gennaio ha voluto esprimere, soprattutto per bocca del Presidente, il cordoglio provocato dalla morte di così eletta persona in chi aveva potuto apprezzarlo come collaboratore consigliere ed amico. Il Presidente in-



fatti ha posto in rilievo come sia stato sufficiente averlo avuto a fianco nei primi tempi dell'attuale Amministrazione per averne potuto subito riconoscere le qualità di intelletto, di carattere, di esperienza, che si traducevano in costume di preziosa competenza, di attaccamento al dovere, di scrupolosa diligenza.

Egli ha espresso al fratello Dott. Carlo Gra, Capo dell'Ispettorato delle Assicurazioni Private al Ministero dell'Industria, che per la sua carica partecipava alla seduta, la dolorosa commozione che la morte del suo Congiunto destava nel proprio animo ed in quello di tutti i Consiglieri. Il Consiglio si è subito associato al rimpianto espresso dal nostro Presidente. «Cronache dell'I.N.A.» si uniscono all'unanime cordoglio ed esprimono al Dott. Carlo Gra le loro più sentite condoglianze.

LA GARA DI PRODUZIONE INCENDIO - INFORTUNI

All'appello della Direzione Generale, le Agenzie Generali hanno risposto prontamente, organizzando nell'ambito delle proprie organizzazioni gare di produzione in favore dei rami incendio rischi ordinari poliennali e infortuni rischi preferiti poliennali, per il periodo dal 1° ottobre al 31 dicembre c. a. Le modalità delle gare, adeguate alle singole necessità locali, e l'entità dei premi hanno incontrato il favore dei partecipanti i quali hanno intensificato la propria attività nei settori di gara.

Ad appena un mese dall'inizio della competizione, nell'ottobre c. a. si sono manifestati i primi risultati positivi. Infatti, le agenzie generali che hanno migliorato i propri risultati produttivi rispetto al mese di ottobre 1952 sono state 61 per i rischi ordinari incendio e 60 per quelli infortuni; quelle che, sempre nei settori suddetti, hanno migliorato rispetto al precedente settembre 1953 sono state 69 per i rischi ordinari incendio e 67 per quelli infortuni.

Alla vigilia del termine della gara, esortiamo i collaboratori tutti ad uno sforzo finale che valga ad essi una adeguata ricompensa.

NELL'AGENZIA GENERALE DI CUNEO

L'Agenzia generale di Cuneo continua a svolgere una intensa e proficua campagna pubblicitaria, della quale desideriamo ricordare le recenti principali manifestazioni:

— partecipazione con una coppa dell'Agenzia generale alla corsa ciclistica di Canale per l'XI Sagra delle pesche (23-30 agosto);

— partecipazione con una coppa dell'Agenzia generale ai Campionati provinciali di tennis (28-29 agosto);

— raduno provinciale dell'organizzazione ed inaugurazione dell'Agenzia locale di Canale, con vasto commento sulla stampa provinciale (18 ottobre);

— diffusione di un calendario delle gare del Campionato nazionale di calcio IV serie, contenente appositi testi pubblicitari;

— in occasione della II settimana mondiale della pubblicità (26-31 ottobre 1953), effettuazione di inserzioni sui seguenti settimanali della provincia: Il Subalpino, La Vedetta, La

Guida, La Voce, Cuneo Oggi, l'Eco della Zizzola, Corriere di Saluzzo, Corriere di Mondovì, Corriere di Alba.

Ci è gradito segnalare all'Organizzazione periferica i criteri moderni che animano l'attività della Consorella di Cuneo.

DIZIONARIETTO

CONTIGUITA' - Elemento di fatto da considerare nel fissare la tassazione dei rischi incendio.

Ogni fabbricato, posto in contiguità con altri, forma rischio a sé e, quindi, rimane soggetto, con il relativo contenuto, al tasso ad esso spettante per tariffa, se separato dagli altri fabbricati da « muro tagliafuoco » o da « porta morta ». E' parificata alla separazione suddetta anche quella mediante « muro pieno », ad eccezione che per i rischi agricoli.

In mancanza delle separazioni prescritte, tutti i fabbricati contigui si considerano formanti unico fabbricato, ai fini della tassazione.

La caratteristiche del « muro tagliafuoco », del « muro pieno » e della « porta morta » devono essere trascritte in polizza nei termini di cui alle definizioni seguenti.

V. Tariffa incendio ediz. agosto 1951 pagg. 14, 15, 29, 30 e 31.

MURO PIENO. - Interamente in materiali incombustibili, senza aperture, elevantesi da tetto a tetto.

MURO TAGLIAFUOCO. - Muro pieno, come sopra definito, che divide due fabbricati:

— con salto di tetto, se essi sono di differente altezza;

— con sopraelevazione, se i fabbricati sono della stessa altezza ed hanno entrambi armatura del tetto incombustibile.

PORTA MORTA. - Nei rischi agricoli, passaggio coperto tra la casa di abitazione e la stalla e/o fienile, con aperture in corrispondenza solo del piano terreno.

SURROGAZIONE (Diritto di). - Diritto dell'assicuratore che ha pagato la indennità ad essere surrogato, fino alla concorrenza dell'ammontare di essa, nei diritti dell'assicurato verso i terzi responsabili.

Salvo il caso di dolo, la surrogazione non ha luogo se il danno è causato dai figli, dagli affiliati, dagli ascendenti, da altri parenti o da affini dell'assicurato stabilmente con lui conviventi o da domestici.

L'assicurato è responsabile verso l'assicuratore del pregiudizio arrecato al diritto di surrogazione.

Le disposizioni di questo articolo si applicano anche alle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro e contro le disgrazie accidentali. (V. art. 1916 del Codice Civile).

Riflettore

Non ci avevo pensato...

— Lei mi parla di polizze di assicurazione. Ma io ci penso da me al futuro, con il mio risparmio...

— D'accordo, Cavaliere! Il risparmio fa la ricchezza dei popoli e, in proposito, sono lieto di fornirle qualche cifra interessante: sa che i depositi fiduciari e i conti correnti presso le aziende di credito ammontano a 3.675 miliardi e 532 milioni, i Buoni del tesoro ordinari a 968 miliardi e 394 milioni? Ed il volume dei risparmi cresce di giorno in giorno...

— E, allora, non occorre fare altro...

— Invece, non basta! poichè il risparmio le dà la tranquillità del domani; ma oggi, che il Suo risparmio è in via di formazione? Come farebbero fronte Lei o i Suoi familiari alle mille spade di Damocle, d'ogni genere che ci pendono sul capo? Quindi, ecco le polizze di assicurazione: quella vita, incendio, furti, infortuni, auto, ecc.

— Già, Lei dice: con il risparmio la tranquillità del domani, con la assicurazione quella dell'oggi; con ambedue la tranquillità assoluta! D'accordo. Ma, accantonato il risparmio, come trovare il denaro per l'assicurazione?

— Qui La volevo. Lei pensa che il buon padre di famiglia non ce la farebbe. E i 330 miliardi che si spendono ogni anno per tabacco, i 95 per spettacoli ed i 45 per scommesse varie? Sa cosa significano? Oltre 10 mila lire l'anno, in media, per abitante.

— Tanto?

— Certo. Lei soffrirebbe proprio se dovesse fumare una sigaretta in meno al giorno? Guardi quale piccolo sacrificio Le chiedo; eppure ecco venir fuori in un anno 4 mila lire con le quali potrebbe stipulare una buona assicurazione contro l'incendio del Suo appartamento ed una discreta garanzia infortuni. Una « schedina » in meno ed ecco altre 5 mila lire con cui aumentare le Sue garanzie assicurative...

— A pensarci bene, Lei non mi chiede molto: una sigaretta al giorno ed una schedina alla settimana in meno... Bene. Prometto che penserò a quanto mi ha detto; e chissà...

— Ne sono lieto. Ma si ricordi: presto e bene, se vuol dormire sereno.

ORGANIZZAZIONE

Nel corrente esercizio '53 la Direzione Generale della « FIUMETER » ha esaminato e definito, con tutti i conseguenti provvedimenti di ordine organizzativo-amministrativo - contabile, n. 22 situazioni agenziali, per cui il complesso della rete organizzativa periferica è attualmente costituito da n. 164 agenzie, tra generali e speciali, così suddivise:

Agenzie Generali . . .	114
Ag. Spec. Grandine . . .	30
Ag. Spec. Trasporti . . .	20

164

Nuove agenzie generali costituite nel 1953:

LUGO (Laura Albonetti) per suddivisione del territorio della agenzia generale di Ravenna.

FROSINONE (comm. Gastone Oddo & Dott. Attiliano Tancini) per organizzazione di zona precedentemente scoperta.

TRIESTE (Dott. Giorgio & Dario Trauner) per estensione del lavoro della Società nella zona del T. L. T. (il Dott. Giorgio Trauner era già agente della « Fiume » dal 1932).

Nuove agenzie speciali:

Grandine - MACERATA (Dott. Emilio Palma) in seguito a riorganizzazione dell'agenzia generale, il Dott. Palma, che ne era titolare, mantiene il solo mandato per il ramo grandine.

Trasporti - MILANO (Ditta L. & F. Longobardi).

Agenzie soppresse nel '53:

Agenzia generale di Roma provincia - per unificazione con l'agenzia generale di Latina;

Agenzie spec. grandine di Genazzano, Genzano e Tivoli - per sospensione del lavoro grandine nella zona del Lazio;

Agenzie spec. trasporti di Milano Ditta Cesa-Bianchi e Ditta Apuzzo - a seguito della istituzione della agenzia Longobardi;

Agenzia spec. trasporti di Torino Ditta Alberti & Marenti - in seguito al decesso del contitolare Alberti.

Riorganizzazioni:

BENEVENTO - Dott. Alfonso Sannini in sostituzione del Comm. Annio Chiarotti;

BOLOGNA - Dott. Antonio Scarabelli in sostituzione del Comm. Ottorino Masi;

CALTANISSETTA - Ing. Giuseppe Fiandaca per sistemazione dell'Agenzia vacante dal 1951;

CHIETI - geom. Antonio e Corrado Ricci in sostituzione del Dott. Enzo Ciampellini trasferito a Cremona nel 1952;

MACERATA - Dott. Gabriele Galvani in sostituzione del Dott. Emilio Palma;

MODENA - Giancarlo Tacoli (riorganizzazione parziale per allontanamento del contitolare Alberto Dodet);

TREVISO - Giuseppe Sghedoni in sostituzione del Sig. Emilio Lebreton;

VERONA - Ruggero Cacciatori in sostituzione di Pietro Rossettini;

VIGEVANO - rag. Giovanni Maestri in sostituzione del Dott. Carlo Cazzani.

Come già nel precedente numero, pubblichiamo un'altra circolare con la quale il collaboratore che ne è l'autore, non cessa di tener desta l'attenzione dei suoi clienti, sollecitandola anzi con idee sempre fresche ed originali verso le prestazioni assicurative che sono state studiate appunto per i vari bisogni dei clienti stessi. La circolare ha anche il merito di ricordare con arguta naturalezza che le proposte dell'assicuratore sono utili innanzi tutto a chi le ascolta e che oggi è poco prudente respingerle con superficialità.

“Ma sai che ci sono delle persone ben curiose,,

— A chi vuoi alludere?

— Ad un amico che fa l'assicuratore.

— Che voleva da te?

— Voleva sapere ad ogni costo se faccio frequente uso della automobile!

— Perché poi?

— Non me l'ha detto: veramente sono io che non gli ho lasciato il tempo di dirmelo: avevo fretta e sono sgusciato via. Ma sai che in giro c'è della gente ben curiosa: perchè debbo dire proprio a lui se faccio frequente uso dell'automobile?

— Forse te lo dico io perchè quel tuo amico ti ha fatto quella domanda: voleva certamente proporti una polizza « Infortuni » sulla tua persona!

— E come fai a supporlo?

— Ci voleva poco ad indovinarlo: ripensandoci, la stessa domanda, tempo fa, la rivolsero anche a me, ma io, invece di sgusciare via, come te, ho risposto che facevo non frequente ma frequentissimo uso dell'automobile e sono stato a sentire il discorso fino alla fine: non è poi durato tanto: 5 minuti.

— Beh! cosa ti hanno detto? Cosa ti hanno proposto?

— Mi hanno fatto presente che facendo uso frequente dell'automobile avrei potuto correre il rischio di investire qualcuno ed anche di essere investito da qualche imprudente o da qualche incapace.

— Bella novità!

— Sì, veramente ci vuole poco a fare di queste previsioni ma mi hanno anche fatto presente che, a persone come noi, conviene avere una polizza infortuni che copra tutti i normali infortuni: eccezionalmente però in questa polizza mi avrebbero compreso anche gli infortuni derivanti dalla guida di automobili proprie ed altrui. Ecco perchè ti hanno fatto questa domanda!

— E tu cosa hai fatto?

— Ho finito per dare loro ragione ed ho stipulato una Polizza Infortuni per 25.000.000 in caso di morte e 25.000.000 per invalidità permanente.

— Caspita che lusso!...

— Macchè lusso, niente lusso, costa poco e per contro è una specie di polizza sulla vita; se mi capitasse qualche disgrazia nei prossimi dieci anni, almeno la mia famiglia riceverebbe una somma che merita; a me di una polizza del genere, per pochi milioni, che vuoi che me ne faccia!

— Hai detto che costa poco: cosa intendi per « poco »!?

— 31.500 lire all'anno: se sei un tecnico, costa qualche cosa di più.

— 31.500 lire all'anno e ti garantisco veramente 25 milioni per morte e 25 milioni per invalidità permanente?

— Esatto: per tutti i normali infortuni ed in più quelli dell'automobile!

— Ho capito, è una proposta più seria di quanto non supponessi: io (a te posso dirlo in confidenza) faccio uso della macchina 360 giorni all'anno: col disordine circolatorio di oggi effettivamente il pericolo di una disgrazia sussiste: grazie comunque: se ritroverò quel mio amico, lo tratterò un po' meglio!... Credo che farò preparare questa polizza anche per me: assicuriamo tante cose e non pensiamo a noi stessi, pur sapendo che sulla nostra attività è basato tutto l'avvenire della nostra famiglia! Talvolta, siamo proprio... dei...



Lettera aperta

Caro Produttore,

il traguardo del 31 dicembre invita, tu lo sai, a quell'attimo di raccoglimento che consiste nel voltarsi indietro a considerare la strada fatta, proprio nel momento stesso in cui le prospettive dell'anno nuovo danno il passo ai propositi e ai programmi dell'azione futura. Così che, legandosi insieme il passato e l'avvenire, la vita della nostra Azienda si mostra nel suo divenire e nel suo progredire scorrevole ed organica, solida nelle realtà dell'oggi e fiduciosamente sicura delle conquiste future.

Diciamoti subito, perchè tu meriti questa confidenza, che siamo lieti di aver chiuso in progresso, per merito del tuo lavoro, della tua costanza, della tua paziente attività, il 1953. Anno difficile, che sapevamo tuttavia essere, come infatti è stato, l'anno della ripresa. Tradotto in cifre sulla scorta dei dati provvisori al 31 dicembre 1953 ragguagliati a quelli analoghi dell'anno precedente, questo progresso, per quel che concerne i capitali assicurati, si presenta consistente per la produzione presentata ed altrettanto, in proporzione, per la produzione perfezionata. Anche il capitale medio assicurato continua a registrare degli interessanti incrementi, così per le assicurazioni ordinarie come per le popolari, mentre per ciò che concerne il numero dei contratti, superata la fase di contrazione, ci stiamo ormai avvicinando alla fase del superamento.

E' una forza di impulso, questa che ci ha condotti su siffatte posizioni, che deve però durare. E durerà, ne siamo certi, noi aiutando te, qui dal centro, e tu alla periferia lavorando ancora più sodo, ancora più arditamente, sicuro, come tu devi essere, che mai per un momento tu resterai abbandonato a te stesso, perchè dovunque ti seguiremo, facendo quanto è necessario perchè tu sia il degno rappresentante di questo grande Ente di Stato, nel nome del quale tu lavori.

Tu vedrai mano a mano svolgersi nell'anno che comincia la nostra opera di affiancamento e di preparazione. Possiamo e dobbiamo, ne abbiamo il diritto e il dovere, ritornare a mettere in piena luce nel grande pubblico la nostra Azienda, prospettandone la bontà dell'azione industriale e la utilità sociale e singola dei suoi servizi. Sono in programma, o meglio ancora, sono già in fase di realizzazione, iniziative destinate ad aumentare la forza di conquista della nostra Azienda, e pertanto destinate a dare più efficacia anche alla tua azione individuale. Perchè questo è lo schema della collaborazione tra noi e te, questa è la divisione di lavoro, che entrambi ci riguarda, noi essendo chiamati a dare solidità crescente all'Istituto ed insieme ad offrire alla clientela sempre migliori servizi al minor costo, e tu essendo chiamato a raccogliere, uno per uno, a stringere, uno per uno, quei contratti di previdenza e di risparmio che esigono da parte tua conoscenza precisa della merce che tu vai ad offrire nelle sue molteplici espressioni, intuizione della mentalità del tuo cliente e dei suoi bisogni, abilità nel vincere le diffidenze, forza nel superare la concorrenza, duttività nell'afferrare le occasioni migliori.

Dunque, un compiacimento nel progresso raggiunto, ma al tempo stesso un proposito fermissimo di non cullarsi e di non indugiare sulle posizioni di oggi, che devono, assolutamente devono essere considerate punto di partenza e non già tappa di arrivo. Fatti anche tu, caro Produttore, alla fine dell'anno e per l'anno nuovo, un programma personale di lavoro. Medita su quella che sarà la percentuale di incremento comune, che nasce cioè come media della somma del lavoro di tutti i produttori, e vedi di stabilire quanta parte è tua. Se sei di quelli che hanno dato di più della media, abbi allora l'orgoglio di quel che hai saputo fare, ma insieme esprimi per te stesso la fiducia che le tue forze, proprio perchè sono già collaudate, ti possono portare anche più avanti. Se sei invece di quelli che hanno dato di meno della media, ti sia di sprone l'esempio degli altri, perchè se gli altri hanno fatto di più, tu non sei e non devi essere da meno degli altri nel tuo lavoro. Intanto, noi siamo e restiamo vicini a te, solidali, fiduciosi in te, certi di poter assicurare, tutti insieme, le maggiori fortune del nostro grande Istituto.

NELLE AGENZIE GENERALI

MOVIMENTI NOMINE CONFERME

CHIETI - Il numero telefonico dell'Agenzia è variato come segue: 23.27.

TRAPANI - Il Sig. Mario BARBAJA, con effetto 1° dicembre 1953, è stato nominato Agente Generale per Trapani.

LIVORNO - Il Sig. Luciano SCARDINO, figlio del defunto Agente Generale di Livorno Comm. Antonio Scardino, è stato nominato Agente Generale per la stessa città con effetto 1° gennaio 1954.

AREZZO - Il Rag. Mario BENCIVENGA è stato confermato Agente Generale di Arezzo anche per il 1954.

CONVEGNO

per lo sviluppo della produzione a Napoli

Nell'Agenzia Generale di Napoli si sono svolti lavori preparatori per la propaganda nelle scuole e per lo sviluppo di due gare: la prima relativa alla produzione incendi e infortuni nell'ultimo trimestre 1953, secondo le direttive della Direzione Generale de «Le Assicurazioni d'Italia» che viene integrata con vistosi premi offerti dall'Agenzia Generale; l'altra relativa alla produzione Vita Ordinaria e A. P. nell'ultimo bimestre 1953. I relativi premi per la produzione vita sono questa volta subordinati ad un corrispondente incasso di premi di primo anno, così da rendere, nel complesso, più proficuo il risultato produttivo dell'esercizio e più remunerativo il premio di gara.

A conclusione dei lavori di inquadramento dei gruppi per le scuole e dei collaboratori per tutti gli altri rami vita e danni, l'Agente Generale, desiderando attestare il riconoscimento del risveglio verificatosi in tutti i settori della produzione, ha riunito l'Organizzazione produttiva e i capi degli uffici tecnici dell'Agenzia in un ristorante cittadino, dove, al levar delle mense, ha confermato la sua soddisfazione per la ripresa del lavoro, incitando tutti i convenuti a dare, con la produzione sana e continua, sempre più concrete prove del loro attaccamento all'I.N.A. e alla collegata Assitalia.

Hanno risposto, ringraziando, il decano dei produttori marchese Cappelli, il decano dei subagenti prof. Guariglia e, a nome del Presidente del Sindacato Comm. Cocorullo, assente per lieve indisposizione, il produttore Paulillo.

L'Ispettore Superiore Comm. Armando Desideri Gaveglio ha chiuso la riunione con calorose parole che hanno destato l'entusiasmo generale dei convenuti.



Una foto del Convegno di Napoli.

Cremona: riunione di collaboratori e festeggiamenti ad un anziano

Come ormai consuetudine i collaboratori dell'Agenzia generale di Cremona sono stati convocati, con apposita circolare, dall'Agente generale alla sede dell'Agenzia, domenica 6 dicembre u. s.

Il Comm. Zanotti dopo aver porto un saluto al gradito ospite Rag. Lantieri, funzionario di Direzione in ispezione amministrativa alla Agenzia generale, ha inviato gli auguri di tutti al Sovrintendente Donelli assente per indisposizione.

Nella lunga interessante riunione sono stati esaminati, come al solito, tutti i problemi di organizzazione, di produzione e di amministrazione che si sono presentati nell'ormai trascorso esercizio e sono stati tracciati i programmi per il lavoro futuro. La discussione appassionata e qualche volta animata, ha dimostrato ancora una volta come i collaboratori dell'Agenzia sentano profondamente la passione per il loro difficile compito.

L'Agente generale ha riassunto poi quanto trattato ed ha esposto le iniziative dell'Agenzia generale per l'incremento del lavoro. Ha chiuso con gli auguri per tutti per il prossimo anno.

Successivamente il Rag. Lantieri ha rivolto ai presenti un cordiale applaudito discorso.

Una colazione offerta dall'Agente generale ha chiuso simpaticamente la riunione.

Sabato 12 dicembre con un rinfresco d'onore venne festeggiato il Cav. Bruno Termenini procuratore dell'Agenzia generale di Cremona che il giorno dopo compiva i trenta anni di servizio presso l'Agenzia stessa.

L'Agente generale con appropriate parole ricordò l'attività svolta dal suo collaboratore devoto ed affezionato che lo segue sin dallo inizio della sua attività, ne lodò le doti, ricordò con lui i momenti facili e difficili e gli consegnò un ricordo della lieta giornata auspicando le migliori fortune per il festeggiato, per l'Agenzia generale e per l'I.N.A. e Collegate.

Il Cav. Termenini ringraziò commosso e riconoscente.

I colleghi offrirono anche essi un dono al Cav. Termenini che apprezzò il cortese e graditissimo omaggio.

Un abbraccio affettuoso del Comm. Zanotti al Cav. Termenini chiuse la simpatica riunione.

L'AGENZIA GENERALE DI GENOVA FESTEGGIA il superamento del secondo miliardo di produzione vita



Parlano il Dott. Orlandi, il Comm. Renzi, l'Ing. Rocca, il Cav. Vidotto.

Il 20 dicembre c. a. l'Agente Generale di Genova Comm. Riccardo Renzi, ha riunito tutti i propri collaboratori ed i loro famigliari, ai quali ha offerto una colazione in un noto locale cittadino, per celebrare, assieme, il superamento del secondo miliardo di produzione vita.

Alla riunione ha dato particolare rilievo la gradita presenza del Capo del Servizio Organizzazione Dott. Vittorio Orlandi, nel mentre le gentili Signore intervenute, cortesemente ricevute dalla Signora Renzi, hanno conferito al convegno una simpatica nota di gentilezza.

Il Titolare del Compartimento, Ispettore Superiore Dott. Ing. Filiberto Rocca, ha presentato al Dott. Orlandi l'Organizzazione Agenziale, di cui ha posto in rilievo le brillanti affermazioni, dimostrate dalle significative

cifre di produzione raccolta in questo esercizio ed in tutti i rami di attività agenziale.

Ha seguito il Comm. Renzi il quale, dopo aver ringraziato il Dott. Orlandi per il vivo spirito di comprensione che lo ha sempre animato nell'assolvimento del suo alto compito, ha rivolto ai propri collaboratori calde parole di elogio e di stima, additando loro mèta sempre più alte.

A nome dell'Organizzazione produttiva ha ringraziato il Cav. Ferdinando Vidotto, decano dei Sub-Agenti.

Ha quindi preso la parola il Dott. Orlandi, il quale dopo aver portato ai presenti il saluto della Direzione Generale ha avuto lusinghiere espressioni per l'Agenzia Generale e per l'Organizzazione tutta, la cui attività è seguita dal centro con vigile cura.

CONFERIMENTO MEDAGLIE D'ORO A POTENZA

Una simpatica cerimonia si è svolta presso l'Agenzia Generale I.N.A. di Potenza per il conferimento delle Medaglie d'Oro al Coagente Generale Rag. Francesco La Capra e ad alcuni suoi collaboratori, che per oltre un venticinquennio hanno operato ininterrottamente e proficuamente a favore dell'Istituto.

Alla cerimonia hanno partecipato l'Ispettore Superiore Comm. Desideri Gavoglio, il primo Ispettore di zona Rag. Boccardelli, lo Ispettore interregionale delle Assicurazioni d'Italia Avv. Bartolozzi ed il Dott. Corrias Ispettore delle Assicurazioni d'Italia per le Puglie e la Lucania.

Il Comm. Desideri, a nome dell'Amministrazione, ha rivolto ai premiati ed a tutto il corpo produttivo dell'Agenzia calde parole di compiacimento e di augurio, mettendo in risalto l'opera fattiva e lodevole del Comm. Francesco La Capra, che molto degnamente si ricollega alle nobili tradizioni paterne, di cui egli, insieme ai suoi due giovani figliuoli, che lo affiancano nel suo diuturno lavoro sia in campo organizzativo che produttivo, ha ereditato le ottime qualità assicurative.

Ha infine spronato i produttori a dare sempre maggiore prova di attaccamento al lavoro e ha proceduto quindi alla consegna delle medaglie d'oro al Coagente Generale Rag. Francesco La Capra, all'Ispettore di produzione



Medaglia d'Oro al Coagente Generale e ad alcuni collaboratori a Potenza.

Sig. Morelli Tommaso e ai Sigg.ri De Bonis Domenico, Scalcione Raffaele e Piero Domenico, nonché dei premi d'Ispettorato e di Agenzia ai numerosi vincitori di una gara di produzione indetta per la circostanza.

Ha risposto con parole commosse il Rag. Francesco La Capra, ringraziando la Direzione

Generale per l'ambito riconoscimento conferito a lui ed ai suoi collaboratori, dei quali, principalmente, ha messo in risalto il merito di una diuturna, indefezionabile e fattiva opera di affiancamento.

A nome della classe produttiva hanno ringraziato anche il decano dei produttori Sig. Pietro Domenico e il Sig. Scalcione Raffaele Agente Principale di Matera.

La cerimonia si è chiusa con l'invio di telegrammi al Presidente, al Direttore Generale ed al Capo dell'Organizzazione dell'I.N.A. nonché al Direttore Generale de «Le Assicurazioni d'Italia» e con una colazione offerta dall'Agenzia Generale a tutti i partecipanti, durante la quale è regnata quella particolare atmosfera di familiarità che distingue l'Agenzia Generale di Potenza.

AGRIGENTO

Medaglia d'oro ad un Agente Locale

Il 14 novembre u. s., l'Ispettore Rag. Clara ha consegnato al Prof. Salvatore Coniglio, Agente locale di Alessandria della Rocca, una medaglia d'oro a lui offerta dall'Agente Generale di Agrigento, Dr. Suppini, quale attestazione di fedeltà all'Istituto per oltre 20 anni.

Alla cerimonia erano presenti: l'Arciprete, il Sindaco con il Consiglio Comunale al completo, il Maresciallo dei Carabinieri ed una numerosa rappresentanza di insegnanti ed amici del festeggiato.

L'Ispettore Rag. Clara, unitamente alla medaglia d'oro, ha consegnato al Prof. Coniglio una lettera di apprezzamento inviatagli dal Direttore Generale dell'Istituto.

Il Prof. Coniglio ha ringraziato vivamente e con commosse parole, sia la Direzione Generale dell'I.N.A. che l'Agente Generale Dr. Suppini per l'alta attestazione di affetto datagli.

Alla cerimonia è seguito un rinfresco alla sede del Comune.

RIUNIONE DELL'ORGANIZZAZIONE PRODUTTIVA DI ALESSANDRIA

In occasione delle feste, allo scopo di fare un consuntivo dell'opera svolta nel 1953 dalla propria Organizzazione per le Assicurazioni Popolari, il 21 dicembre l'Agente Generale di Alessandria ha voluto riunire l'organizzazione stessa presso i locali dell'Agenzia Generale dove l'Ispettore Superiore dell'I.N.A., reggente il Compartimento Regionale per il Piemonte, Comm. Dr. Marino Marini, a nome della Direzione Generale ha distribuito alcuni premi a quegli elementi che durante l'esercizio si sono particolarmente distinti per il loro attaccamento all'Ente.

Successivamente una ventina di collaboratori sono stati invitati ad una colazione presso l'Albergo Venezia in una sala a tale scopo oppositamente riservata. Alla fine di questo convivio ha preso la parola l'Ispettore Superiore Comm. Dr. Marini il quale con brillanti e facili parole ha esaltato e sintetizzato l'acuto operato dell'Amministrazione per raggiungere il pareggio del bilancio, l'incremento dell'attività ed alcune particolari caratteristiche della situazione immobiliare dell'Ente, nonché melodi e tecnica di lavoro.

Il convenuto, dopo aver attentamente ascoltato la lezione di psicologia assicurativa così piacevolmente esposta dal Comm. Dr. Marini, hanno calorosamente applaudito ed inneggiato alla maggiore fortuna dell'Ente.



L'Ispettore Rag. Clara consegna la lettera del Direttore Generale al Prof. Coniglio, Agente Locale di Alessandria della Rocca.



CAGLIARI - L'Ispettore Niscelli consegna la medaglia d'oro al Rag. Bonilli. Alla sinistra dell'Ispettore, il Sig. Cherchi-Loy.



CAGLIARI - Gruppo di collaboratori dell'Agenzia Generale ed invitati.

IMPRESA LADRESCA A BOLZANO CON FINALE A SORPRESA (PER I LADRI!)

Un'impresa ladresca, con finale a sorpresa per gli stessi autori, è stata consumata recentemente ai danni della Cassa Provinciale Malattia di Bolzano.

Nella notte del 30 novembre c. a. ignoti ladri, i quali erano evidentemente al corrente che nell'ufficio cassa dell'Ente si trovava custodita una somma considerevole destinata al pagamento, per il giorno successivo, delle varie indennità di assistenza e spedalità spettanti agli assistiti della stessa Cassa Malattia, sono riusciti a penetrare negli uffici mettendoli a soqquadro.

Visti vani gli sforzi, invero inadeguati alla bisogna, tendenti a forzare la cassaforte, la quale sembrava beffarsi della loro audacia, i ladri rivolgevano l'attenzione allo scomparto inferiore della medesima notando, con somma soddisfazione, che esso, non solo era aperto, ma che conteneva pure uno scrigno di ferro assai robusto, il quale lasciava supporre di contenere denaro. Ormai paghi del bottino, che tante fatiche ed inconsueti rischi aveva costato, i ladri se ne andavano alla chetichella, trascurando di asportare ogni altra cosa, anche di un certo valore, che ivi si trovava a portata di mano, come, ad esempio, tutte le macchine da scrivere e da calcolo di recente acquisto per un valore di alcuni milioni.

Immaginiamo quale sarà stata la sorpresa dei nostri eroi nel constatare che lo scrigno rubato, all'intuori di alcune monete di scarso valore e fuori corso, non conteneva che un discreto numero di polizze di assicurazione intestate alla Cassa Provinciale Malattia e ad alcuni dipendenti della stessa, tutte emesse dalla nostra Agenzia generale di Bolzano.

La constatazione più amara però sarà stata senza dubbio quella di notare che tra il magro bottino c'era pure il contratto Assitalia stipulato dalla Cassa Malattia per l'assicurazione contro i furti dei valori in denaro custoditi nella cassaforte e delle numerose macchine che costituiscono la dotazione della Sede dell'Ente.

Il vero colmo dell'ironia della sorte per i ladri: rubare la polizza contro il furto e non i valori assicurati con la stessa.

«Cronache dell'I.N.A.» porgono un particolare saluto al Sig. Arturo De Roate, che ha lasciato l'incarico di Agente Principale a Milano dopo 27 anni di lavoro ricco di risultati ed improntati ad inesauribile e tenace fedeltà. Nell'Agenzia principale succedono i suoi figli, ai quali passano i compiti dal De Roate esercitati con intelligenza ed ammirevole zelo.

LA CONSEGNA DELLA MEDAGLIA D'ORO A DUE COLLABORATORI DELL' I. N. A. A CAGLIARI

Il 3 dicembre del corr. anno, nei locali dell'Agenzia Generale di Cagliari, ha avuto luogo, alla presenza del corpo produttivo, degli impiegati agenziali e di molti invitati, la consegna da parte dell'Ispettore Regionale della Sardegna, Dott. Guido Niscelli, della medaglia d'oro «Lavoro e fedeltà», che la Direzione Generale dell'I.N.A. ha conferito al Coagente Generale di Cagliari Rag. Ennio Bonilli ed all'Ispettore di Organizzazione Fabio Cherchi-Loy.

L'Ispettore Niscelli, prendendo la parola, si è dichiarato veramente lieto del gradito incarico datogli dalla Direzione Generale ed ha, con appropriate parole, elogiato i premiati per la fittiva ed intelligente opera da loro svolta, in oltre un quarto di secolo, nel campo della previdenza e del risparmio assicurativo. Egli ha avuto anche parole di incoraggiamento e di lode per gli elementi produttivi e per gli impiegati tutti, sia per il loro veramente encomiabile attaccamento al dovere e sia per i risultati ottenuti nel corrente esercizio; risultati, ha sottolineato il Dott. Niscelli, che assumono maggior valore, in considerazione dei tempi particolarmente difficili che ha attraversato ed attraversa l'economia isolana.

Alla fine del discorso, calorosamente applaudito, l'Ispettore Niscelli ha proceduto alla consegna delle medaglie e dei premi in denaro a quegli elementi di produzione vincitori della gara, a suo tempo bandita, per l'occasione, dall'Agenzia Generale di Cagliari. Dopo di che a nome dei produttori e degli impiegati, il Capo Contabile Rag. Agostino Galizia ha offerto ai festeggiati un gentile dono, accompagnando l'offerta con sentite e cordiali espressioni di affetto.

Vivamente commosso, ha poi preso la parola il Rag. Bonilli per ringraziare il Dott. Niscelli e i presenti per tanta sincera e spontanea dimostrazione di affetto.

Vive e calde parole di ringraziamento ha pronunciato per ultimo l'Ispettore Cherchi-Loy, decano fra gli assicuratori dell'I.N.A. del Compartimento sardo.

La simpatica e riuscita cerimonia si è conclusa con un pranzo, al quale hanno partecipato anche molte gentili signore, offerto dal Rag. Bonilli a tutti gli intervenuti.

L U T T I

E' deceduta il 12 novembre u. s. la Sig.ra Matilde Maccione ved. Bottino, madre del Capo Contabile dell'Agenzia Generale di Genova.

E' deceduta il 19 novembre u. s. la Signora Pedrangheli, moglie del Cav. Antonio Pedrangheli, collaboratore dell'I.N.A. sin dalla fondazione dell'Ente e Sub-Agente onorario di Domodossola.

N A S C I T A

Il 4 ottobre u. s. la famiglia di Giuseppe Buffa di Alessandria, attivo ed ottimo collaboratore dell'Agenzia Generale stessa, è stata allietata dalla nascita del piccolo Gian Franco.

Al padre, alla gentile Consorte ed al piccolo, «Cronache» invia i migliori auguri.

NEL MONDO ASSICURATIVO

L'assicurazione sulla vita in Francia nel 1952

Un quadro dell'attività assicurativa vita delle Compagnie francesi ed estere operanti in Francia e nell'Unione Francese è dato dal periodico transalpino «L'Argus» nel fascicolo del 27 settembre c.a.

Le notizie sono fornite oltre che per l'insieme delle Compagnie, distintamente per Società anonime e mutue francesi e per società estere operanti su territorio francese.

Sono per noi molto interessanti i dati globali della produzione 1952 raffrontati con quelli del 1951.

Nel 1952 i capitali sottoscritti sono ammontati, in complesso, a 679.035 milioni di franchi (contro 504.932 del 1951), mentre le rendite vitalizie sono ascese a 1043 milioni (contro i 990 del 1951). Facendo uguali ad 1 le cifre del 1951, otteniamo per il 1952 i seguenti numeri indici, che danno l'esatta sensazione dell'aumento realizzato:

Capitali: 1,34
Rendite: 1,06

Per meglio valutare tali risultati, abbiamo determinato i numeri indici (1) sulla base della produzione realizzata nel 1938, ottenendo i seguenti significativi risultati:

	1951	1952
Capitali	37,03	49,80
Rendite	29,09	21,27

Il portafoglio in vigore alla fine dell'esercizio 1951 comprendeva capitali per 1008 miliardi di franchi, per un numero di contratti di 7.617.950, e rendite per 2.931 miliardi per un numero di contratti di 196.257. Nel 1952 detto

portafoglio è salito a 1292 miliardi di capitali (contratti n.º 7.662.467) e a 3.651 miliardi di rendite (contratti numero 151.267), cifra questa inferiore all'anno precedente, malgrado l'aumento delle rendite assicurate.

Traducendo in numeri indici le suddette cifre, in base ai corrispondenti dati del 1938, otteniamo:

Anno	Capitali	Contratti	Rendite	Contratti
1951	15,50	2,42	8,97	1,25
1952	19,86	2,44	11,17	0,96

Le riserve matematiche hanno raggiunto alla fine del 1952 la cifra di 150,3 miliardi in confronto ai 119,7 del 1951 e ai 17,7 del 1938: i corrispondenti numeri indici registrano, per il 1951, un aumento di 6,75 volte rispetto al 1938 e, per il 1952, di 8,47 volte.

Passando ai premi di competenza, risulta che nel 1952 essi sono ammontati a 44,9 miliardi di franchi contro i 37,8 miliardi dell'anno precedente, con un aumento pari al 18,83%.

In un successivo fascicolo dell'8 novembre c.a. «L'Argus» fornisce, per quanto riguarda la produzione degli esercizi 1951 e 1952, cifre più dettagliate che - pur presentando nei totali generali una leggera diminuzione rispetto a quelli in precedenza forniti - sono molto significative, perchè danno un'idea dell'entità del lavoro produttivo realizzato dalle Compagnie francesi ed estere operanti in territorio francese, nei settori «ordinario», «popolare», «collettivo», «estero» e «riassicurazioni attive».

Il quadro di tale dettaglio è il seguente:

SETTORI	1951	1952	%
	(miliardi di frs.)	(miliardi di frs.)	
Assicurazioni Ordinarie . . .	94,7	115,6	21,99
» Popolari . . .	57,5	67,2	17,02
» Collettive . . .	277,2	405,1	46,15
TOTALE	429,4	587,9	36,92
Lavoro estero	32,2	35,1	8,77
Riassicurazioni attive	40,9	48,7	19,17
TOTALE GENERALE	502,5	671,7	33,67

PRODUZIONE RECORD IN INGHILTERRA NEL RAMO VITA DURANTE IL 1952

Nel 1952 la produzione di assicurazioni sulla vita ha raggiunto in Inghilterra un livello record. Alla fine dell'anno ha totalizzato 960 milioni di sterline, con un incremento del 6% rispetto all'anno precedente e di circa tre volte rispetto alle cifre del 1940. Dei 960 milioni pro-

dotti, 750 milioni riguardano le assicurazioni ordinarie e quelle collettive, 210 milioni le assicurazioni popolari. Dalla fine della seconda guerra mondiale ad oggi la produzione di assicurazioni sulla vita ha raggiunto nel complesso oltre 5 milioni di sterline.

Dai dati riportati nello specchio rileviamo, a colpo d'occhio, il forte incremento registrato dal settore «collettivo», incremento che — avverte «L'Argus» — non deve però creare illusioni, in quanto determinato in gran parte dallo adeguamento dei vecchi contratti. Lo stesso giornale richiama l'attenzione del lettore sul fatto che, in realtà, le assicurazioni «ordinarie» hanno grande importanza e che il loro aumento in ragione del 22% rispetto al 1951 è oltremodo incoraggiante.

(1) Per una esatta valutazione dei numeri indici, è da tener presente che la svalutazione del franco francese è stata all'incirca metà di quella della lira italiana.

L'ASSICURAZIONE AUTOMOBILISTICA NEGLI STATI UNITI

La materia assicurabile è essenzialmente costituita dal più grande parco automobilistico del mondo. Da meno di 100 vetture nel 1897, si è passati ai 20 milioni nel 1925 ed oggi si sono oltrepassati i 50 milioni con una auto ogni 3 abitanti. Nel 1950 ne sono state fabbricate 8 milioni e 2782. Sfortunatamente dopo il 1925 l'attività di servizio di una auto è più che raddoppiata, passando da 41.000 km. e sei anni e mezzo di attività di servizio, a 164.000 km. e 12 anni e mezzo di attività di servizio.

Oltre alle strade ordinarie e alle autostrade, esistono delle lussuose autostrade a pagamento chiamate «viali del parco» ai cui bordi sono prati e alberi messi ad arte da esperti in paesaggio per evitare la monotonia. Per la loro bellezza sono paragonate ai viali del Bois de Boulogne.

Il problema del parcheggio nelle grandi città presenta spinose difficoltà. A New York, per esempio, il parcheggio nella zona degli affari di Wall Street costa più di un dollaro al giorno, e si stanno utilizzando, per il parcheggio delle auto, anche dei pontoni galleggianti sullo East River.

Le tariffe di assicurazione sono fissate dal «National Bureau of Casualty and Surety Underwriters» e dalla «National Underwriters Conference» con i

classici criteri. Ai fini assicurativi, il territorio dell'U.S.A. è suddiviso in centinaia di parti; il solo Stato di New York ha 45 suddivisioni. I veicoli da assicurare sono suddivisi in 3 categorie principali: «per il trasporto passeggeri», «per uso commerciale», «per i trasporti pubblici». Ciascuna categoria è suddivisa in gruppi. Secondo l'esperto americano C. A. Kulp, sono da considerarsi molto rischiose le assicurazioni di veicoli che siano guidati da giovani, da donne di casa, da proprietari di alberghi e ristoranti, da pensionati, da agricoltori, da conducenti di auto delle fabbriche di birra, da commercianti di alcoolici, da rappresentanti.

La «polizza auto» è stata standardizzata nel 1936 e il suo testo riveduto molte volte. Agli inizi, dato che le compagnie esercitavano i singoli rami separatamente, l'assicurato era costretto a stipulare un contratto per ogni rischio: responsabilità civile per i danni alle persone e alle cose, collisione, incendio, furto, ecc. La polizza contro il furto dell'auto si è molto sviluppata in seguito all'acquisto delle auto a rate. Oggi la «polizza auto» è unica, cioè copre tutti i rischi ed è emessa da tutte le compagnie di assicurazioni senza distinzione di gruppo.

Dal 1932 una polizza globale copre, a seconda dei casi, i seguenti rischi: il «tornado», i cicloni, la grandine, i terremoti, le esplosioni, la neve, lo scoppio di pneumatici, ecc.

Il radar ha trovato la sua applicazione anche nel campo della prevenzione degli incidenti automobilistici. La Polizia del Connecticut ha applicato alle sue auto un radar il quale controlla la velocità dei veicoli di passaggio, contribuendo così alla campagna nazionale «3E» (Engineering, Enforcement, Education: miglioramenti tecnici, rafforzamento delle leggi di polizia, educazione del pubblico), la quale trova largo appoggio da parte della stampa. Ad esempio nel 1952, 9.000 giornali e riviste hanno pubblicato articoli al riguardo. (L'Assurance Française).



GLI ASSICURATORI TRASPORTI RIUNITI A S. SEBASTIANO

Dal 14 al 19 settembre di quest'anno è stato tenuto a San Sebastiano l'annuale Congresso Internazionale degli Assicuratori Trasporti al quale hanno partecipato i delegati di 31 Paesi, fra i quali naturalmente l'Italia.

Data la risonanza che questi congressi producono di solito sui diversi mercati assicurativi, riteniamo far cosa grata ai nostri lettori riassumendo le deliberazioni da esso prese sui singoli argomenti posti all'ordine del giorno.

Per quanto riguarda le assicurazioni merci, è stata richiamata l'attenzione dei congressisti sul lavoro svolto dal *Cargo Loss Prevention Committee* (Comitato per la prevenzione dei sinistri su merci). Durante il 1953 il Comitato aveva diramato a tutte le Associazioni Trasporti nazionali un ampio questionario avente lo scopo di raccogliere elementi circa le principali cause di danni e le merci maggiormente colpite. Quasi tutti i Paesi hanno risposto, per cui la Commissione incaricata di raccogliere il materiale ha potuto presentare al Congresso una documentazione veramente imponente e di grande interesse: tale materiale formerà oggetto di ulteriori studi e potrà al più presto dar vita ad un testo di «raccomandazioni» di carattere generale.

Il Congresso ha poi discusso un problema ancora più interessante: quello, cioè, riguardante l'arginamento dell'estensione della garanzia sia in rapporto ai limiti di tempo e di spazio, sia in rapporto ai rischi inclusi. E' noto come dalla clausola «da magazzino a magazzino» si sia passati durante la guerra alla «Wartime» Extension» che copriva le merci durante le deviazioni, le soste, i trasbordi e le interruzioni di viaggio imposte dalla guerra. Si pensava che con la fine della guerra tale clausola dovesse scomparire; viceversa essa rimase in vigore fino al 1952, anno in cui fu sostituita dalla «Extended Cover» che in alcuni punti è ancora più estensiva della clausola precedente. Inoltre, essa, invece di prevedere il pagamento di un soprappremio anticipato, impone l'obbligo del pagamento di soprappremi soltanto al verificarsi di determinati eventi. Gli assicuratori italiani avevano notato la difficoltà di esazione di questi premi occasionali e avevano deciso di non includere la nuova clausola senza il pagamento di un soprappremio anticipato. La tesi italiana è stata accolta dal Congresso che ha deciso di effettuare al più presto una completa revisione della clausola con criteri restrittivi e con più precisi limiti di tempo.

Mentre nel settore merci i congressisti hanno dovuto discutere numerosi argomenti di indole diversa, nel settore corpi la loro attenzione è stata concentrata sulla gravità della situazione. Dal 1950 ad oggi, infatti, sono apparsi chiaramente i segni premonitori di una nuova crisi che, ove si verificasse, potrebbe avere ripercussioni ben più gravi di quelle registrate nel lontano 1926. Il Signor Stewart, presidente del «Joint Hull Committee» inglese, che fa sentire la sua influenza su tutti i mercati del mondo, ha più di ogni altro sottolineato questa preoccupazione e ha invitato tutti i mercati ad applicare l'aumento generale del 10% sui rinnovi di assicurazioni corpi, già deliberato dal Committee inglese in seguito all'aumento dei costi delle riparazioni. Tale proposta è stata avvertita dai delegati degli Stati Uniti, dei Paesi Scandinavi e dell'Italia.

Tra gli argomenti di carattere generale che hanno formato oggetto di raccomandazioni è da segnalare l'invito rivolto agli assicuratori di ridurre le percentuali di mediazione, che su alcuni mercati hanno raggiunto proporzioni esorbitanti, e di propugnare l'abolizione dei vincoli che ostacolano il libero esercizio delle assicurazioni in tutti i Paesi.

Al termine dei suoi lavori il Comitato Direttivo dell'Unione ha proceduto al rinnovo delle cariche annuali, riconfermando il dott. Bidoli (Italia) alla carica di Vice Presidente.

PRIME ESPERIENZE TEDESCHE DELL'ASSICURAZIONE CONTRO LA PIOGGIA

La compagnia tedesca «Allianz», che esercita dal 1953 l'assicurazione contro la pioggia, ha tenuto una conferenza stampa sui primi risultati raggiunti da questo nuovo ramo. La compagnia ha messo in rilievo con soddisfazione la grande risonanza avuta da questa nuova forma d'assicurazione. L'incasso premi ha superato ogni aspettativa, ma anche le somme pagate agli assicurati hanno raggiunto un ammontare considerevole in conseguenza della cattiva stagione. La compagnia cercherà di perfezionare le tariffe per il prossimo anno. Si pensa di accoppiare la frequenza della pioggia con la sua intensità, intesa quest'ultima come altezza complessiva costituente il presupposto per la valutazione dei sin-

stri verificatisi durante il periodo d'assicurazione. Attualmente si tiene conto soltanto dell'intensità della pioggia. Questo sistema ha danneggiato ovviamente quegli assicurati che hanno incontrato tempo cattivo ogni giorno, ma che hanno totalizzato modesti quantitativi di pioggia. La prevista revisione delle condizioni di polizza imprimerà certamente al ramo un impulso maggiore.

RIUNIONE DEL COMITATO ESPERTI ASSICURATORI DELL'O. E. C. E.

Nei giorni 6-8 luglio u. s. si è riunito a Parigi il Comitato degli esperti assicuratori dello O.E.C.E. Facevano parte della

delegazione italiana il dr. Gra, capo dell'Ispettorato Assicurazioni Private presso il Ministero Industria e Commercio, il prof. Sacerdoti della R.A.S., il dr. Bidoli delle Generali ed il prof. De Mori dell'Uniorias.

Il Comitato Esperti ha trattato i seguenti problemi:

- 1) trasferimenti valutari nelle assicurazioni vita per gli emigranti rimpatriati;
- 2) le assicurazioni merci nel commercio internazionale;
- 3) eventuale nuova redazione degli accordi O.E.C.E. riguardanti le assicurazioni;
- 4) utilizzazione del Comitato Europeo Assicurazioni.

Gli «Slogan», degli altri

Il «Gruppo tecnico Infortuni» ha organizzato in Francia una nuova forma di propaganda collettiva disseminando sulle strade carrozzabili di grande comunicazione alcuni indovinati slogan sull'assicurazione automobilistica. Per il momento è stata scelta la strada nazionale n. 7 che da Parigi conduce a Nevers. Su questo tratto sono stati collocati trenta tabelloni pubblicitari, quindici per ogni senso; alcuni di essi sono luminosi e tutti sono stati collocati in posti scelti giudiziosamente. Ecco alcuni slogan:

«Strada molto frequentata: siete assicurato?».

«Conducenti, attenzione! La vostra assicurazione di responsabilità civile garantisce soltanto gli altri. Fate un'assicurazione anche per voi. E per i vostri cari».

«La vostra vettura distrutta è un capitale perduto. Assicuratevi contro «tutti i rischi»: è meno caro».

«Siete un buon marito ed un buon padre? Assicurate anche vostra moglie ed i vostri figli».

Il Gruppo prevede che l'iniziativa, allorché sarà

estesa a tutte le principali strade di comunicazione, contribuirà a sviluppare notevolmente il ramo automobilistico.

La rivista danese «Assurandøren» riporta alcuni «slogan» usati dalle compagnie indiane per propagandare l'assicurazione fra le masse del loro Paese. La propaganda è imperniata sul profondo sentimento religioso che anima gli indiani, rivelandosi molto efficace. Ecco alcuni osemipi:

«L'assicurazione non è BHEMSEN, il Dio della forza, ma può proteggerci da GORGON, il Dio della povertà»:

«L'assicurazione non è LAXMI, la Dea della ricchezza, ma può accrescere il tuo benessere e renderti economicamente indipendente»:

«L'assicurazione non è RATI, la Dea della bellezza, ma può proteggere il tuo volto dalle rughe delle preoccupazioni e degli affanni»:

«L'assicurazione non è SHISHNAG, il Dio che porta il fardello del mondo, ma può sostenere le vedove, i figli ed i vecchi»:

«L'assicurazione non è KANDHENU, che può soddisfare i desideri di tutti gli uomini, ma può giovarvi quando è necessario»:

«L'assicurazione non è GANESH, il Dio della felicità, ma può fare felice e sicura la tua vita».



La Carta Internazionale di assicurazione autoveicoli

L'introduzione dell'assicurazione obbligatoria automobilistica in alcuni Paesi dell'Europa Occidentale ha fatto sorgere, principalmente nel dopoguerra, il problema della disciplina degli automobilisti stranieri che entrano in un Paese ove esista tale assicurazione obbligatoria.

Come assoggettare questi automobilisti a tale regime, in modo che gli eventuali danni da essi prodotti abbiano la stessa garanzia predisposta per quelli causati dagli automobilisti nazionali? Il problema riveste grande importanza; in primo luogo, perché è difficile perseguire gli automobilisti stranieri responsabili a causa dell'ubicazione all'estero dei loro beni; in secondo luogo, perché anche se l'automobilista straniero è fornito di una polizza d'assicurazione che copre i rischi all'estero, raramente vi è coincidenza di capitali, diritti e formalità tra i sistemi assicurativi dei diversi Paesi; infine, perché non è facile imporre la stipulazione di un'assicurazione obbligatoria ad automobilisti che spesso soggiornano nel Paese per pochi giorni.

Alcuni Paesi a regime obbligatorio, come la Germania e l'Austria, hanno tralasciato di prescrivere particolari formalità assicurative agli automobilisti stranieri, conferendo loro una posizione di privilegio rispetto agli automobilisti nazionali. Ma in altri Paesi, come in Svizzera e negli Stati Scandinavi, il problema è stato posto in termini così rigorosi da far pensare ad una soluzione di carattere generale su un piano internazionale. E' questa la genesi del sistema oggi vigente, imperniato sull'emissione di un certificato internazionale di assicurazione da parte degli appositi **Bureaux** di assicuratori di singoli Paesi e da loro garantito. E' da rilevare che il sistema è stato attuato su invito del Gruppo del Lavoro dell'O.N.U. rivolto ai vari governi nel maggio 1948. L'invito è stato accolto favorevolmente quasi ovunque, e pertanto anche in Italia, dove nell'anno in corso le imprese assicuratrici del ramo responsabilità civile automobili-

stica hanno costituito l'**Ufficio Centrale Italiano** impostato esattamente sui principi espressi nella raccomandazione dell'O.N.U. Fra gli analoghi organismi costituiti in tutti i Paesi dell'Europa Occidentale si stanno allacciando collegamenti sulla base di una convenzione-tipo studiata ed approvata dal **Council of Bureaux** che ha sede a Londra.

Ed ecco come funziona il sistema. Ai sensi della convenzione-tipo si fa una netta distinzione nel trattamento del sinistro causato dall'automobilista straniero a seconda che il **Bureau** appartenga ad un Paese dove vige la assicurazione obbligatoria per tutti gli automobilisti nazionali e stranieri, ovvero ad un Paese dove l'assicurazione sia facoltativa od anche obbligatoria, ma limitata ai soli automobilisti nazionali.

Nel primo caso il **Bureau** opera come **Bureau gestionnaire** (Ufficio gestore), vale a dire riceve le notificazioni degli atti dei terzi danneggiati all'automobilista responsabile, regola il sinistro secondo i criteri seguiti nel Paese effettuando il pagamento, e infine si rivolge alla compagnia che ha assicurato l'automobilista responsabile, e in difetto al **Bureau** che ha emesso il certificato internazionale, per il rimborso dell'indennizzo pagato e delle spese sostenute. I **Bureaux gestionnaires** operano in Svizzera, Lussemburgo, Belgio (per quelle categorie di veicoli sottoposti ad assicurazione obbligatoria), Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Inghilterra, Irlanda e Grecia.

Nel secondo caso il **Bureau** opera soltanto come **Bureau instructeur** (Ufficio istruttore), cioè istruisce il sinistro per conto della compagnia assicuratrice interessata: raccoglie gli elementi del fatto e del danno, assiste l'assicurato nelle pratiche inerenti ai sinistri e, ove richiesto dalla compagnia, tratta un componimento col danneggiato il cui ammontare sarà pagato dalla compagnia mediante rimessa della valuta. I **Bureaux instructeurs** operano in Italia (Ufficio Centrale Italiano),

Francia, Spagna, Portogallo, Olanda, Belgio (per le categorie di autoveicoli non sottoposte ad assicurazione obbligatoria), Germania ed Austria.

Ambedue i tipi di **Bureaux** emettono la carta internazionale d'assicurazione che deve valere per gli assicurati delle compagnie ad esso aderenti per entrare nei Paesi ove tale carta è richiesta ai fini assicurativi.

La carta internazionale d'assi-

curazione si chiama anche **carta verde** per il colore dato ad essa convenzionalmente da tutti i **Bureaux**. Contiene poche clausole, oltre ai dati che servono a identificare il **Bureau** emittente, la compagnia assicuratrice, l'assicurato, la durata di validità, l'autoveicolo per il quale è rilasciata, i Paesi per i quali è valida. (Da un articolo dell'Avv. Colasso, pubblicato nel n. 4/5-1953 della Rivista « Assicurazioni »).

BASSA MORTALITA' FRA GLI ASSICURATI VITA NEGLI STATI UNITI

L'Institute of Life Insurance ha comunicato che il numero dei decessi per tubercolosi fra gli 88 milioni di assicurati sulla vita americani ha toccato nel 1952 il livello più basso di tutti i tempi, mostrando con ciò quanto sia stata efficace la lotta contro questo flagello.

Nello stesso tempo, però, i decessi per affezioni cardiache hanno raggiunto la più alta cifra finora registrata. Si può affermare che nello scorso anno le affezioni cardiache sono state il nemico pubblico n. 1 in quanto sono state responsabili della morte di oltre la metà degli assicurati deceduti.

La tubercolosi, uccidendo quasi il 25% di meno degli assicurati deceduti per la stessa causa l'anno precedente, ha registrato la più alta percentuale di diminuzione di ogni anno, interessando soltanto il 2% dei decessi per ogni causa. L'attuale tasso di mortalità per questa malattia costituisce una piccola frazione del tasso registrato all'inizio del secolo.

Il tasso di mortalità generale fra gli assicurati vita si è mantenuto sullo stesso basso livello degli anni scorsi. Esso ha raggiunto il 6,4 per mille, l'identico tasso dell'anno precedente. Il tasso di mortalità più basso finora registrato fu raggiunto nel 1950 col 6,3 per mille. Il tasso del 1952 è stato inferiore dell'11% alla media degli ultimi 40 anni e del 23% a quelli degli ultimi 30.

« Il costante declino del tasso di mortalità durante il decorso mezzo secolo — dichiara l'Institute — « ha fatto registrare un

forte risparmio annuo di vite fra gli assicurati. Il miglioramento delle condizioni sanitarie del popolo americano è dimostrato dal fatto che nel 1952 i decessi degli assicurati sono stati 150.000 di meno di quelli che si sarebbero verificati se il tasso medio di mortalità degli ultimi 30 anni fosse rimasto invariato. Paragonato al tasso di mortalità all'inizio del secolo, il tasso del 1952 ha significato un risparmio di vite di assicurati per oltre mezzo milione ».

Quasi tutti gli aumenti di mortalità registrati nel 1952 furono dovuti alle affezioni cardiache ed al cancro. Il cancro, che è la seconda causa di morte in ordine d'importanza, ha ucciso circa un sesto di tutti gli assicurati deceduti.

Il tasso della mortalità dovuta ad infortuni automobilistici è rimasto quasi invariato nel 1952, sebbene gli assicurati deceduti per questa causa siano stati circa 40.000. Oggi gli infortuni automobilistici causano più vittime di quelle dovute nell'insieme ad omicidi, suicidi ed eventi bellici.

Da un'analisi delle cause dei decessi verificatisi fra gli assicurati della passata generazione risulta come vi sia stata una diminuzione nelle malattie acute ed un aumento in quelle a carattere degenerativo. Le affezioni cardiache formano oggetto di ricerche da parte del Life Insurance Medical Research Fund, cioè del Fondo per le ricerche mediche delle compagnie vita. Negli ultimi anni il Fondo ha speso per queste indagini oltre 5.500.000 dollari.



L'INA GESTIRA' PER CONTO DELLO STATO L'ASSICURAZIONE DEI CREDITI ALL'ESPORTAZIONE

— La Gazzetta Ufficiale (n. 299 del 31 dicembre 1953) ha pubblicato la legge 22 dicembre 1953, n. 955, recante norme sulla assicurazione dei crediti alla esportazione soggetti a rischi speciali e sul finanziamento dei crediti a medio termine derivanti da esportazioni relative a forniture speciali. Data l'importanza della legge riportiamo integralmente il testo del Titolo I che disciplina, appunto, l'assicurazione dei crediti all'esportazione:

(Omissis)

TITOLO I

Assicurazione dei crediti alla esportazione soggetti a rischi speciali.

Art. 1.

L'Istituto nazionale delle assicurazioni è autorizzato ad assumere e a gestire per conto dello Stato in assicurazione o in riassicurazione da imprese di assicurazione autorizzate a norma del regio decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, la garanzia, relativamente ai rischi indicati nell'art. 3, dei crediti dipendenti da forniture speciali, che le imprese esportatrici italiane concedono negli affari di esportazione di prodotti nazionali.

La durata delle dilazioni di pagamento relative alle operazioni per cui è richiesta la garanzia statale non può superare i quattro anni dal momento della spedizione dei materiali oggetto dell'assicurazione, come attestato dai documenti di spedizione e doganali. Quando, secondo le consuetudini commerciali, trattisi di forniture che normalmente sarebbero pagate a rate anche durante il loro approntamento, il Comitato di cui all'art. 9 disporrà che le dilazioni di pagamento per la durata massima di quattro anni decorreranno da ciascuna della scadenze rateali suddette.

In casi eccezionali il Ministero del Tesoro, su proposta del Comitato di cui all'art. 9, può consentire la ammissione alla garanzia statale di operazioni subordinate a dilazioni di pagamento che oltrepassino quelle previste dal comma precedente.

L'Istituto terrà una gestione separata per l'assicurazione relativa a tali rischi.

Art. 2.

I premi di assicurazione e riassicurazione sono determinati in ragione d'anno e nei limiti minimi e massimi con decreto del Ministro per il tesoro, di concerto con il Ministro per la industria e il commercio e con

il Ministro per il Commercio con l'estero.

L'Istituto nazionale per il commercio estero provvede, di intesa con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, all'istruttoria delle domande di assicurazione e di riassicurazione, ed al servizio di segreteria del Comitato di cui all'art. 9.

Art. 3.

Le assicurazioni e riassicurazioni che l'Istituto nazionale delle assicurazioni è autorizzato ad assumere a norma dell'art. 1 sono quelle relative ai rischi cui è esposto il creditore italiano in dipendenza di:

1) guerra, anche se non dichiarata, rivoluzione, sommossa e tumulto popolare;

2) evento catastrofico, quale terremoto, maremoto, eruzione vulcanica, inondazione, ciclone;

3) moratoria generale disposta dallo Stato o dagli Stati per il cui tramite deve essere effettuato il pagamento;

4) sospensione o revoca di commessa, in dipendenza degli eventi di cui ai numeri 1, 2, 3, o di disposizioni di carattere generale emanate dal Governo dello Stato cui la commessa è destinata o divieto di espletarla per susseguenti disposizioni di carattere generale da parte del Governo italiano;

5) difficoltà di trasferimenti valutari che comportino un eccezionale ritardo nell'incasso in lire, da parte dell'esportatore italiano, delle somme che l'importatore estero abbia pagato in conformità delle pattuizioni contrattuali. La copertura di tale rischio può essere liberamente concessa per esportazioni verso Stati con moneta convertibile o verso Stati appartenenti ad aree monetarie con moneta trasferibile, indicati dal Ministero del commercio con l'estero.

In tutti gli altri casi, la copertura del rischio di cui a questo numero, può essere concessa soltanto alla condizione che i governi degli Stati importatori abbiano autorizzato le forniture ed abbiano assunto impegno di autorizzare il trasferimento delle somme dovute in conto capitali interessi e accessori, tramite i conti previsti dagli accordi di pagamento con l'Italia, secondo l'ordine dei versamenti; e, per l'ipotesi che alle scadenze dei crediti non esistano accordi di pagamento con l'Italia, abbiano assunto lo impegno di non limitare le spendibilità delle somme pagate dall'importatore, in conto capitali

interessi e accessori, nell'acquisto di merci e servizi, da destinarsi alla esportazione.

Art. 4.

La garanzia è concessa nella stessa valuta nella quale è espresso il credito.

I premi e i sinistri sono liquidati e pagati in lire italiane al cambio del giorno della liquidazione.

Art. 5.

Per ogni singolo rischio deve essere lasciata, in ogni caso, a carico dell'esportatore una quota del 15 per cento del valore complessivo del credito.

La quota complessiva di garanzia dello Stato non può superare il 70 per cento del valore del credito che dà origine al rischio stesso, qualunque sia la quota assicurata presso le imprese di assicurazione autorizzate.

Art. 6.

Il sinistro è costituito dalla perdita totale o parziale del credito.

Il suo ammontare è liquidato con il procedimento, le modalità ed i limiti stabiliti dalla presente legge, dalle norme di esecuzione della stessa e dalle condizioni di polizza.

Art. 7.

Per i casi di cui ai numeri 1, 2 e 3 dell'art. 3 il ritardo costituisce sinistro ai sensi della presente legge nei limiti indicati nei tre commi precedenti e dopo il decorso dei termini ivi previsti.

Al termine di sei mesi dalla scadenza del credito, il ritardo è considerato come perdita del 25 per cento della somma scaduta, ammessa a garanzia.

Al termine di nove mesi dalla scadenza del credito, il ritardo è considerato come ulteriore perdita del 25 per cento.

Al termine di dodici mesi dalla scadenza del credito, il ritardo è considerato come perdita del rimanente 50 per cento.

Nei casi di cui al n. 4 dello art. 3 il ritardo costituisce sinistro quando supera i dodici mesi dalla data di sospensione o dalla revoca della commessa o del pagamento.

Il ritardo nel trasferimento di cui al n. 5 dell'art. 3 è da considerarsi eccezionale quando raggiunga i dodici mesi dalla data dei pagamenti da parte del committente. In tal caso, il credito per la parte assicurata o riassicurata darà senz'altro luogo al pagamento in lire da parte dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Dalla data del pagamento lo Istituto nazionale delle assicurazioni è surrogato nei diritti dell'assicurato, inerenti al credito per il quale è stata concessa la garanzia. Gli importi comunque corrisposti dall'importatore estero dopo tale data, le somme recuperate o trasferte, saranno attribuiti con precedenza, e in proporzione delle quote di rischio da ciascuno assunte, all'Istituto nazionale delle assicurazioni ed alle altre imprese di assicurazione autorizzate che fossero intervenute nell'operazione.

I pagamenti di cui al presente articolo verranno effettuati a norma di quanto previsto nel secondo comma dell'art. 4

Art. 8.

Il Ministero del tesoro è autorizzato a stipulare, con l'Istituto nazionale delle assicurazioni e con l'Istituto nazionale per il commercio estero, apposite convenzioni disciplinanti i reciproci rapporti.

I premi riscossi sono tenuti in un conto speciale presso la Tesoreria dello Stato, a nome dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Art. 9.

Alla gestione tenuta per conto dello Stato, a norma dell'art. 1, dall'Istituto nazionale delle assicurazioni sovrintende un Comitato così composto:

un rappresentante del Ministero degli affari esteri;

un rappresentante del Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato;

un rappresentante del Ministero del tesoro - Direzione generale del tesoro;

un rappresentante del Ministero dell'industria e del commercio - Direzione generale degli affari generali;

un rappresentante del Ministero dell'industria e del commercio - Ispettorato delle assicurazioni private;

un rappresentante del Ministero del commercio con l'estero - Direzione generale accordi;

un rappresentante del Ministero del commercio con l'estero - Direzione generale valute;

un rappresentante del Ministero dell'agricoltura e foreste;

un rappresentante della Corte dei conti;

un rappresentante dell'Ufficio italiano dei cambi;

un rappresentante dell'Istituto nazionale del commercio estero;



un rappresentante dell'Unione italiana delle Camere di commercio, industria e agricoltura;

un rappresentante delle Imprese private di assicurazione;

un rappresentante dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Possono essere nominati sostituti per i competenti del Comitato e chiamati a partecipare ai lavori dello stesso, con funzioni consultive, persone esperte nelle singole discussioni.

Il Comitato è nominato con decreto del Ministro per il tesoro, di concerto con il Ministro per l'industria e il commercio e con il Ministro per il commercio con l'estero.

Con le stesse forme sono nominati il presidente ed il vice presidente del Comitato.

Il Comitato ha il compito di provvedere a quanto risulta utile al buon andamento della gestione ed in particolare:

a) alla determinazione delle condizioni di assicurazione;

b) all'accettazione dei rischi di cui all'art. 3;

c) all'accertamento degli eventi idonei alla dichiarazione che il sinistro si sia effettivamente verificato.

Le deliberazioni del Comitato in quanto divenute esecutive secondo quanto previsto dallo art. 11; sono insindacabili e non sono soggette a gravame, ad eccezione della ipotesi prevista dalla lettera c) del precedente comma.

Art. 10

La concessione della garanzia statale può essere subordinata dal Comitato alla copertura dei rischi normali del credito.

Art. 11.

Tutte le deliberazioni del Comitato sono trasmesse in copia al Ministro del tesoro e diventano esecutive trascorsi i dieci giorni dal ricevimento, ove non sia pervenuta alcuna comunicazione del detto Ministero.

Art. 12.

Prima che sia effettuato il pagamento della fornitura alla quale si riferisce l'assicurazione, i diritti derivanti dall'assicurazione stessa possono essere ceduti o vincolati a favore di chi diventi cessionario del credito o esegua dei finanziamenti contro garanzia del medesimo.

La cessione o il vincolo deve essere notificato all'assicuratore.

Art. 13.

L'assunzione dei rischi a carico dello Stato, ai sensi della presente legge, non potrà superare 30 miliardi di lire per ciascuno degli esercizi finanziari 1953-54 e 1954-55.

Qualora alla fine dell'esercizio 1953-54 l'ammontare dei rischi assunti risultasse inferiore all'importo di 30 miliardi di li-

re, la differenza sarà portata in aumento dell'importo previsto per l'esercizio 1954-55.

Per gli esercizi finanziari successivi, il limite massimo della garanzia di cui al primo comma è fissato annualmente con la legge di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

Art. 14.

In caso di liquidazione della gestione di cui all'art. 1 della presente legge, gli utili o le perdite saranno di spartanza del Tesoro dello Stato.

Art. 15.

Per far fronte alle eventuali perdite di cui al precedente articolo viene costituito presso la Tesoreria centrale dello Stato un fondo di garanzia con una prima dotazione di lire 500 milioni, da versarsi dal Ministero del tesoro nell'esercizio finanziario 1953-54.

Art. 16.

I premi di assicurazione e riasicurazione relativi alle operazioni ammesse alla garanzia sono esenti dalla imposta sulle assicurazioni stabilita dal regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3281, e disposizioni successive.

Sono parimenti esenti dalla suddetta imposta i premi percepiti dalle imprese di assicurazioni di cui allo art. 1 sulle eccedenze da esse assicurate al di sopra della percentuale ammessa alla garanzia statale, esclusa in ogni caso la quota a carico dell'esportatore prevista dallo art. 5, e semprechè l'assicurazione sia stipulata su tipi di polizza approvati dal Comitato di cui all'art. 9.

Sono inoltre esenti dalle imposte di bollo e di registro nonchè dalla formalità della registrazione tutti i contratti di assicurazione, le polizze, le quietanze, le ricevute e gli altri atti compilati in dipendenza delle operazioni concernenti i rischi coperti dalla garanzia statale.

Art. 17.

Alla spesa di cui all'art. 15 si farà fronte mediante riduzione dello stanziamento del capitolo 486 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1953-54.

Il Ministero per il tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 18.

Le norme per l'esecuzione della presente legge sono emanate con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per il commercio con l'estero, di concerto con i Ministri per il tesoro e per l'industria e il commercio.

Art. 19.

E' abrogato il regio decreto-legge 2 giugno 1927, modificato

e convertito nella legge 14 giugno 1928, n. 1470, e successive integrazioni e modificazioni.

Le eventuali risultanze attive nette della gestione tenuta dall'Istituto nazionale delle assicurazioni, ai sensi dei provvedimenti legislativi di cui al comma precedente, sono devolute al fondo di garanzia previsto dallo art. 15, in aumento della dotazione iniziale.

(Omissis)

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

— Perchè, nel caso di dichiarazioni inesatte, possa essere negato il diritto al risarcimento del danno, non è necessario che l'assicurato abbia agito con dolo, essendo sufficiente che abbia agito con colpa grave.

(Corte Supr. Cassazione, 4 dicembre 1952, n. 3118, in causa Compagnia Barracellare di Sestu c. Angioni Loru).

La massima costituisce interpretazione letterale della norma contenuta nell'art. 1892 codice civile.

— La polizza di assicurazione fa prova della stipulazione del contratto, ma non del sinistro e delle sue conseguenze, onde; nel caso in cui si controverta sulla legittimità o meno della clausola di provvisoria esecuzione ad una sentenza di primo grado, l'assicurato colpito da sinistro non può invocare la sola polizza come scrittura privata riconosciuta sulla quale si fonda, a norma dell'art. 282 codice di proc. civile, il proprio credito verso l'assicuratore.

Né può essere considerato documento integrativo atto a perfezionare la richiesta scrittura privata il responso del collegio dei medici.

(C. Appello Bologna, 3 novembre 1952, in causa Soc. Reale Mutua di Assicurazioni c. Palumberi).

Trattasi di massima che non trova precedenti giurisprudenziali editi.

— Quando una polizza d'assicurazione sia redatta su più facciate, delle quali

PROROGA VERSAMENTI FONDO INDENNITÀ IMPIEGATI

— Con legge del 27 dicembre 1953, n. 961 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre 1953, n. 299) è stato ulteriormente prorogato fino al 31 ottobre 1954 il termine stabilito con la legge 10 febbraio 1953, n. 82, per i versamenti al Fondo per l'indennità agli impiegati e per l'adeguamento dei contratti di assicurazione e capitalizzazione.

solo la prima rechi in calce la firma dell'assicurato, le clausole contenute nelle altre facciate non hanno alcuna efficacia vincolante per l'assicurato.

(C. App. Milano, 17 febbraio 1953, in causa La Vittoria c. Cappelli).

Anche questa massima non ha precedenti giurisprudenziali editi.

— L'Agente di assicurazione, il quale abbia con mezzi propri costituito un ufficio di rappresentanza al di fuori dell'organismo amministrativo della compagnia di assicurazione e provveda personalmente alle spese di esercizio pagando il fitto dei locali e le provvigioni dovute ai subagenti produttori scelti di sua iniziativa ed a lui direttamente subordinati, non può qualificarsi impiegato, ma è invece un libero procuratore di affari delle cui vicende subisce l'alea.

L'agente si trasforma in tal caso in un datore di lavoro per la diretta assunzione del personale destinato a prestargli la propria collaborazione, e, dato l'impiego di un capitale per le spese di impianto e di gestione con finalità di lucro accompagnato da rischio, diventa un soggetto di attività commerciale.

Nessun rapporto sussiste, pertanto, fra la compagnia assicuratrice (nella specie, I.N.A.) ed il personale delle agenzie.

(Trib. Roma, 9 maggio 1952, in causa Scognamillo c. I.N.A.)

Abbiamo letto . . .

— un articolo che pone in luce l'evoluzione sociale che ha portato alla diffusione dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro in forma obbligatoria in quale però lascia ancora scoperte di tutela numerose categorie e non prevede i rischi extra-professionali. A questi come alle categorie non assicurate obbligatoriamente sono destinate le efficaci tutele assicurative del ramo infortunistico delle assicurazioni private. (*Il Sole* del 5 novembre 1953).

— un articolo che torna ad esaminare i fondamenti della proposta avanzata per l'applicazione di un contributo sui premi di assicurazione a favore della C. R. I. ribadendo i giusti motivi che rendono del tutto ingiustificato l'accollamento delle spese di una benemerita attività svolta a beneficio di tutta la collettività soltanto ad una particolare categoria economica della collettività stessa. (*Il Sole* dell'8 novembre 1953).

— due interessanti repliche ad osservazioni di lettori, nella «Corriere dell'assicurato», nella prima delle quali si difende l'opera di propaganda svolta dagli istituti assicurativi per la conoscenza e la diffusione che essa procura dei benefici della previdenza e nell'altra si spiega come l'opera di prevenzione contro gli incendi e contro i sinistri in genere non esime dal compiere l'atto assicurativo, perché nessuna prevenzione può abolire il rischio ma solo renderlo più sopportabile e meno costoso, con indubbio vantaggio di una più larga sfera di clientela, che potrebbe così giovare di una maggiore tenuità dei tassi di tariffa. (Rappel in *24Ore* del 1° e dell'8 novembre 1953).

— un esteso ed approfondito articolo sulla situazione dell'industria italiana e sulle sue possibilità di esportazione, considerando che, in mancanza di quell'abbondanza di risorse naturali di cui si trovano favoriti altri paesi, è soprattutto alla valorizzazione delle doti di ingegno e di capacità insite nel nostro popolo che occorre rivolgersi in Italia per lo sviluppo dei requisiti di perfezione tecnica e di specializzazione, occorrenti alla trasformazione delle materie prime e dei semi-lavorati in articoli e prodotti che s'impongono per l'elevata qualità della loro fabbricazione. Tale orientamento che scaturisce dall'insieme dell'articolo trova convalida dall'esame delle varie sezioni in-

dustriali ed agricole da cui è solitamente alimentata la nostra esportazione, ponendole a raffronto con le risultanze della bilancia commerciale e della situazione interna ed internazionale del mercato.

Tra le cause che attualmente concorrono ad ostacolare le nostre correnti esportatrici, ha molta importanza quella dipendente dalla flessione della domanda internazionale, che ha portato varie nazioni ad inasprire la concorrenza con particolari misure di favore e di aiuto alla propria esportazione.

Lo sforzo di industrializzazione che oggi vanno compiendo Paesi ritenuti insufficientemente sviluppati dell'America Latina, dell'Asia Meridionale e del Medio-Oriente è rivolto in primo luogo ai prodotti tessili, rendendo sempre più difficile la nostra tradizionale esportazione di questi prodotti. Il settore dei nostri prodotti ortofrutticoli, vinari e dell'abbigliamento, che entra in cospicua misura nel volume della nostra esportazione, è il primo a soffrire quando in momenti di difficoltà economiche si pensa alla restrizione dei generi non essenziali. L'articolo consiglia una speciale attenzione nei riguardi della nostra industria meccanica che, nonostante le sue difficoltà di riconversione, non manca di possibilità di collocamento e di espansione, purché si faccia tesoro delle capacità di specializzazione e di accuratezza, cui è sopra accennato. (On. Danilo De' Cocci su *Il Sole* del 15 novembre 1953).

— una valutazione effettuata dall'Ufficio Federale dell'Indu-

stria, delle Arti e Mestieri e del Lavoro in Svizzera dei redditi di gruppi di famiglie, classificate secondo la professione del loro capo, allo scopo di determinare la graduatoria delle diverse voci di spesa. In tale graduatoria la voce relativa alle assicurazioni rappresenta il 10,8% della spesa complessiva, di fronte al 29,4 rappresentato dall'alimentazione, al 10,2 relativo allo abbigliamento, al 7,9 concernente l'istruzione ed i divertimenti.

(*Bollettino Economico Finanziario dell'ANSA* del 25 novembre 1953).

— una interessante informazione delle proposte formulate dal noto economista Colin Clark in una rivista bancaria britannica per la realizzazione di una libera assicurazione cooperativa degli agricoltori contro la caduta dei prezzi agricoli, mediante versamento ad una società di assicurazioni di una quota dei proventi derivanti dalla vendita dei prodotti.

(*24 Ore* del 25 novembre '53).

— una significativa valutazione dell'apporto dato dall'I.N.A. alla ricostruzione edilizia nel dopoguerra dalla quale risulta che a questo settore, tra i più colpiti dagli eventi bellici, sono stati destinati dall'Istituto finanziamenti per un importo complessivo di oltre 27 miliardi. La notizia ha inoltre formato oggetto di un comunicato che la R.A.I. ha trasmesso sul III Programma, nella rubrica dell'Indicatore Economico, alle ore 20 del 21 dicembre.

(*Il Popolo* del 18 dicembre 1953; *Il Globo*, A.F.I., INSO, ARI, del 17, 18, 19 dicembre; *Il Sole* e *24 Ore* del 22 dicembre).

— una interessante nota sullo apporto dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni all'opera del-

CONCORSO AGENTI LOCALI

Nel numero scorso annunciammo un Concorso tra gli Agenti locali per conoscere l'accoglienza che le pubblicazioni «Inchiesta» e «Donare» hanno ricevuto nella cerchia di persone con le quali gli Agenti sono entrati in contatto.

Le numerose risposte già pervenute ci consigliano ora di fissare un termine per lo invio delle comunicazioni da parte degli interessati, termine che rimane definitivamente fissato per il 28 febbraio p. v.

Rinnoviamo l'indicazione dei premi riservati alle risposte che una apposita Commissione classificherà come migliori tra tutte quelle pervenute:

1° premio . . . L. 25.000

2° " . . . " 20.000

3° " . . . " 15.000

10 premi, ciascu-

no da . . . " 10.000

Ricordiamo che gli Agenti locali che ancora non conoscessero dette pubblicazioni possono ugualmente partecipare al Concorso richiedendole in tempo a «Cronache dell'I.N.A.».

lo Stato per ridare la casa ai senza tetto.

L'I.N.A. ha erogato in sconto delle annualità concesse a tal fine dallo Stato alle Provincie, ai Comuni, agli Istituti per le Case popolari e ad altri Enti un importo di 4 miliardi e 500 milioni di lire, mentre circa 2 miliardi li ha erogati ai Comuni che provvedono alle case ai senza tetto a proprio carico.

(*ANSA*, *AFI*, *ARI*, *INSO* del 25 novembre; *Il Momento*, *L'Italia*, *La Voce di Calabria*, *Interpress* del 26 novembre).

— una ampia disamina dell'importanza e delle delicate finalità dell'assicurazione in genere e di quella sulla vita in specie, che richiedono adeguati interventi legislativi dello Stato e che hanno consigliato in Italia la creazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. La importanza insostituibile dell'INA come organismo propulsore della libera previdenza e dell'avviamento del risparmio assicurativo a fini esclusivamente sociali è lumeggiata nell'articolo, nel quale si dà anche notizia degli speciali servizi assicurativi appositamente assolti dall'Ente per conto dello Stato e della sua poderosa ripresa dopo i difficili anni del dopoguerra.

(*24 Ore* ed *il Globo* nei loro speciali numeri di fine d'anno).



— Una polizza incendio? Caro signore, sarà combinazione, ma io non ho mai visto un incendio in vita mia.

INDICE PER MATERIE 1953

(I numeri in neretto indicano i fascicoli, i numeri chiari le pagine)

Abbiamo letto	3-4, 20; 7, 20; 8, 34	« Assicurazioni d'Italia » (Lo)	
Agenzie Generali (Nelle):		— L'I.N.A. e l'Assitalia alla Roma-Napoli-Roma	1, 11
— AGRIGENTO: medaglia d'oro ad un Agente locale	8, 27	— Il Direttore Generale nel Comitato Direttivo del Consorzio It. Ass. Corpi Navi	1, 12
— ALESSANDRIA: riunione dell'organizzazione produttiva	8, 27	— Prospettive del lavoro nel ramo incendio	2, 6
— AOSTA: medaglia d'oro all'Agente generale	5-6, 17	— Il Trentesimo Compleanno della Società	2, 16
— ASCOLI PICENO: inaugurazione dell'Agenzia principale di Porto S. Giorgio	2, 19	— Bilancio 1952	3-4; 2
— ASTI: medaglia d'oro all'Agente generale	3-4, 16	— L'assicurazione contro i danni della pioggia	3-4, 8
— BARI: consegna medaglie d'oro	3-4, 16	— Un ponte tra i rami vita e danni. La polizza abbinata infortuni-vita	5-6; 8
— BELLUNO: raduno dell'organizzazione periferica	3-4, 17	— Gara di produzione incendio-infortuni dell'Assitalia - Regali di Natale	5-6, 8
— BOLOGNA: gita turistica dell'Agenzia	2, 19	— Diffondere e semplificare la previdenza. Non più biglietti da visita, ma cartoline assicurative infortuni	7, 12
— CAGLIARI: consegna della medaglia d'oro a due collaboratori dell'I.N.A.	8, 28	— Riunione degli Ispettori dell'Italia Settentrionale	7, 13
— CAMPOBASSO: insediamento del nuovo Agente generale	3-4, 15	— Pubblicazioni dell'Assitalia per il 1954	8, 14
— CATANZARO: consegna medaglie d'oro « Lavoro e Fedeltà » - escursione degli appartenenti all'Agenzia	3-4, 17	— La gara di produzione incendio-infortuni	8, 23
— CHIAVARI: quattro anni di gestione	2, 19	— Nell'Agenzia generale di Cuneo	8, 23
— CHIETI: premio dell'I.N.A. alla corsa di cavalli « Città di Lanciano »	5-6, 18	Attività edilizia	
— COMO: inaugurazione della nuova sede	2, 19	— Il patrimonio immobiliare dell'I.N.A.	1, 9
— CREMONA: gita premio del corpo produttivo - riunione di collaboratori e festeggiamenti ad un anziano	2, 19; 8, 26	— Opere compiute nel 1951 e nel 1952	2, 14
— CUNEO: premiazione di produttori - onoranze all'Agente principale di Borgo S. Dalmazzo - « Coppa I.N.A. » per la corsa ciclistica svoltasi in occasione della « Sagra delle Pesche » - raduno provinciale dell'Agenzia generale - gita aziendale	2, 18; 3-4, 16; 7, 19	— Inizio lavori	1, 10; 2, 13
— FOLIGNO: inaugurazione del palazzo dell'I.N.A. e della nuova sede dell'Agenzia generale	7, 16	— Lavori in corso	1, 10; 5-6, 13; 8, 20
— GENOVA: nomina del nuovo Agente principale - riunione dell'organizzazione produttiva - superamento del secondo miliardo di produzione vita	3-4, 15; 7, 15; 8, 26	— Lavori ultimati	3-4, 14; 5-6, 13, 14; 7, 10; 8, 21
— LA SPEZIA: conferimento medaglie d'oro	3-4, 16	— Consuntivo dell'attività edilizia dell'I.N.A. nel '53	8, 19
— LEGNANO: gita premio dei collaboratori della Agenzia generale	7, 17	Capo del Servizio Organizzazione (Attività del)	1, 11; 3-4, 12; 5-6, 16; 7, 11
— LUCCA: quarantennio di un vecchio collaboratore	2, 18	« Compagnia di Roma »	
— MODENA: gita premio del personale dell'Agenzia	5-6, 18	— Nomina del Prof. Braganzini a Condirettore	1, 12
— MONCALIERI: consegna della medaglia d'oro allo Agente generale	7, 18	Decessi	1, 15; 5-6, 17; 18; VIII, 22, 28
— NAPOLI: affermazione produttiva nel primo trimestre 1953 - cessazione della reggenza ed insediamento dell'Agente generale - premiazione produttori - convegno per lo sviluppo della produzione	1, 14; 3-4, 16; 3-4, 17; 8, 25	Direzione Generale (Nella)	
— PESARO: consegna della medaglia d'oro al titolare dell'Agenzia generale	7, 17	— Ordini di servizio	1, 11; 3-4, 12; 7, 11
— PIACENZA: festeggiato l'Agente generale	2, 18	— Circolari	1, 11; 3-4, 12; 7, 11; 8, 22
— PISA: il Presidente all'inaugurazione della nuova sede dell'Agenzia generale	7, 17	— Innovazioni e riforme nei rapporti amministrativi fra centro e periferia	2, 15
— POTENZA: conferimento medaglie d'oro	8, 27	Dizionario	VII, 13; VIII, 23
— RAGUSA: insediamento dell'Agente generale	3-4, 17	« Fiumeter »	
— REGGIO CALABRIA: medaglia d'oro all'Agente generale	2, 18	— Il Direttore generale nel Comitato Direttivo del Consorzio Italiano Assicurazioni Corpi Navi	1, 12
— ROMA: corso per produttori riservato ad ufficiali e sottufficiali dell'Esercito in pensione - qualificazione degli allievi	1, 14; 2, 9	— Inaugurazione nuova Sede dell'Agenzia di Catanzaro	1, 12
— SIENA: medaglia d'oro all'Agente generale	2, 19	— L'attività della Fiumeter - Bilancio 1952	3-4, 3
— SONDRIO: festeggiamento agli Agenti della Valtellina	3-4, 17	— Organizzazione	8, 24
— TOLMEZZO: inaugurazione dei nuovi locali della Agenzia generale	7, 18	— Propaganda	7, 14
— TORINO: il torneo calcistico interbancario e assicurativo vinto dalla squadra dell'Unione Sportiva I.N.A. - inaugurazione di una nuova Agenzia di città	3-4, 15; 7, 19	— Pubblicazioni per il 1954	VIII, 15
— TRENTO: risultati della gara di produzione	5-6, 18	I.N.A. - Casa	
— TRIESTE: 4° anniversario della gestione - gratificazione della Direzione generale ai produttori della Agenzia generale	3-4, 17; 7, 16	— Convenzioni I.N.A. - Casa	1, 10
— VENEZIA: corso retribuito per produttori di assicurazioni nella provincia - un'indagine per « campione » svolta dall'Agenzia generale fra le famiglie degli alunni	5-6, 10; 5-6, 18	— L'I.N.A. - Casa al IV Congresso Nazionale di Urbanistica	2, 6
		Investimenti patrimoniali	
		— Consuntivo di diciotto mesi nel settore degli investimenti	1, 8
		— I finanziamenti dell'I.N.A. a favore della ripresa edilizia	2, 12
		— Consigli da tenersi presenti dalla nostra organizzazione periferica nei rapporti con amministratori e soci di cooperative edilizie	3-4, 10
		— Attività dell'I.N.A. a favore dell'agricoltura	5-6, 11
		— L'intervento finanziario dell'I.N.A. per le case ai senza letto	7, 9
		Ispettorati (Negli)	1, 14; 3-4, 12; 5-6, 16; 8, 22
		Istituto Nazionale delle Assicurazioni	
		— L'I.N.A., oggi	1, 2
		— 44 miliardi agli assicurati dell'I.N.A.	1, 11
		— Bilancio I.N.A. 1952 (XL Esercizio)	2, 2
		— Il bilancio 1952 nella stampa	2, 4
		— L'interesse della stampa per il quarantennio di attività dell'I.N.A.	2, 16



— Sviluppo del portafoglio I.N.A. nel dopoguerra	3-4, 5	— Limiti di età degli Agenti generali	2, 15; 5-6
— La stampa sull'I.N.A.	3-4, 5	— Un triennio di attività produttiva delle Agenzie generali dell'Italia Settentrionale	3-
— Accordo I.N.A. - C.I.T.	5-6, 16	— L'accordo per la concessione delle ferie agli impiegati dipendenti da Agenzie	3-4
— Gli investimenti dell'I.N.A. nel biennio 1952-53	8, 2	— Movimenti, nomine, deleghe, conferme	3-4, 15; 7, 16; 8, 5-6
— L'insediamento del Comitato del Fondo Indennità Impiegati presso la sede dell'I.N.A.	8, 22	— Invito agli Agenti generali	5-6
— Partecipazione a fiere, mostre nazionali e manifestazioni varie:		— Vacanza di Agenzie generali	5-6
Fiera di Milano - Salone Auto Torino - Mostra Mercato Nazionale dell'Artigianato di Firenze - L'INA e l'Assitalia alla Roma-Napoli-Roma - Mostra Nazionale della Calzatura di Civitanova Marche - 3 ^a Mostra Abruzzi e Molise dell'Aquila - Fiera del Levante di Bari - 3 ^a Fiera Mercato di Novara - Fiera internazionale di Cremona	1, 3; 1, 4; 1, 11; 3-4, 7; 5-6, 3; 5-6, 5	— Agli Agenti Locali	7
		Presidente (II) è stato a...	1, 12; 2, 15; 3-4, 12; 5-6, 16; 7, 11; 8
Istruzione professionale		Propaganda e pubblicità	
— Corso per produttori riservato agli impiegati della Direzione Generale	1, 12	— Indirizzi e realizzazioni	1
— Corso per produttori riservato ad ufficiali e sottufficiali dell'Esercito in pensione - Esami di qualificazione degli allievi	1, 14; 2, 3	— Calendari, Agendine, Libri per il '54	2, 9; 8, 10, 11, 12, 13, 14
— L'istruzione professionale assicurativa e l'opera dell'Agenzia Generale di Venezia - Corso retribuito per produttori di assicurazione nella provincia	5-6, 10	— Concorso per uno «Slogan»	2, 9; 3-4, 9; 5-6, 16; 7, 7; 8, 8
— Corso di conversazioni per i produttori professionisti della Toscana	5-6, 16; 8, 22	— Pubblicazioni di propaganda	7, 6
— Avviamento alla produzione assicurativa - Insegnamenti e consigli di una utile pubblicazione	5-6, 19	Qui rispondiamo . . .	3-4
— La cura della clientela conserva ed accresce la produzione	5-6, 20	Risparmio e assicurazione vita	5-6
— Avviso ai produttori	8, 15	Scuola e previdenza	
Leggi e Decreti	1, 16; 2, 20; 3-4, 20; 8, 32, 33	— Propaganda assicurativa nelle scuole	1
Lettera aperta	1, 13; 2, 17; 3-4, 13; 5-6, 15; 7, 15; 8, 25	— Saggi scolastici sul risparmio assicurativo a cura dell'Agenzia generale di Milano	2
Massime di giurisprudenza	3-4, 20; 8, 33	— Premiazione Concorso I.N.A. - Scuola alla Fiera di Milano	2, 1
Momento economico-finanziario (II)		— Propaganda scolastica a Torino - Premiazione di insegnanti ed alunni	2, 1
— Distensione internazionale e ripresa economica	1, 7	— Consegna di medaglie d'oro ai Provveditori agli Studi di: Bari - Benevento - Como - Macerata Ragusa	8, 17; 8, 18; 5-3, 9; 5-6, 10; 7
— Dinamica del risparmio assicurativo, bancario, postale	2, 7	— Premiazione alunni vincitori del Concorso INA-Scuola indetto dalle Agenzie generali di: Cagliari - Chieti - Magenta	5-6, 1
— Indizi sulle possibilità produttive desunti dai dati su alcuni consumi	5-6, 6	— Una indagine per «campione» svolta dall'Agenzia generale di Venezia per le famiglie degli alunni della città	5-6, 11
— Attualità del risparmio assicurativo	7, 2	— Manifestazioni dell'Agenzia generale di Cuneo a Racconigi e Peveragno	7, 8
— Reddito e autoveicoli in circolazione nelle provincie e nelle regioni	8, 4	— Consegna di polizze premio agli alunni delle scuole elementari di Roma	8, 16
Mondo assicurativo (Nel)		Tecnica assicurativa	
— Riunioni internazionali di assicuratori a Roma	1, 12	— Copertura del rischio e capitalizzazione del risparmio	1, 5
— I tornados e le compagnie di assicurazione	3-4, 18	— Polizze con capitale adeguabile	2, 5
— Essere assicuratori vita è la sorte più bella	3-4, 18	— Tariffe «Popolari»	3-4, 8
— L'assicurazione sulla vita negli Stati Uniti	3-4, 18; 5-6, 20	— Assicurazioni Collettive	5-6, 7
— Riunioni della Commissione esecutiva del Comitato Europeo delle assicurazioni	5-6, 12	— Incasso premi assicurazioni popolari	7, 5
— L'assicurazione sulla vita in Francia nel 1952	8, 29	— I Fondi Speciali di Previdenza	8, 6
— Produzione record in Inghilterra nel ramo vita durante il 1952	8, 29	Varie	
— L'assicurazione automobilistica negli Stati Uniti	8, 29	— Chi è assicurato paga meno tasse	1, 7
— Gli assicuratori trasporti riuniti a S. Sebastiano	8, 30	— La XIII Riunione Scientifica della Società Italiana di Statistica	1, 12
— Riunione del Comitato Esperti dell'O.E.C.E.	8, 30	— Le assicurazioni private in Italia	2, 8
— Gli «Slogan» degli altri	8, 30	— Assicurazione ed inflazione	2, 20
— La Carta Internazionale d'Assicurazione Autoveicoli	8, 31	— L'assicurato adegua . . . il rischio	2, 20
— Bassa mortalità tra gli assicurati vita negli Stati Uniti	8, 31	— L'ente assicuratore ed il contratto di assicurazione	3-4, 8
— Prime esperienze tedesche dell'assicurazione contro la pioggia	8, 30	— La nuova tariffa premi di assicurazione r. c. autoveicoli	3-4, 12
Nascite	3-4, 12; 5-6, 18; 8, 28	— L'assicurazione dei crediti all'esportazione	5-6, 11
Nozze	1, 14	— L'assicurazione è sempre più attuale	5-6, 12
Onorificenze	1, 14; 2, 15	— Rinnovo delle cariche dell'A.N.I.A.	7, 2
Organizzazione periferica		— Relazione del Comitato Direttivo dell'A.N.I.A. sul biennio di attività 1951-52	7, 14
— Scelta degli Agenti	1, 14	— Per una riforma della legge tributaria assicurativa	8, 3
— Premio agli anziani	1, 14	— La televisione interessa anche gli assicuratori	8, 4
— Gli Agenti generali dell'I.N.A. riuniti a Roma per l'Assemblea annuale	1, 15	— Tenere d'occhio l'Agricoltura	8, 6
— Il nuovo Direttivo dell'Associazione Agenti e Subagenti I.N.A.	1, 15	— L'andamento dei rami danni in un articolo su «Mondo Economico»	8, 7
— Iniziative propagandistiche delle Agenzie generali	2, 11	Vi invitiamo a leggere	1, 16; 2, 20; 5-6, 20

CRONACHE DELL' I. N. A. — Numero 8 - Dicembre 1953
 Direttore Responsabile: Dott. S. Matricardi
 Autorizzazione del Tribunale di Roma 25 Maggio 1953
 n. 3317 di reg.
 Tipografia BIMOSPA - Roma
 Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo III

